



# Curare l'arte

DIECI ANNI DI RESTAURI AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

8 NOVEMBRE 2023  
MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

 MUSEO  
DIOCESANO  
TRIDENTINO

 PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO  
Ente di missione strategica superordinata  
per i beni e le attività culturali

# Curare l'arte

DIECI ANNI DI RESTAURI AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

## INTRODUZIONE

*L'azione di tutela promossa dalla Soprintendenza per i beni culturali*

**Luca Gabrielli**, direttore Ufficio per i beni storico-artistici - Provincia autonoma di Trento



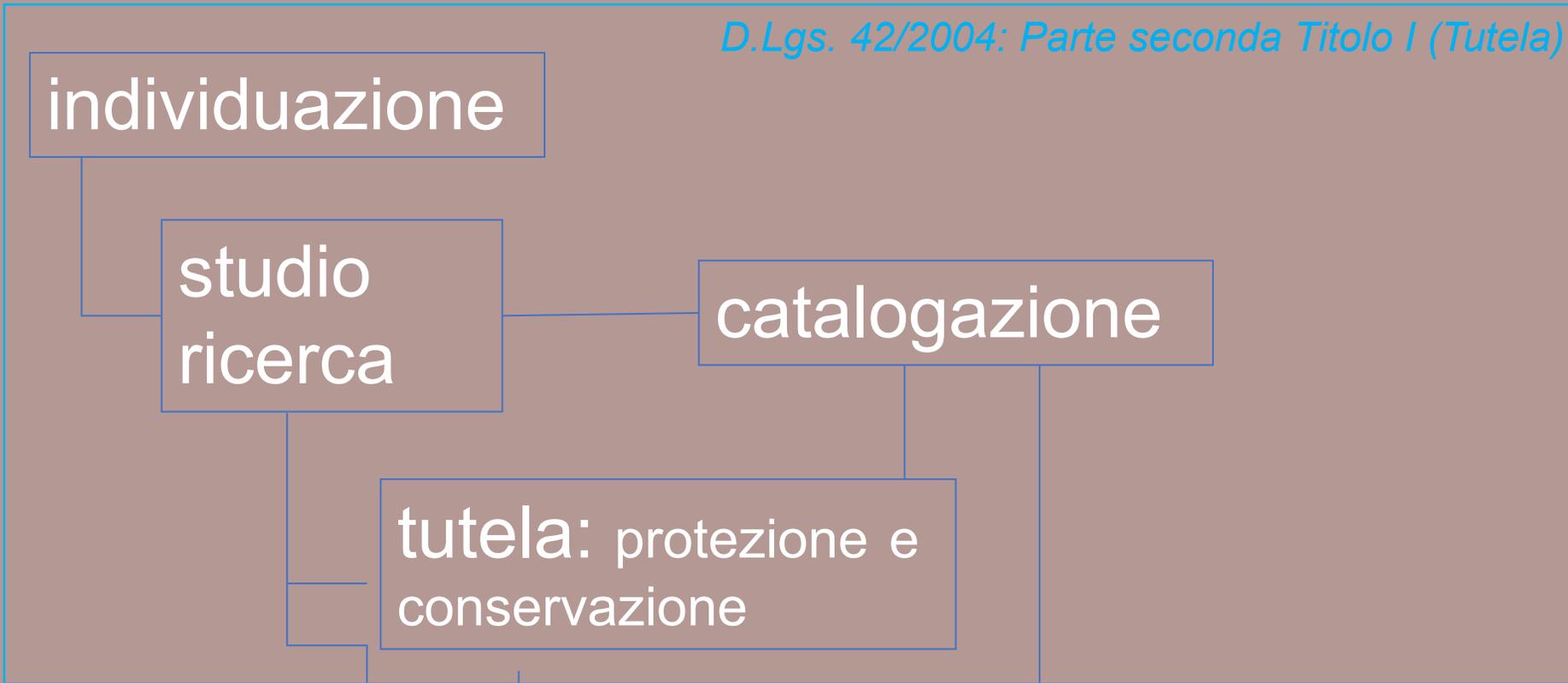
# Compiti istituzionali: una mappa logica



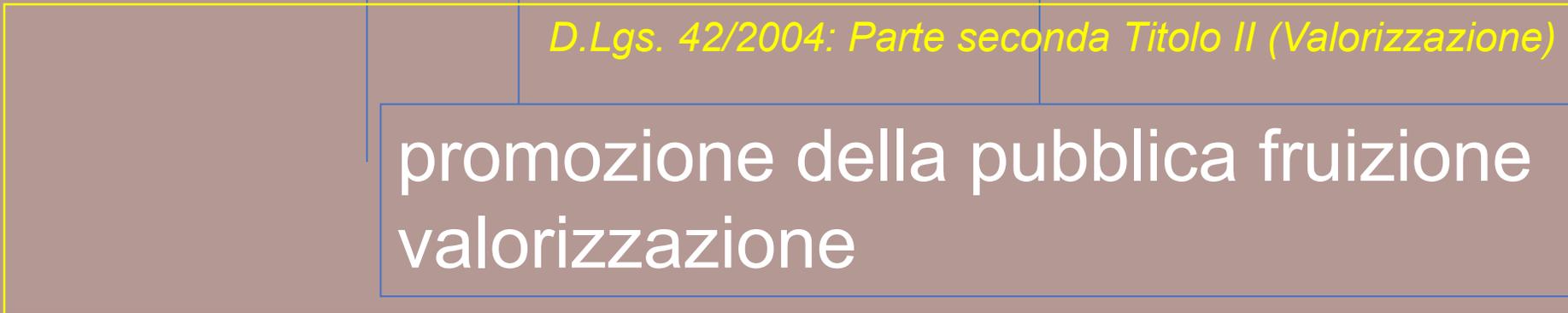


# Compiti istituzionali: una mappa logica

*D.Lgs. 42/2004: Parte seconda Titolo I (Tutela)*



*D.Lgs. 42/2004: Parte seconda Titolo II (Valorizzazione)*

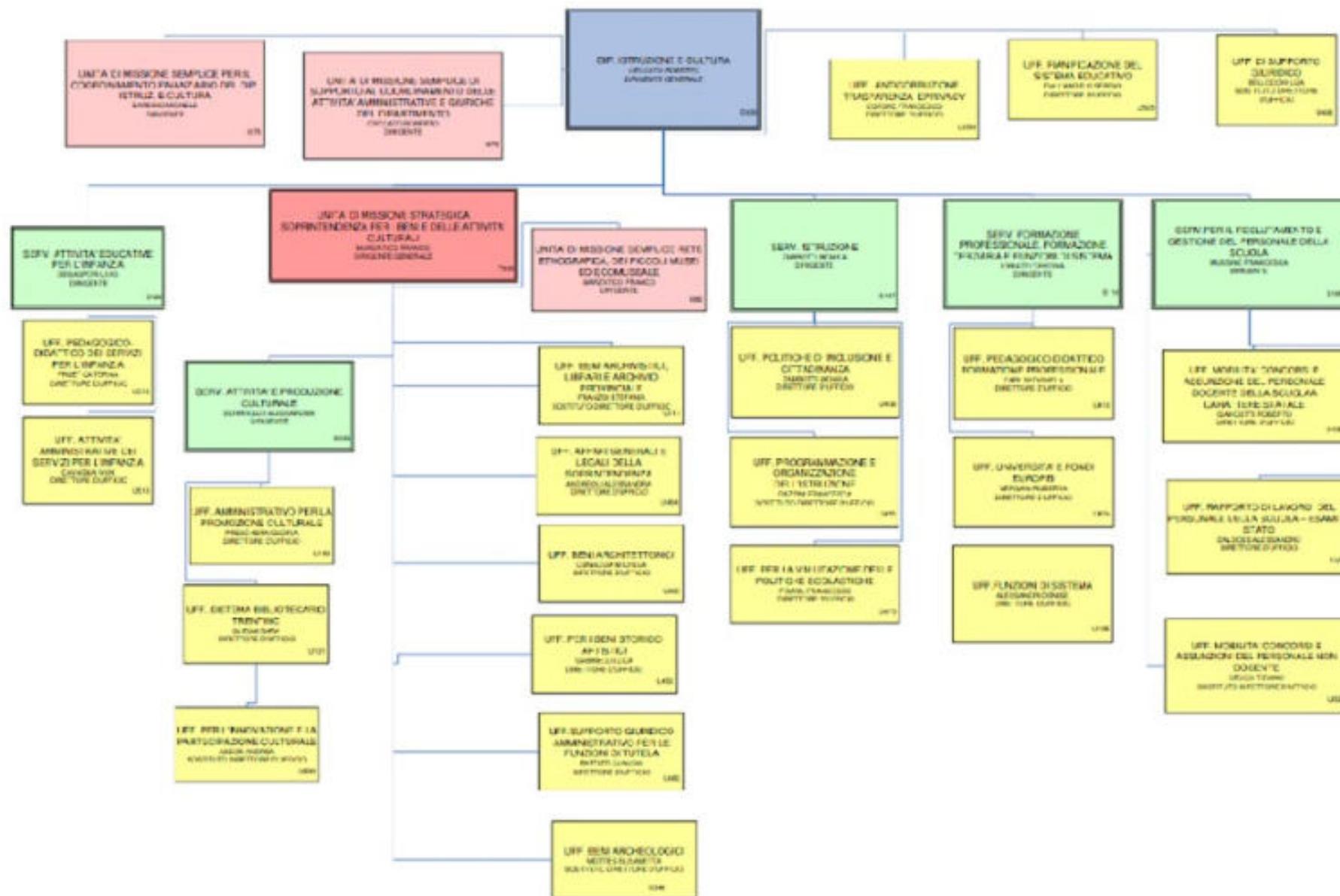


## IL QUADRO ORGANIZZATIVO NAZIONALE (MIC)

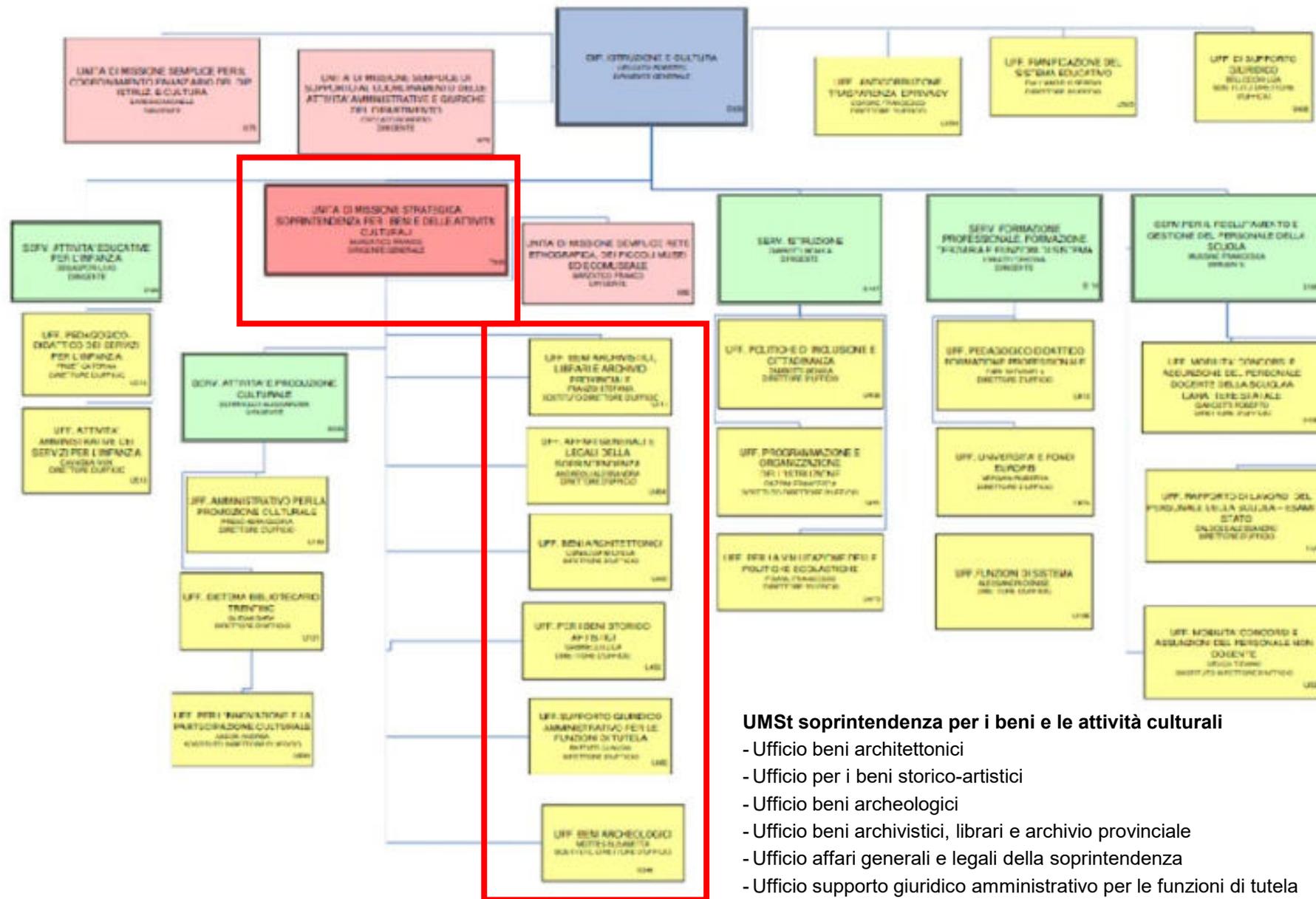




## IL QUADRO ORGANIZZATIVO LOCALE (Provincia autonoma di Trento)



## IL QUADRO ORGANIZZATIVO LOCALE (Provincia autonoma di Trento) – 03.10.2023



### UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali

- Ufficio beni architettonici
- Ufficio per i beni storico-artistici
- Ufficio beni archeologici
- Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale
- Ufficio affari generali e legali della soprintendenza
- Ufficio supporto giuridico amministrativo per le funzioni di tutela



Legge n. 364 per le antichità e belle arti  
(pubblicata nella “Gazzetta Ufficiale,, del 28 giugno 1909)

**Art. 5** — Colui che come proprietario o per semplice titolo di possesso detenga una delle cose di cui all'art. 1 (1), della quale l'autorità gli abbia notificato, nelle forme che saranno stabilite dal regolamento, l'importante interesse, non può trasmetterne la proprietà o dimetterne il possesso senza farne denuncia al Ministero della pubblica istruzione.

**Art. 6** — Il Governo avrà il diritto di acquistare la cosa al medesimo prezzo stabilito nel contratto di alienazione. Questo diritto dovrà essere esercitato entro due mesi dalla data della denuncia; il termine potrà essere prorogato fino a quattro mesi quando per la simultanea offerta di più cose il Governo non abbia in pronto le somme necessarie agli acquisti.

Durante questo tempo il contratto rimane sottoposto alla condizione risolutiva dell'esercizio del diritto di prelazione e l'alienante non potrà effettuare la tradizione della cosa.

**Art. 7** — Le cose di che all'art. 5, siano mobili o immobili, qualora deteriorino o presentino pericolo di deterioramento e il proprietario non provveda ai necessari restauri in un termine assegnatogli dal Ministero dell'istruzione pubblica, potranno essere espropriate.

Il diritto di tale espropriazione spetterà oltre che allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni; anche agli enti che abbiano personalità giuridica e si propongano la conservazione di tutte le cose in Italia, ai fini della cultura e del godimento pubblico.

**Art. 13** — La stessa disposizione è applicabile alle cose di cui all'art. 5, immobili per destinazione a norma dell'art. 444 del Codice civile, quando sono di proprietà privata.



Costa accorta con la posta

Ann. 80° - Numero 104

# GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

REPUBBLICA FASCISTA

ROMA - Martedì, 5 agosto 1939 - Anno XVII

NUMERO 104

PREZZO DI VENDITA: L. 1000 - L. 1000 - L. 1000

**CONTABILITÀ DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

DESCRIZIONE	1938	1937	1936
Attivo	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Passivo	1.000.000	1.000.000	1.000.000

Per gli avvisi da inviare nella Gazzetta Ufficiale, s'aggiungono le norme riportate in la tavola della parte seconda.

La Gazzetta Ufficiale è in vendita nelle principali librerie e presso il post-ufficio di Roma, presso il post-ufficio di Milano, presso il post-ufficio di Torino, presso il post-ufficio di Napoli, presso il post-ufficio di Palermo, presso il post-ufficio di Bari, presso il post-ufficio di Catania, presso il post-ufficio di Messina, presso il post-ufficio di Reggio Calabria, presso il post-ufficio di Trapani, presso il post-ufficio di Palermo, presso il post-ufficio di Siracusa, presso il post-ufficio di Agrigento, presso il post-ufficio di Caltanissetta, presso il post-ufficio di Trapani, presso il post-ufficio di Palermo, presso il post-ufficio di Siracusa, presso il post-ufficio di Agrigento, presso il post-ufficio di Caltanissetta.

**SOMMARIO**

**LEGGI E DECRETI**

**LEGGI**

LEGGI 1° giugno 1939, n. 1089.  
Tutela delle cose d'interesse artistico e storico. . . . . Pag. 3740

REGIO DECRETO 20 marzo 1939, n. 1089.  
Approvazione del nuovo statuto della Banca d'Italia. . . . . Pag. 3742

REGIO DECRETO 5 marzo 1939, n. 1091.  
Modificazioni allo statuto della Banca d'Italia. . . . . Pag. 3742

DECRETO DEL RE DEL PARAGUAY, CAPO DEL GOVERNO, 1° luglio 1939.  
Convalida della ratifica di Consiglio nazionale del partito Guasari e riconoscimento della qualità onorifica al facente Ufficio Storico. . . . . Pag. 3742

DECRETO MINISTERIALE 1° luglio 1939.  
Integrazione del elenco di opere d'arte italiane del tipo di stile. . . . . Pag. 3742

DECRETI MINISTERIALI 2° luglio 1939.  
Valutazione venatoria per l'anno 1939. . . . . Pag. 3742

**DISPOSIZIONI E COMUNICATI**

Ministero delle corporazioni: Elenco delle aziende di proprietà a parte da considerarsi come di nuova costituzione, per legge n. 1089, del 1° giugno 1939. . . . . Pag. 3742

Ministero dell'Interno: Approvazione dell'elenco delle opere d'arte di interesse artistico e storico. . . . . Pag. 3742

Ministero delle Finanze:  
Nota del modo di far fronte al debito pubblico. . . . . Pag. 3742  
Decreto di concessione di benefici di merito. . . . . Pag. 3742

**CONCORSI**

**Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste:**  
Concorso a un posto di amministratore di P. classe terza, 20 giugno 1939, presso la Direzione provinciale di Trapani, presso il post-ufficio di Palermo, presso il post-ufficio di Siracusa, presso il post-ufficio di Agrigento, presso il post-ufficio di Caltanissetta. . . . . Pag. 3740

Concorso a un posto di amministratore di P. classe terza, 20 giugno 1939, presso la Direzione provinciale di Trapani, presso il post-ufficio di Palermo, presso il post-ufficio di Siracusa, presso il post-ufficio di Agrigento, presso il post-ufficio di Caltanissetta. . . . . Pag. 3740

Concorso a un posto di amministratore di P. classe terza, 20 giugno 1939, presso la Direzione provinciale di Trapani, presso il post-ufficio di Palermo, presso il post-ufficio di Siracusa, presso il post-ufficio di Agrigento, presso il post-ufficio di Caltanissetta. . . . . Pag. 3740

Concorso a un posto di amministratore di P. classe terza, 20 giugno 1939, presso la Direzione provinciale di Trapani, presso il post-ufficio di Palermo, presso il post-ufficio di Siracusa, presso il post-ufficio di Agrigento, presso il post-ufficio di Caltanissetta. . . . . Pag. 3740

Concorso a un posto di amministratore di P. classe terza, 20 giugno 1939, presso la Direzione provinciale di Trapani, presso il post-ufficio di Palermo, presso il post-ufficio di Siracusa, presso il post-ufficio di Agrigento, presso il post-ufficio di Caltanissetta. . . . . Pag. 3740

**LEGGI E DECRETI**

**LEGGI**

LEGGI 1° giugno 1939, n. 1089.  
Tutela delle cose d'interesse artistico e storico.

**VITTORIO EMANUELE III**  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
**RE D'ITALIA E DI ALBANIA**  
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

**CAPO I.**  
**DISPOSIZIONI GENERALI.**

**Art. 1.**  
Sono soggette alla presente legge le cose, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico, compresi:

a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;

di Siena. Pag. 3738

DEL GO.

il fascista lesima il Pag. 3740

di Brivio. Pag. 3740

Pag. 3741

proprietà pubblicato 939-XVII. Pag. 3742

onale per acquistare Pag. 3742

Pag. 3742

Pag. 3743

VITTORIO EMANUELE III

**LEGGI E DECRETI**

**LEGGI**

LEGGI 1° giugno 1939, n. 1089.  
Tutela delle cose d'interesse artistico e storico.

**VITTORIO EMANUELE III**  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
**RE D'ITALIA E DI ALBANIA**  
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

**CAPO I.**  
**DISPOSIZIONI GENERALI.**

**Art. 1.**  
Sono soggette alla presente legge le cose, immobili e mobili, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnografico, compresi:

a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà;

# COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

## Art. 9

**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della nazione**

*La catalogazione è strumento essenziale al perseguimento di queste finalità, poiché la conoscenza analitica risponde sia allo sviluppo della cultura e della ricerca, sia alle necessità della tutela.*



**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA  
REPUBBLICA 1 novembre 1973, n. 690**  
**Norme di attuazione dello statuto speciale  
per la regione Trentino - Alto Adige  
concernente tutela e conservazione del  
patrimonio storico, artistico e popolare**  
(g.u. 16 novembre 1973, n. 296)

Art. 1

**Le attribuzioni degli organi centrali e periferici  
dello Stato in materia di ordinamento, tutela,  
vigilanza, conservazione, custodia e  
manutenzione del patrimonio storico artistico e  
popolare sono esercitate, per il rispettivo  
territorio, dalle province di Trento e di Bolzano  
con l'osservanza delle disposizioni contenute nel  
presente decreto.**

Restano ferme le attribuzioni attualmente esercitate dallo Stato nei confronti dei beni indicati dal decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 1973, n. 48, esclusi dalla competenza provinciale a norma dell'art. 109 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.



## LA COMPETENZA PRIMARIA SUL PATRIMONIO CULTURALE

### Art. 2

Si considerano appartenere al patrimonio storico, artistico e popolare le cose immobili e mobili soggette alle disposizioni della [legge 1° giugno 1939 n. 1089](#) e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutte quelle che, avendo riferimento alla storia della civiltà, meritano di essere conservate e tutelate.

Per la provincia di Trento le attribuzioni di cui all'articolo 1, primo comma, riguardano anche gli archivi e i documenti della provincia, dei suoi enti funzionali, dei comuni e degli altri enti locali, degli altri enti pubblici per le materie di competenza della provincia, nonché gli archivi e i documenti dei privati.

Restano ferme le attribuzioni dello Stato sugli archivi dei privati dichiarati di notevole interesse storico nazionale, individuati da una commissione paritetica composta da tre rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali e da tre rappresentanti della provincia.

Presso l'archivio storico della provincia di Trento possono altresì essere depositati, su richiesta degli interessati, gli archivi e i documenti dei privati non dichiarati di notevole interesse storico nazionale ai sensi del comma precedente.

#### NOTE AL TESTO

*Articolo così modificato dall'art. 2 del [dlgs. 15 dicembre 1998 n. 506](#)*

### Art. 3

I beni immobili facenti parte del patrimonio storico e artistico e le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi e delle biblioteche appartenenti alle province o che venissero comunque ad appartenere loro per acquisto, liberalità o trasferimento qualsiasi, sono soggetti al regime del demanio pubblico.

Il regime del demanio pubblico si applica anche ai diritti reali che spettano alle due province su beni appartenenti ad altri soggetti, quando i diritti stessi siano costituiti per l'utilità di alcuno dei beni previsti dal comma precedente o per il conseguimento di fini di pubblico interesse corrispondenti a quelli a cui servono i beni medesimi.

Appartengono al patrimonio indisponibile delle province le cose mobili di interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico ed artistico di loro proprietà nonché ritrovate o scoperte nel rispettivo sottosuolo.

Nel caso di individuazione di nuovi beni d'interesse storico ed artistico ciascuna provincia ne informa il Ministero della pubblica istruzione entro il termine di novanta giorni.



### Art. 7

Restano ferme le attribuzioni degli organi dello Stato per quanto concerne l'esportazione e l'importazione dei beni soggetti alla [legge 1° giugno 1939, n. 1089](#) e successive modifiche ed integrazioni. Nel rispetto della legislazione statale e comunitaria in materia, sono di competenza delle province di Trento e di Bolzano le funzioni relative a:

- a) l'esportazione temporanea, anche per motivi di studio o di restauro, negli Stati appartenenti all'Unione europea dei beni culturali sui quali si esercita la competenza delle province;
- b) l'importazione temporanea, limitatamente ai territori delle rispettive province autonome, di beni culturali da Stati appartenenti all'Unione europea per manifestazioni, mostre o esposizioni organizzate da o cui partecipano la provincia o suoi enti funzionali, ovvero per motivi di studio o di restauro.

La data di spedizione o di arrivo, nonché di restituzione dei beni di cui alle lettere a) e b) del comma precedente, sono preventivamente comunicate al Ministero per i beni e le attività culturali.

Tuttavia, quando si tratti di beni conservati nel territorio delle due province, le denunce relative vanno comunicate, a cura del Ministero della pubblica istruzione, alla provincia competente per territorio, cui spetta la prelazione nell'acquisto, entro il termine e con le modalità previste dall'art. 39 della [legge 1° giugno 1939, n. 1089](#), così come sostituito dall'art. 4 del [decreto-legge 5 luglio 1972, n. 288](#), convertito in [legge 8 agosto 1972, n. 487](#).

Scaduto infruttuosamente tale termine, resta ferma la facoltà di acquisto di questi beni da parte del Ministero della pubblica istruzione, da esercitarsi entro i successivi due mesi.

L'esportazione temporanea dei beni conservati nel territorio delle due province e ammessi al pubblico godimento può essere concessa solo previo nulla osta della provincia interessata, diretto ad impedire che la esportazione pregiudichi le iniziative in atto o in programma per la tutela e la valorizzazione dei beni medesimi.

#### NOTE AL TESTO

*Articolo così modificato dall'art. 4 del [d.lgs. 15 dicembre 1998, n. 506](#).*

## EVOLUZIONE RECENTE DELLA NORMATIVA NAZIONALE E SUO RECEPIMENTO IN PROVINCIA DI TRENTO

**Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490**

**"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352"**

**Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**

**"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"**

Recepimento solo parziale:

Parte I *Disposizioni generali*

Parte II *Beni culturali*

Parte IV *Sanzioni* (solo per gli ambiti attinenti alla Parte II)

NON per la Parte III *Beni paesaggistici*

**Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1**

Nuove disposizioni in materia di beni culturali

**Legge provinciale 14 febbraio 1980, n. 2**

Nuove disposizioni in materia di catalogazione del patrimonio storico, artistico e popolare del Trentino e del relativo inventario

**Deliberazione Giunta Provinciale n. 743 del 13.04.2007**

Nuova intesa tra la Provincia autonoma di Trento e l'Arcidiocesi di Trento relativa alla tutela ed alla valorizzazione di beni culturali di interesse religioso appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche

# Umst soprintendenza per i beni e le attività culturali

L'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali:

- svolge le funzioni di studio, ricerca, tutela, conservazione, promozione, valorizzazione e impulso alla fruizione del patrimonio culturale provinciale nonché di coordinamento della relativa catalogazione
- supporta il Dipartimento nella valutazione delle proposte normative di competenza, e nell'individuazione di indirizzi strategici condivisi e nell'attuazione delle relative misure con altre strutture provinciali preposte per assicurare la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale in relazione al territorio, con particolare riguardo alla sicurezza contro i rischi, alla tutela del paesaggio culturale, al sostegno del turismo culturale orientato alla conoscenza delle radici delle comunità locali
- coordina la programmazione e promuove le attività di progettazione e di direzione lavori nei cantieri di manutenzione e di restauro di beni mobili e immobili e nei cantieri di scavo e ricerca di siti archeologici anche con il concorso di altre strutture ed enti provinciali (...)
- coordina le attività di competenza in collaborazione con il sistema museale trentino, le istituzioni universitarie, scolastiche, religiose, le associazioni culturali e soggetti privati e altri portatori di interesse, nonché con i Ministeri e le realtà internazionali (...)
- cura la conservazione e la valorizzazione dell'Archivio fotografico storico provinciale, favorendone la pubblica fruizione; provvede alla gestione scientifico - culturale delle strutture espositive di Torre Vanga, del SASS, del Museo delle Palafitte di Fivè, del Museo Retico di Sanzeno, delle aree di interesse archeologico e di eventuali altri beni presenti sul territorio; coordina l'attività educativa dei Servizi riguardanti i beni sottoposti a tutela e le attività culturali
- definisce, d'intesa con il Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali, i progetti scientifici di studio e di valorizzazione delle raccolte archeologiche messe a disposizione dalla Provincia assicura l'informazione e la reciproca collaborazione con l'Arcidiocesi di Trento nonché la comunicazione e la collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (...)
- valuta le proposte di acquisto in via di prelazione di beni culturali, gli interventi finanziari a favore della ricerca, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale e per il miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruizione
- provvede agli adempimenti in materia di circolazione internazionale dei beni culturali in relazione alle competenze provinciali
- promuove lo studio, la ricerca, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso pubblicazioni, convegni, conferenze, eventi espositivi, educazione al patrimonio ed altre iniziative (...)
- (...)
- provvede alla trattazione delle istanze di contributo e di certificazione riguardanti i beni sottoposti a tutela



# **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42** ***Codice dei beni culturali e del paesaggio***

## **Parte II *Beni culturali***

### **Titolo I *Tutela*** **(...)**

### **Capo III *Protezione e conservazione***

## **Art. 20. Interventi vietati**

1. I beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.
2. Gli archivi pubblici e gli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13 non possono essere smembrati.

## **Art. 21. Interventi soggetti ad autorizzazione**

1. Sono subordinati ad autorizzazione del Ministero:

- a) la rimozione o la demolizione, anche con successiva ricostituzione, dei beni culturali;
- b) lo spostamento, anche temporaneo, dei beni culturali mobili, salvo quanto previsto ai commi 2 e 3;
- c) lo smembramento di collezioni, serie e raccolte;
- d) lo scarto dei documenti degli archivi pubblici e degli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13, nonché lo scarto di materiale bibliografico delle biblioteche pubbliche, con l'eccezione prevista all'articolo 10, comma 2, lettera c), e delle biblioteche private per le quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13;
- e) il trasferimento ad altre persone giuridiche di complessi organici di documentazione di archivi pubblici, nonché di archivi di privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13.

## Art. 21. Interventi soggetti ad autorizzazione

2. Lo spostamento di beni culturali, dipendente dal mutamento di dimora o di sede del detentore, è preventivamente denunciato al soprintendente, che, entro trenta giorni dal ricevimento della denuncia, può prescrivere le misure necessarie perché i beni non subiscano danno dal trasporto.

3. Lo spostamento degli archivi correnti dello Stato e degli enti ed istituti pubblici non è soggetto ad autorizzazione, ma comporta l'obbligo di comunicazione al Ministero per le finalità di cui all'articolo 18.

4. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente. Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1.

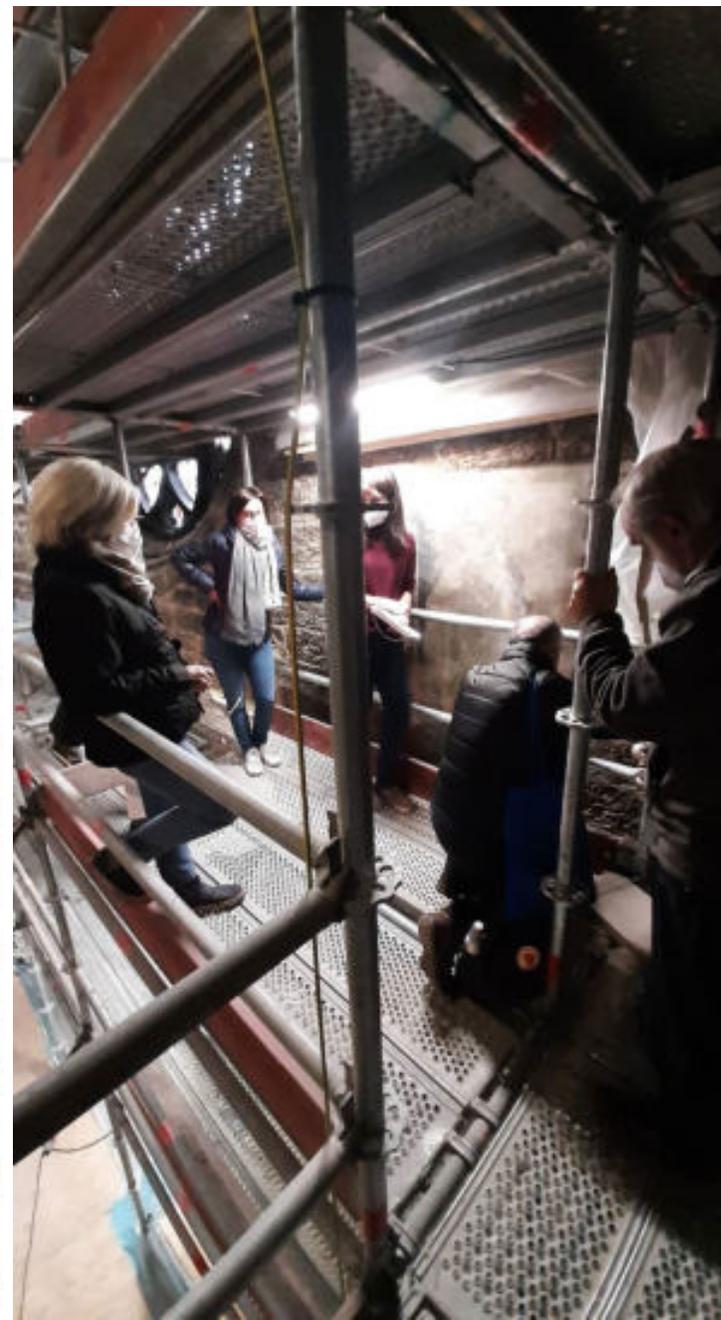
5. L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni.

Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.



## AUTORIZZAZIONE AI LAVORI SU BENI CULTURALI D.Lgs. 42/2004, art. 21

- considerato che i lavori e le opere previsti negli elaborati progettuali, allegati alla sopraccitata istanza, sono compatibili con la conservazione del valore culturale del bene oggetto d'intervento, purché vengano osservate le seguenti prescrizioni:
  - per quanto di competenza dell'Ufficio beni storico-artistici:
    - A dovrà essere data comunicazione scritta dell'inizio dei lavori relativi al restauro dei dipinti murali indicando il nome della ditta o delle ditte esecutrici (anche tramite fax) con un anticipo di almeno 10 giorni e la conclusione degli stessi; nella comunicazione di inizio dei lavori dovrà essere indicato anche il nominativo del soggetto in possesso della qualifica di restauratore di beni culturali sotto richiamato al punto G;
    - B tutte le fasi di intervento dovranno essere concordate preliminarmente, verificate in corso d'opera e condotte a stretto contatto con i funzionari dell'Ufficio per i beni storico-artistici della Soprintendenza per i beni culturali che in fase esecutiva potranno richiedere approfondimenti conoscitivi o ulteriori prove su singoli dipinti murali;
    - C in particolare per quanto riguarda la rimozione o la conservazione delle ridipinture e delle vecchie stuccature riportanti ricostruzioni pittoriche si dovrà valutare caso per caso in accordo con i funzionari della Soprintendenza l'opportuna modalità di procedere;
    - D inoltre in particolare andranno concordate per ciascuna singola opera e in base ai risultati delle fasi di pulitura le modalità di esecuzione e l'entità delle lavorazioni di ritocco pittorico valutando anche l'opportunità della ricostruzione con metodo riconoscibile – ad esempio a tratteggio o a puntinato o con il metodo dell'astrazione cromatica – delle lacune stuccate ove sia possibile ricostruire non arbitrariamente la trama pittorica;
    - E considerati il numero, la diversità e la dislocazione dei dipinti murali oggetto di intervento alcuni dei quali raggiungibili solo con l'utilizzo dei ponteggi prima dell'inizio dei lavori di restauro dovrà essere consegnato alla Soprintendenza e fatto oggetto di un formale concordamento scritto un Piano dei lavori ovvero un Cronoprogramma che indichi chiaramente per ciascun dipinto o serie logicamente contigua di dipinti la tempistica e la sequenza delle diverse fasi di lavori da eseguire; tale piano dovrà prevedere di iniziare i lavori dai riquadri dipinti posti alle quote più elevate per poi affrontare il restauro dei dipinti posti a livello più basso ed eventualmente raggiungibili anche senza l'utilizzo dei ponteggi fissi;
    - F nel Cronoprogramma dovrà essere ricompresa anche l'esecuzione dei lavori di conservazione e restauro del dipinto murale raffigurante Madonna con Bambino opera



## **Art. 27. Situazioni di urgenza**

1. Nel caso di assoluta urgenza possono essere effettuati gli interventi provvisori indispensabili per evitare danni al bene tutelato, purché ne sia data immediata comunicazione alla soprintendenza, alla quale sono tempestivamente inviati i progetti degli interventi definitivi per la necessaria autorizzazione.

## **Art. 28. Misure cautelari e preventive**

1. Il soprintendente può ordinare la sospensione di interventi iniziati contro il disposto degli articoli 20, 21, 25, 26 e 27 ovvero condotti in difformità dall'autorizzazione.
2. Al soprintendente spetta altresì la facoltà di ordinare l'inibizione o la sospensione di interventi relativi alle cose indicate nell'articolo 10, anche quando per esse non siano ancora intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13.
3. L'ordine di cui al comma 2 si intende revocato se, entro trenta giorni dalla ricezione del medesimo, non è comunicato, a cura del soprintendente, l'avvio del procedimento di verifica o di dichiarazione.
4. In caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico, anche quando per esse non siano intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13, il soprintendente può richiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime a spese del committente.

## **Art. 29. Conservazione**

1. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.
2. Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.
3. Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.
4. Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

## **Art. 29. Conservazione**

5. Il Ministero definisce, anche con il concorso delle regioni e con la collaborazione delle università e degli istituti di ricerca competenti, linee di indirizzo, norme tecniche, criteri e modelli di intervento in materia di conservazione dei beni culturali.
6. Fermo quanto disposto dalla normativa in materia di progettazione ed esecuzione di opere su beni architettonici, gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.
7. I profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici sono definiti con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni.

(...)

## Art. 30. Obblighi conservativi

1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza.
2. I soggetti indicati al comma 1 e le persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, fissano i beni culturali di loro appartenenza, ad eccezione degli archivi correnti, nel luogo di loro destinazione nel modo indicato dal soprintendente.
3. I privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantirne la conservazione.
4. I soggetti indicati al comma 1 hanno l'obbligo di conservare i propri archivi nella loro organicità e di ordinarli. I soggetti medesimi hanno altresì l'obbligo di inventariare i propri archivi storici, costituiti dai documenti relativi agli affari esauriti da oltre quaranta anni ed istituiti in sezioni separate. Agli stessi obblighi di conservazione e inventariazione sono assoggettati i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, di archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione di cui all'articolo 13. Copia degli inventari e dei relativi aggiornamenti è inviata alla soprintendenza, nonché al Ministero dell'interno per gli accertamenti di cui all'articolo 125.

## **Art. 50. Distacco di beni culturali**

1. E' vietato, senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista.
2. E' vietato, senza l'autorizzazione del soprintendente, disporre ed eseguire il distacco di stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli nonché la rimozione di cippi e monumenti, costituenti vestigia della Prima guerra mondiale ai sensi della normativa in materia.

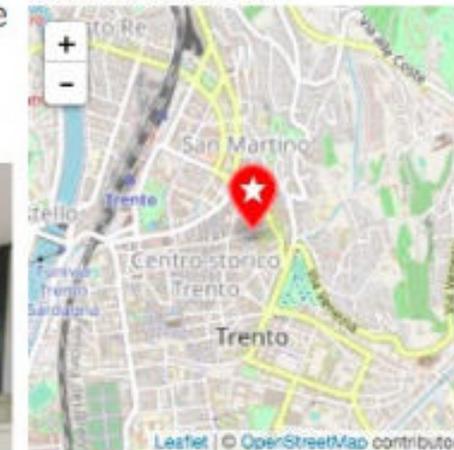
## Laboratorio di restauro storico artistico

Attraverso la struttura, la Soprintendenza opera interventi in diretta amministrazione su opere la cui delicatezza conservativa richiede conoscenze approfondite e metodologie interdisciplinari



### dove

Via San Marco, 27 Trento

[come arrivare](#)

### contatti

 [sopr.sala@provincia.tn.it](mailto:sopr.sala@provincia.tn.it)

## CONTRIBUTI PER LAVORI SU BENI CULTURALI L.P. 1/2003, artt. 5, 8



### Contributi e agevolazioni

Le informazioni su contributi e agevolazioni



**Allegato parte integrante**  
Criteri contributi Soprintendenza Beni Storico-artistici

**CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI  
PREVISTI DAGLI ARTICOLI 5 E 8 DELLA LEGGE PROVINCIALE 17  
FEBBRAIO 2003, N. 1 PER INTERVENTI FINO A UN MILIONE DI EURO,  
DI COMPETENZA DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICO-  
ARTISTICI.**

#### **Art. 1 SOGGETTI BENEFICIARI**

Possono essere beneficiari dei contributi per interventi su beni culturali immobili, su superfici decorate di beni architettonici e su beni mobili siti sul territorio della Provincia di Trento il proprietario, il nudo proprietario, il titolare di un diritto reale di godimento, il condominio (per gli interventi sulle parti comuni condominiali), il comodatario se ente pubblico locale e se il contratto di comodato ha una durata non inferiore a 30 anni.

Possono altresì essere beneficiari dei contributi i Comuni che, previa stipulazione di accordi con i soggetti proprietari di beni immobili e mobili del patrimonio popolare, testimonianza di civiltà, cultura e tradizione del Trentino, e che presentino come tali particolare interesse e siano esposti al pubblico godimento, si assumano il compito di provvedere al restauro e alla conservazione di questi beni.

Non possono beneficiare dei suddetti contributi i seguenti soggetti:

- imprese, come definite dal Codice Civile;
- enti pubblici strumentali di cui alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- enti pubblici economici;
- associazioni e fondazioni non riconosciute.

Possono beneficiare dei contributi di cui all'art. 8 della L.P. 1/2003, gli Enti pubblici locali, Musei, o Associazioni (che prevedano nelle norme statutarie una destinazione del bene che consenta una fruizione pubblica nel caso di scioglimento), proprietari di beni di cui all'art. 1, comma 2, lettere c) d) e) della Legge 7 marzo 2001, n. 78.

#### **Graduatorie contributi in conto capitale**

1. Beni storico-artistici (superfici decorate di beni architettonici, oppure opere mobili, oppure "interventi compositi")
2. Manufatti del patrimonio popolare
3. Strumenti musicali
4. Reperti mobili e cimeli della Prima Guerra mondiale
5. Interventi per la sicurezza (allarme antifurto/antintrusione, ecc.)

# Curare l'arte

DIECI ANNI DI RESTAURI AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

## INTRODUZIONE

*Il programma di restauri del Museo Diocesano Tridentino:  
attualità e prospettive*

Domizio Cattoi, conservatore Museo Diocesano Tridentino



**Michael Tanner (?)**

*Madonna con Gesù Bambino in trono, i Santi Girolamo, Giovanni Battista, Pietro e Paolo, il vescovo Giovanni Hinderbach e il suo cappellano (tavola del principe vescovo Giovanni Hinderbach)*

ante 1486  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Trento, Santa Maria Maggiore;  
già Trento, cattedrale di San Vigilio (?)



**Paolo Naurizio**

*San Girolamo ha la visione del Giudizio universale e l'arcidiacono Girolamo Roccabruna in preghiera (tavola del canonico Roccabruna)*

1578-1580  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Trento, cattedrale di San Vigilio



**Paolo Naurizio**

*Ancona: Adorazione dei patori (tavola centrale); Adorazione dei Magi (predella); Dio Padre (cimasa)*

1591  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Sopramonte (Trento), chiesa di Sant'Anna

## Cerchia di NARCISO da BOLZANO

Ante di polittico (lato festivo)  
*San Rocco* | *San Vigilio*

fine del XV-inizio del XVI secolo  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Mastellina (Commezzadura),  
chiesa di Sant'Antonio abate (1977)

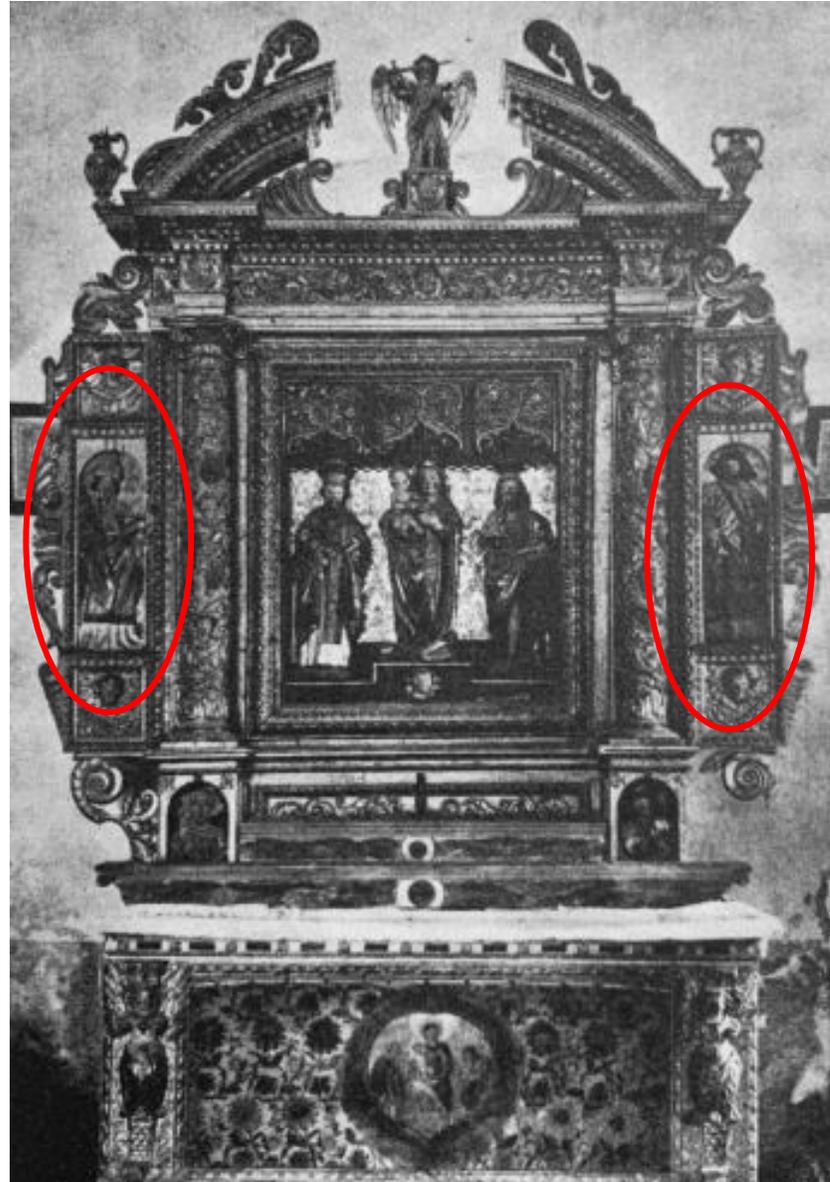


# SIMONE LENNER

## Altare maggiore

1629  
Mastellina (Commezzadura)  
Chiesa di Sant'Antonio abate

A sinistra, l'altare come si  
presenta oggi; a destra l'altare in  
una foto pubblicata da Weber nel  
1936



## Cerchia di NARCISO da BOLZANO

Ante di polittico (lato feriale)  
*Angelo annunciante | Madonna  
annunciata*

fine del XV-inizio del XVI secolo  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Mastellina (Commezzadura),  
chiesa di Sant'Antonio abate (1977)



## Bottega di MAFFEO OLIVIERI (con Stefano Turini?)

### *Madonna*

1520-1540 circa

Trento

Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Breguzzo (Sella Giudicarie), chiesa  
vecchia di Sant'Andrea (ante 1908)



## Intagliatore trentino

*Santa Barbara | Madonna  
con Gesù Bambino | Santa*

primi decenni del XVI secolo  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Ceola (Giovo), chiesa di  
San Rocco (ante 1981)



# Intagliatore bresciano (?)

## *Erme*

1668-1672 circa

Trento

Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Vezzano (Vallelaghi), chiesa dei Santi Vigilio e Valentino (1907), già Riva del Garda, chiesa di Santa Maria Assunta (1824)

*La Facciata dell'Organo in capo al Choro serve di Pala in titolo di Maria Vergine Assunta, Pittura vaga del Lucchese, tra ornamenti, e intagli a oro, come accompagnano le Casse dell'Organo, e Cantorie scolpite d'Angioli a rilievo, che fan Concerto [...]*

Michelangelo Mariani  
1673



## Intagliatore bresciano (?)

*Santo guerriero | San  
Giorgio*

1668-1672 circa

Trento

Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Vezzano (Vallelaghi),  
chiesa dei Santi Vigilio e Valentino  
(1907), già Riva del Garda, chiesa di  
Santa Maria Assunta (1824)



# Ignoto intagliatore

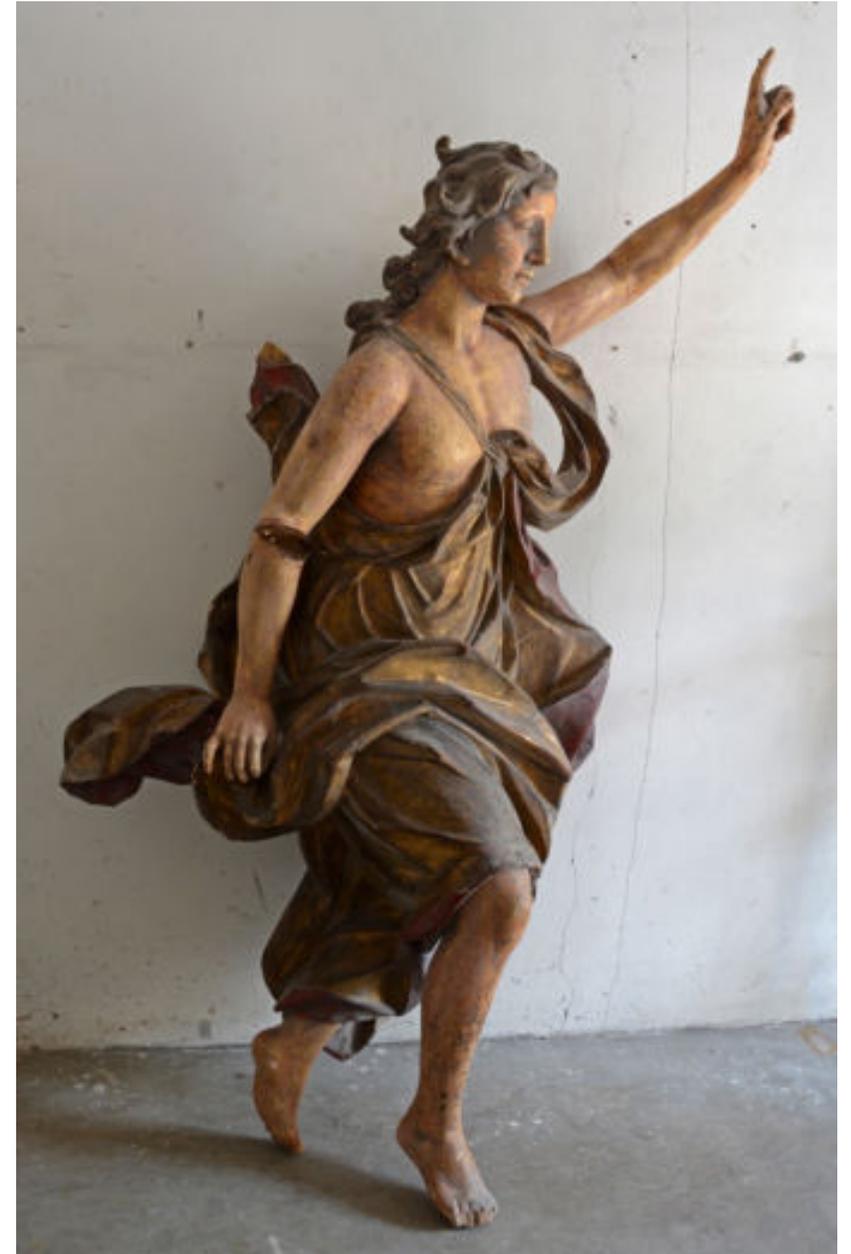
## *Angelo*

XVIII secolo

Trento

Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Trento, chiesa di San  
Francesco Saverio (1968-1969) (?)



## GIOVANNI BATTISTA POLLANA

*San Bonaventura (?) | Santa  
Elisabetta d'Unghria (?)*

XVII secolo

Trento

Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Roncone (Sella Giudicarie),  
chiesa di Santo Stefano (ante 1913)



## Intagliatore trentino (?)

### Insegna processionale

XVI secolo

Trento

Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Tres (Predaia), chiesa di Sant'Agnese (ante 1908)



## Intagliatori trentini (?)

### Candelabri processionali

XVII secolo

Trento

Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Peio, chiesa di  
San Giorgio (ante 1908)



# Pittore e intagliatore ignoti

Altare laterale di San Giorgio  
Altare laterale di Santa Lucia  
(frammenti)

XVII secolo



*Madonna con Gesù  
Bambino benedicente in  
trono incoronata da due  
angioletti, San Giorgio e  
Sant'Antonio abate*

Sfruz, chiesa di Sant'Agata



*Santa Brigida di Svezia,  
Santa Lucia e Santa  
Caterina d'Alessandria*

Sfruz, chiesa di Sant'Agata



Gradino d'altare (?)  
Trento, Museo Diocesano Tridentino (1971)



Paliotto  
Trento, Museo Diocesano Tridentino (1971)



Paliotto  
Sfruz, chiesa di Sant'Agata, magazzino



*Stimma di San Francesco d'Assisi*  
Sfruz, chiesa di Sant'Agata, magazzino



Colonne  
Sfruz, chiesa di Sant'Agata,  
magazzino



Capitello  
Trento, Museo  
Diocesano  
Tridentino (1971)



Plinto per colonna  
Sfruz, chiesa di  
Sant'Agata,  
magazzino



Ignoto

*Cristo morto*

XVIII secolo (?)

Trento | Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Pergine Valsugana, chiesa della Natività di Maria (1978)



**LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (I PARTE)  
IL POLITTICO A BATTENTI DELLA CHIESA DI SANTO STEFANO A FORNACE**

*Immigrati tedeschi e spazi di devozione. A proposito della committenza di  
Thomas Katterpeck detto Eydenposch (1480-1490 circa)*

**Serena Luzzi**, professoressa associata di Storia moderna - Università di Trento





LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (I PARTE)  
IL POLITTICO A BATTENTI DELLA CHIESA DI SANTO STEFANO A FORNACE

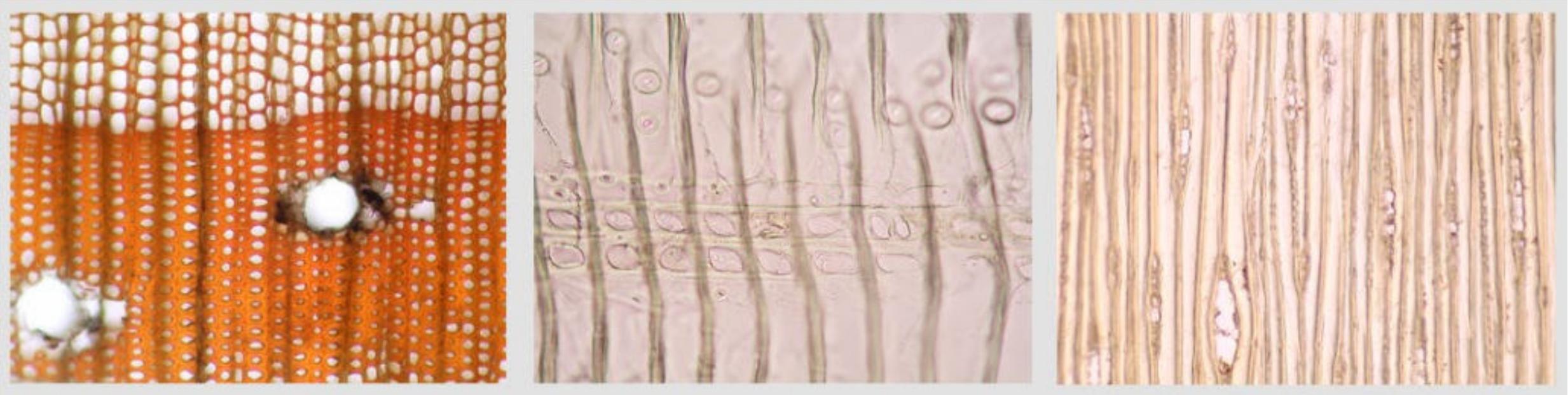
*Approfondimento sulla diagnostica per la conoscenza di un manufatto complesso*

Francesca Raffaelli, restauratrice, Laboratorio di restauro storico-artistico - Provincia autonoma di Trento  
Mauro Bernabei, ricercatore CNR-IBE Istituto per la BioEconomia, San Michele all'Adige

# I LEGNI DELL'ALTARE DI FORNACE E LA LORO DATAZIONE DENDROCRONOLOGICA

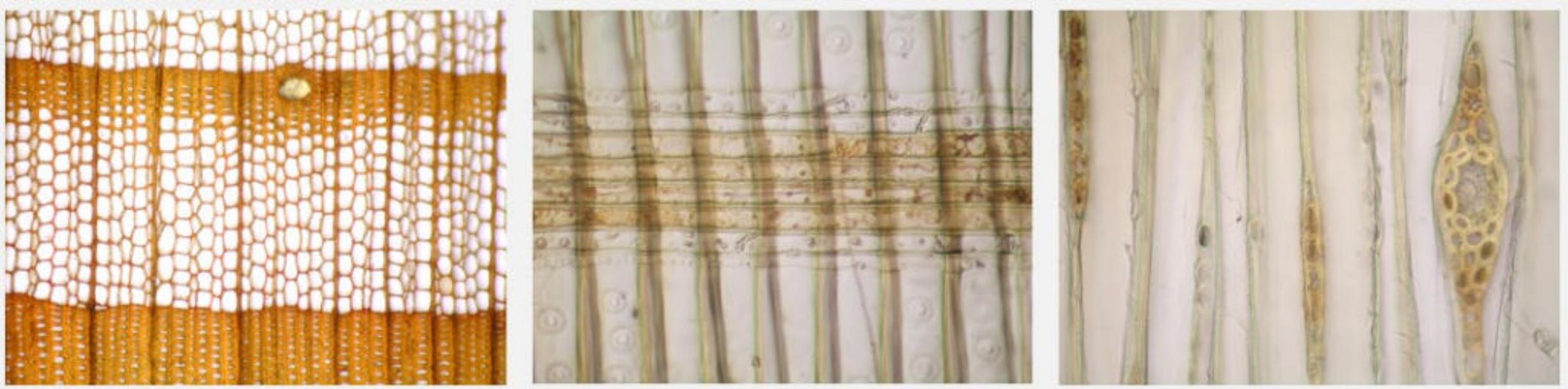
**DUE PAROLE SULL'IMPORTANZA  
DI CONOSCERE I LEGNI**

# L'identificazione dei legni sulla struttura dell'altare



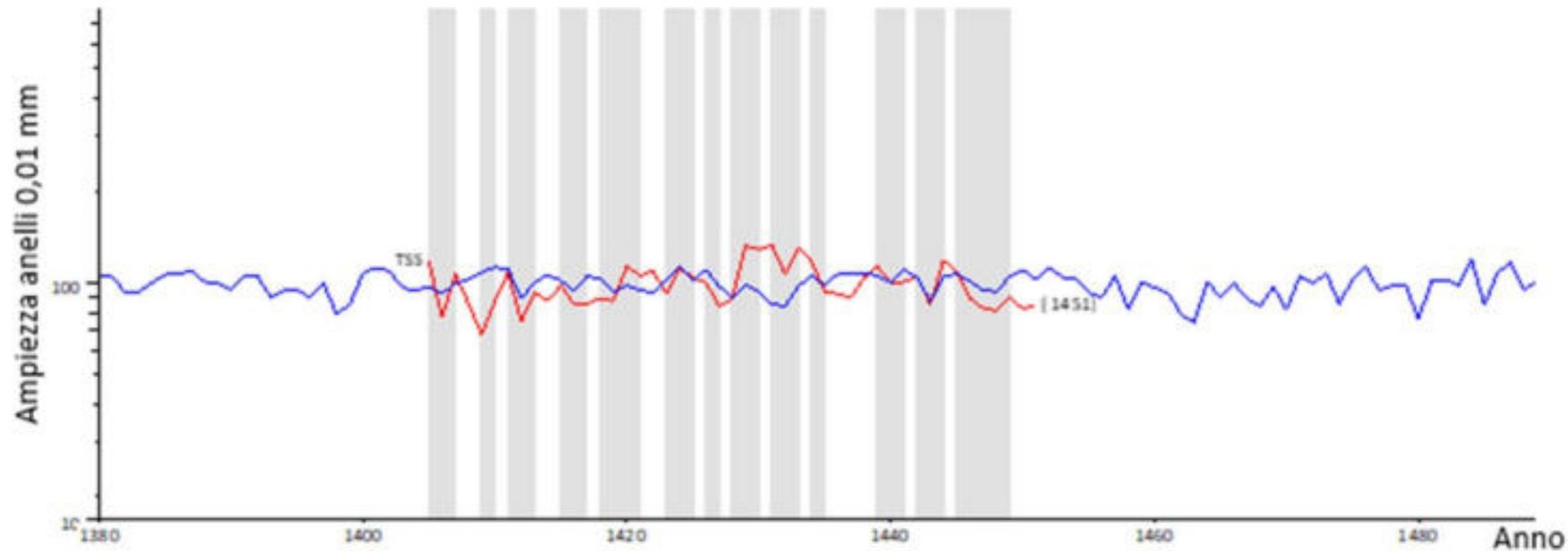
Predella in cirmolo (*Pinus cembra* L.)

# L'identificazione dei legni sulla struttura dell'altare



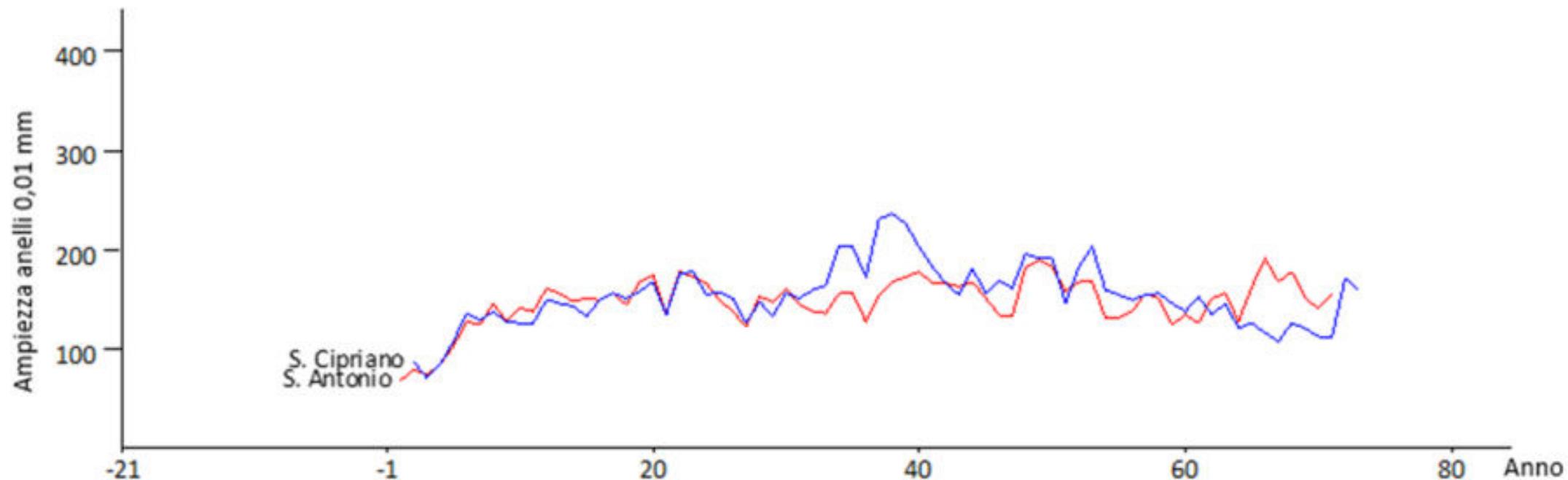
Scrigno in abete rosso (*Picea abies* Karst.)

# La datazione dendrocronologica



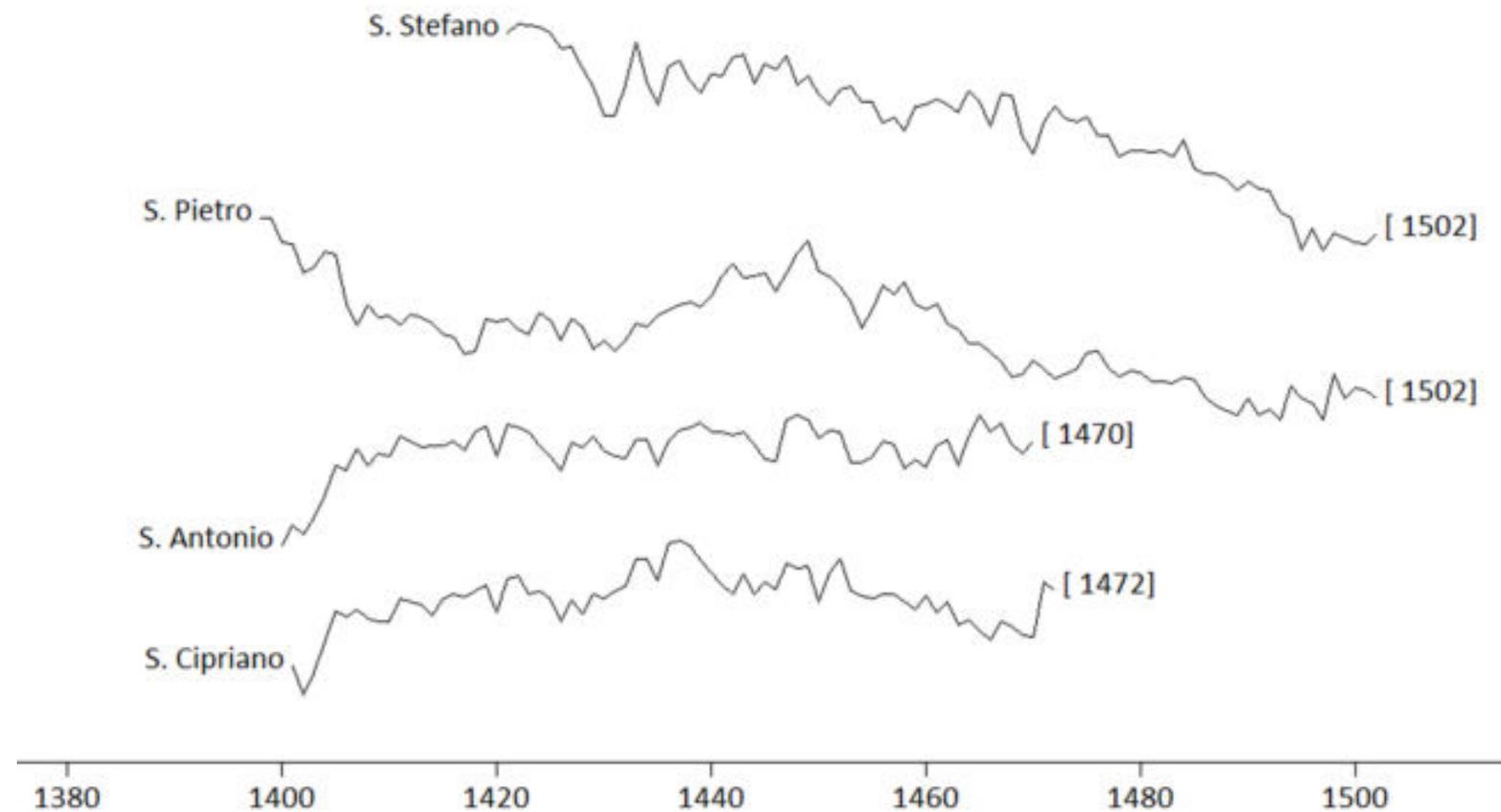
Confronto tra la serie media dell'abete rosso dello scrigno (di colore rosso) e la cronologia di riferimento dell'abete rosso del Trentino. Anno finale 1451.

# CONFRONTO DENDROCRONOLOGICO DELLE SCULTURE LIGNEE DELL'ALTARE



Confronto tra la scultura di S. Cipriano (colore azzurro) e S. Antonio abate (colore rosso).

# La datazione dendrocronologica delle statue



Le sculture sono inquadrabili tra la fine del '400 e i primi decenni del '500.

# Conclusioni

1. La predella dell'altare è in pino cembro, con alcuni elementi di sostituzione in abete. Lo scrigno è in abete rosso e si data al 1451.
2. Le sculture di S. Cipriano e di S. Antonio abate sono state ricavate da uno stesso tronco di pino cembro.
3. La datazione dendrocronologica colloca le sculture intorno ai primi anni del 1500.



LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (I PARTE)  
IL POLITTICO A BATTENTI DELLA CHIESA DI SANTO STEFANO A FORNACE

*Aspetti tecnico-costruttivi del supporto e considerazioni sulle tecniche decorative*

Stefano Gentili, restauratore

CORONAMENTO - AUFSATZ - GESPRENG



RANKENWERK

PORTELLE - BATTENTI - FLÜGEL

SCRIGNO - CORPUS - SCREIN

PREDELLA - SARG - ALTARFUSS

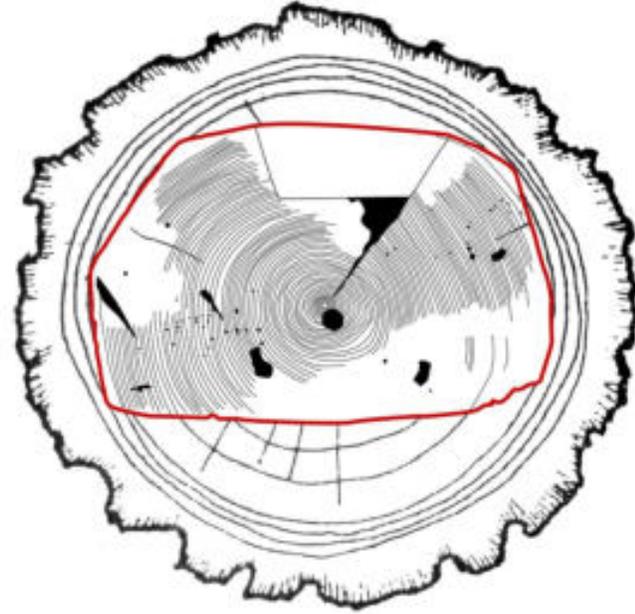
FLÜGELALTAR

MENSA - ALTARTISCH

Curare l'arte

DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

STEFANO GENTILI  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



Ricostruzione grafica della sezione di testa del basamento della scultura collocata all'interno del tronco d'origine.

Scultura di San Antonio Abate. Fronte - retro



S. Beham, xilografia, 1531, raff. intagliatore al banco di lavoro.

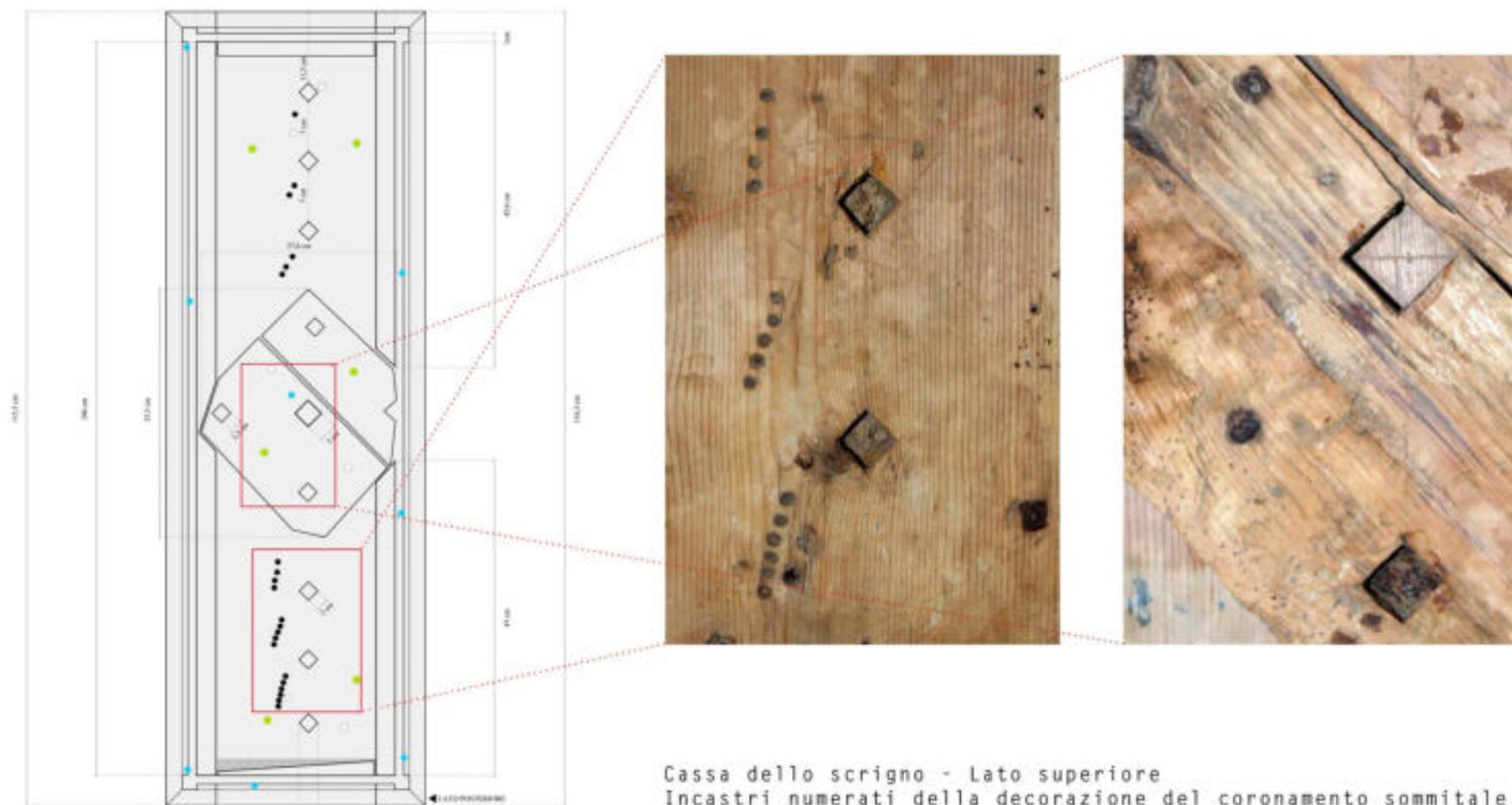


Scultura di San Pietro, sezioni di testa superiore ed inferiore. Punti di ancoraggio al banco di lavoro.

### Curare l'arte

DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

STEFANO GENTILI  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



Cassa dello scrigno - Lato superiore  
Incastri numerati della decorazione del coronamento sommitale.

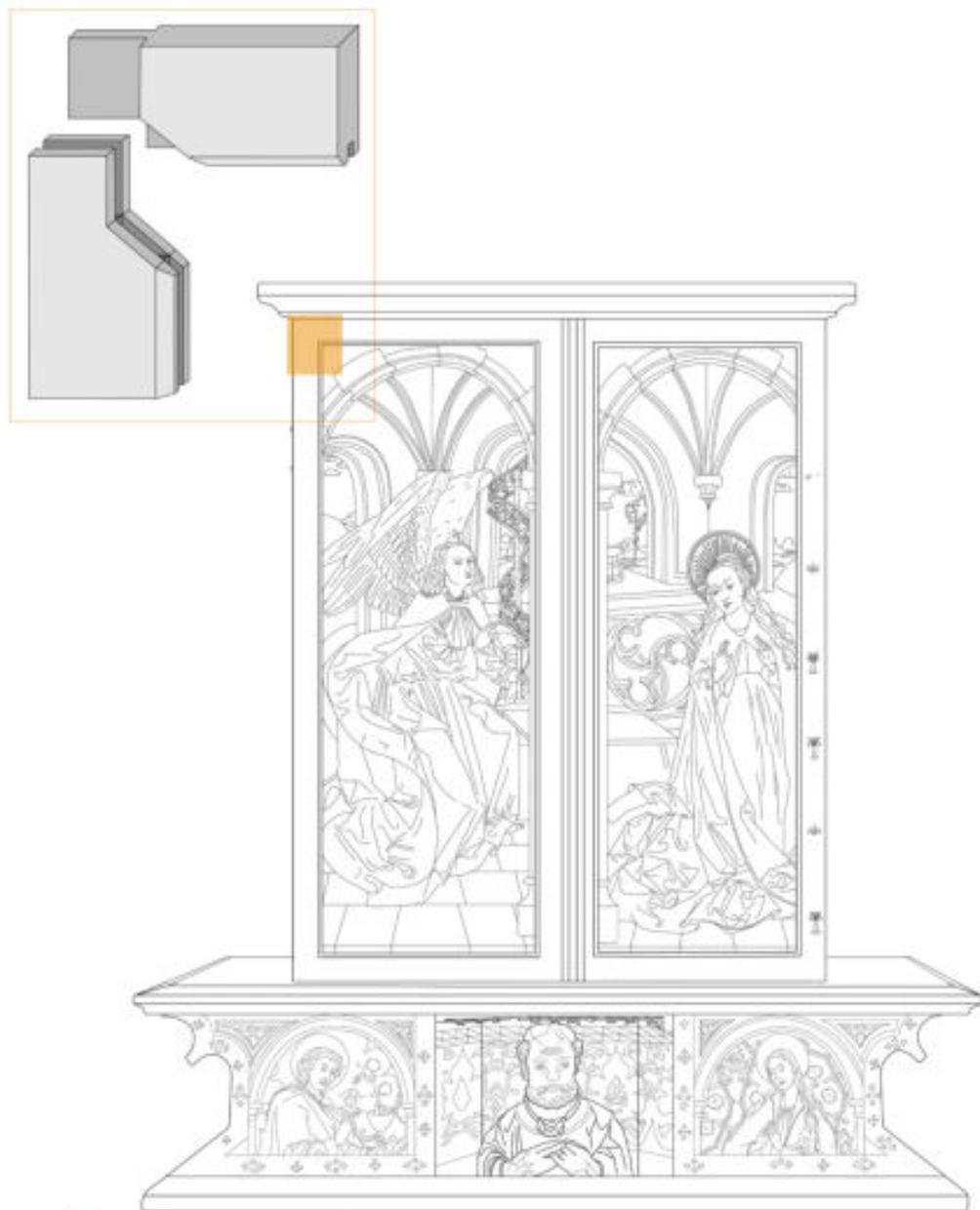


*Dambel. Chiesa di Santa Maria Assunta, abside. Altare a portelle, cerchia di Jörg Artz 1520.  
Misure cm H420 x L295.*

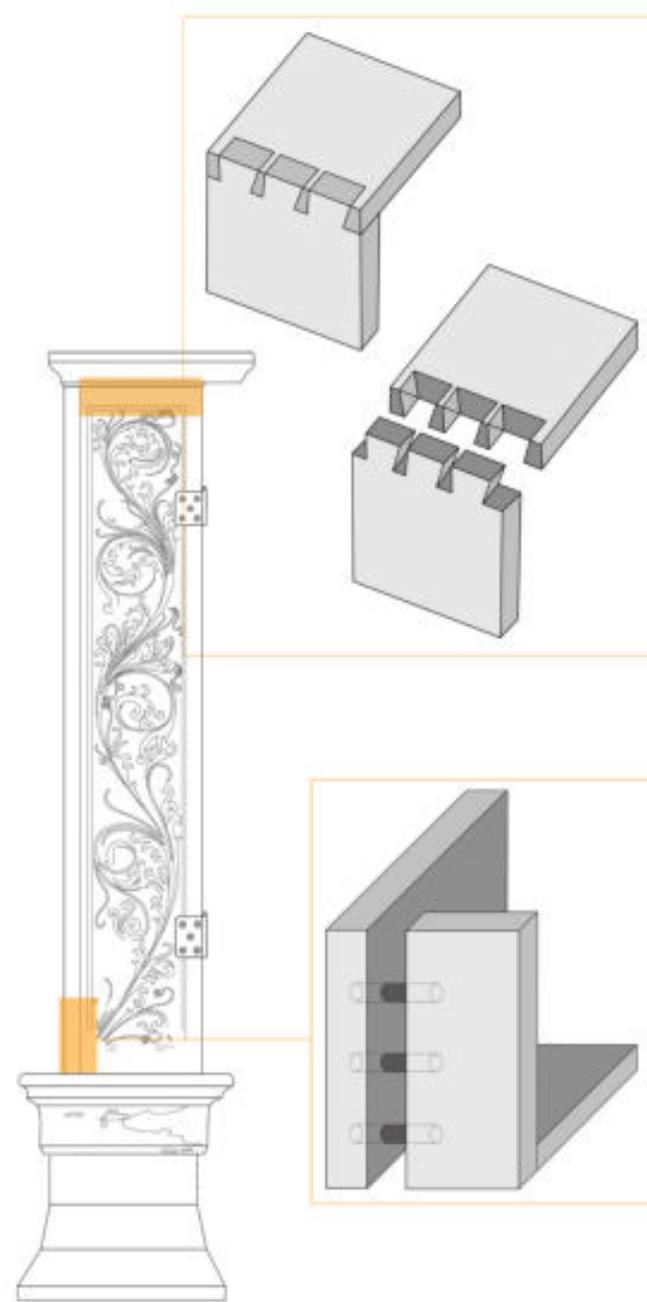
**Curare l'arte**

DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

STEFANO GENTILI  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



Dettaglio del viso di Santa Maria Maddalena.  
Ripresa in infrarosso fotografico b/n.

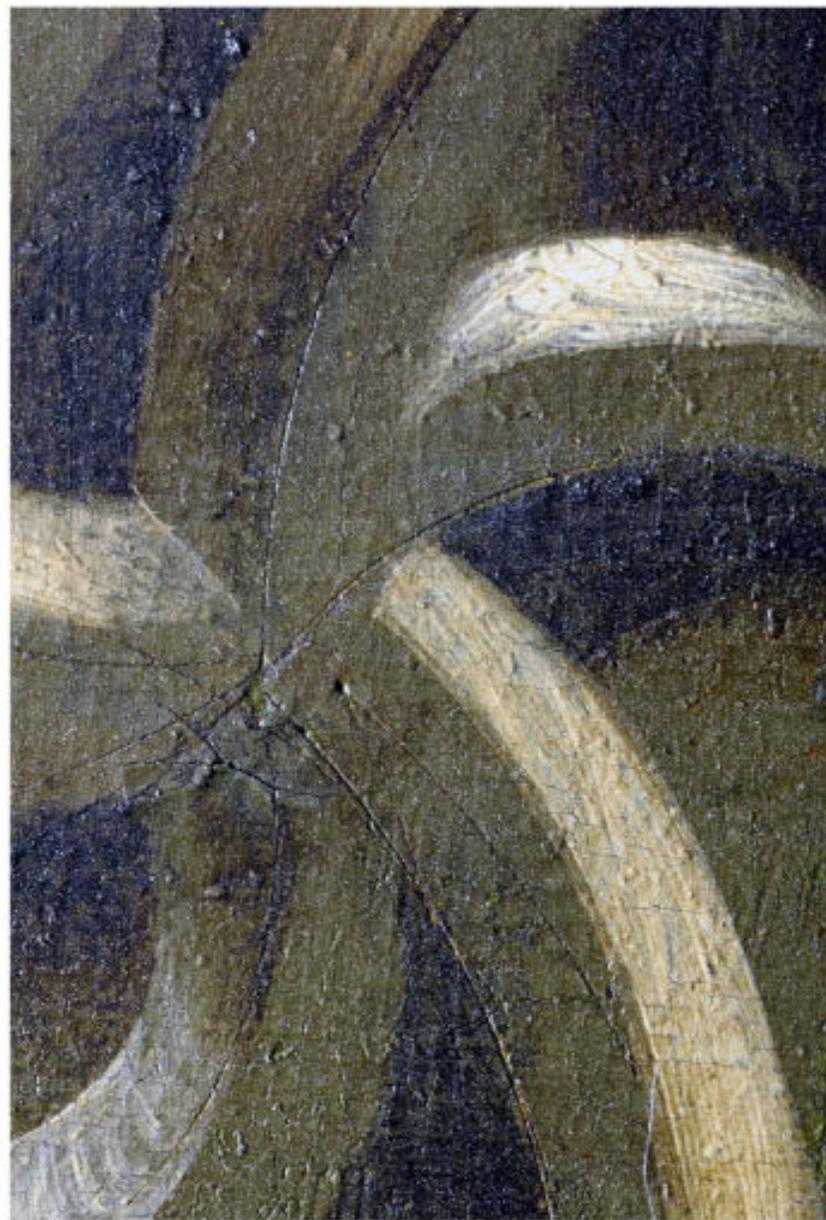


Dettaglio del viso di San Giovanni.  
Ripresa in infrarosso fotografico b/n.



Dettaglio del viso di San Giovanni dipinto nella predella.

**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



Dettaglio dell'interno architettonico, incisione a punta metallica.

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



5- Oro metallico in foglia

4- Terra bolare

3- Preparazione carbonatica

2- Tela da incamottatura

1- Supporto ligneo

### Curare l'arte

DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



STEFANO GENTILI  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI

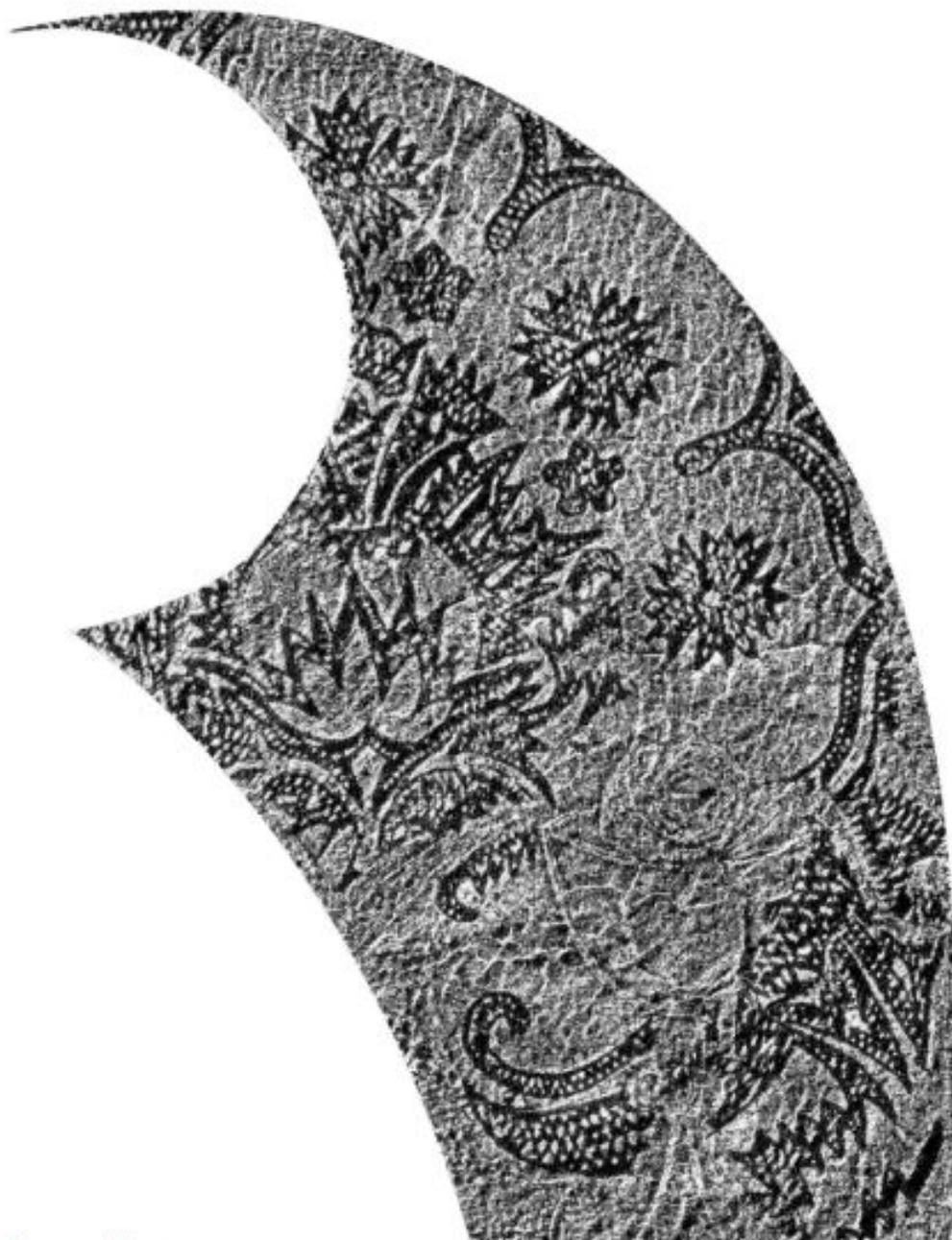


**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



Scrigno vuoto privo delle sculture e nicchia  
contenente la figura di San Pietro.

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



Frottage e macrofotografia della decorazione a Pressgrawur del fondo oro di San Giovanni Evangelista dipinto nella predella.

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



Frottage della decorazione a Pressgrawur del fondo oro dello scrigno.

**Curare l'arte**

DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

STEFANO GENTILI  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



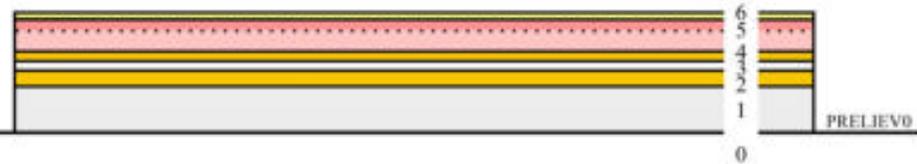
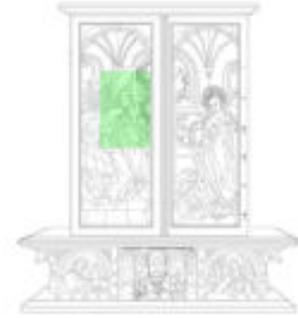
Girali intagliate della decorazione superiore dei lati interni delle ante.



Decorazione a Rankenwerk dello scrigno.

**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



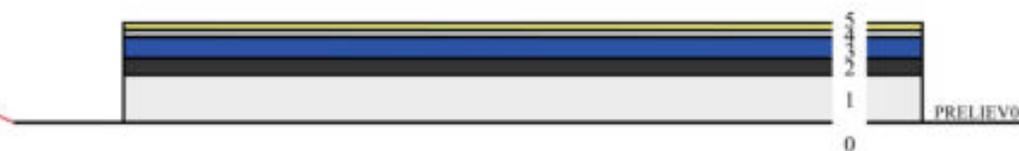
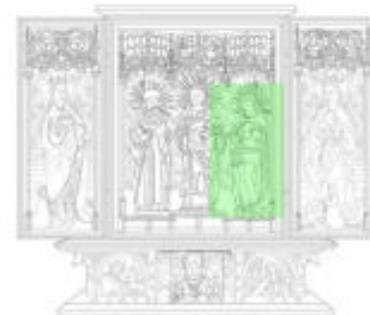
Rilievo grafico stratigrafico.

- 0 - Supporto ligneo
- 1 - Preparazione: Bianco di Spagna (Calce) + colla
- 2 - Sottile strato di colla
- 3 - Strato di Biacca molto sottile, uniforme come ultima preparazione di base
- 4 - Sottile strato di colla
- 5 - Incarnato: steso in due mani successive: Biacca + ocra rossa + cinabro.
- 6 - Strato di vernice ossidata con particolato atmosferico (particelle carboniose ed ossidi di ferro).

Curare l'arte

DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

STEFANO GENTILI  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



Rilievo grafico Stratigrafico.

- 0 - Supporto ligneo
- 1 - Preparazione: Bianco di Spagna (Calce) + poca colla
- 2 - Uniforme strato di solo nero carbone (fondo per la successiva stesura)
- 3 - Strato di Azzurrite in buone condizioni strutturali, solamente in parte tendente a Malachite
- 4 - Sottile velatura bianca in pessime condizioni, disomogenea e mista a materiale particellare
- 5 - Strato di vernice quasi completamente assente, visibile solo attraverso luce UV.



Scultura di San Pietro.

*Curare l'arte*

DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

STEFANO GENTILI  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**

DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



L'INTERVENTO DI RESTAURO AFFIDATO DAL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
AL CONSORZIO ARS È STATO ESEGUITO DALLA DITTA CONSORZIATA  
*E.F.P. DI CARLO EMER, LUCIO FERRAI E C. - TRENTO*  
CON I RESTAURATORI *ELISA TURANI* E *STEFANO GENTILI*  
E LA COLLABORAZIONE DI *LORENZA CHINI* E DELLA STAGISTA *ARIANNA Busetti*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:

FOTO *NICOLA ECCHER - TRENTO*  
*E. F. P. SNC. - TRENTO - LUCIO FERRAI E CARLO EMER*

DOCUMENTAZIONE GRAFICA:

*FRANCESCA FERRAI - TRENTO*

STUDIO CHIMICO-STRATIGRAFICO E XRF:

*DOTT. STEFANO VOLPIN* CHIMICO DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI DI TRENTO

ANALISI DENDROCRONOLOGICA E IDENTIFICAZIONE DELLA SPECIE LEGNOSA:

*DOTT. MAURO BERNABET* DEL CNR-IVALSA ISTITUTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL LEGNO E DELLE SPECIE ARBOREE  
SAN MICHELE ALL'ADIGE (TN)

DIREZIONE LAVORI PER LA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO:

*DOTT. ELVIO MICH* E RESTAURATRICE *FRANCESCA RAFFAELLI*

SUPERVISIONE E CONTRIBUTO SCIENTIFICO DEL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO:

DIRETTRICE *DOTT.SSA DOMENICA PRIMERANO*

CONSERVATORE *DOTT. DOMIZIO CATTOI*

RESPONSABILE COMUNICAZIONE E SERVIZI EDUCATIVI *DOTT.SSA LORENZA LIANDRU*



LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (I PARTE)  
LA TAVOLA DEL CANONICO GEORG NOTHAFT

*L'opera e la materia. La diagnostica con XRF*

Lucia Giovannini, restauratrice, Laboratorio di restauro storico-artistico - Provincia autonoma di Trento



***L'opera e la materia.  
La diagnostica con XRF***

Lucia Giovannini, restauratrice,  
Laboratorio di restauro storico artistico  
Provincia autonoma di Trento



Anonimo tedesco (seguace di Rueland Frueauf il Vecchio?)

*Madonna col Bambino, i santi Giorgio e Vigilio e il  
committente Georg Nothafft in preghiera*  
1488-1490 circa, tavola

Trento, Museo Diocesano Tridentino



Anonimo tedesco (seguace di Rueland Frueauf il Vecchio?)

*Madonna col Bambino, i santi Giorgio e Vigilio e il  
committente Georg Nothaft in preghiera*  
1488-1490 circa, tavola

Trento, Museo Diocesano Tridentino



Anonimo tedesco (seguace di Rueland Frueauf il Vecchio?)

*Madonna col Bambino, i santi Giorgio e Vigilio e il  
committente Georg Nothafft in preghiera*  
1488-1490 circa, tavola

Trento, Museo Diocesano Tridentino





La presentazione verterà sulla parte di approfondimento diagnostico che la Soprintendenza ha effettuato sul dipinto in oggetto, in accordo con il direttivo del Museo Diocesano, a seguito della richiesta del restauratore che ha curato l'intervento e dei funzionari, restauratrice Francesca Raffaelli e dott. Giovanni Dellantonio che hanno eseguito la sorveglianza sui lavori.

Nell'ambito dell'intervento di restauro della grande tavola lignea che oggi è esposta nelle sale del Museo Diocesano, si è ritenuto necessario, a coronamento della campagna diagnostica prevista da progetto d'intervento, di provvedere ad effettuare delle misurazioni con la strumentazione della quale la Soprintendenza è dotata, per indagini XRF su opere d'arte.

Questa strumentazione permette di ottenere tramite l'esposizione di piccoli punti dell'opera stessa a radiazione elettromagnetica di raggi X o raggi gamma, informazioni preziose sulla composizione elementare della pellicola pittorica, e spesso anche degli strati preparatori, in sostanza è in grado di svelare gli elementi chimici presenti negli strati superficiali dell'opera.

Uno dei grandi vantaggi di questa tecnica di indagine è che l'oggetto rimane integro, la tecnica viene definita "non distruttiva". Inoltre, la Xrf è una tecnica che può essere utilizzata in situ, il che è di particolare importanza se le opere da analizzare non sono trasferibili presso i laboratori, come accade, ad esempio, per gli affreschi e le opere d'arte di particolare pregio custodite nei musei o in edifici religiosi.



Nel caso in questione la domanda alla quale si cercava di rispondere era la mappatura dei materiali e in particolare dei pigmenti.





LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (I PARTE)  
LA TAVOLA DEL CANONICO GEORG NOTHAFT

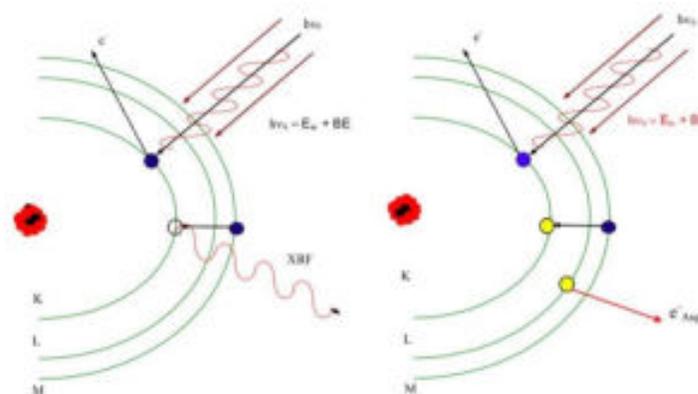
*L'opera e la materia. La diagnostica con XRF*

Stefano Volpin, responsabile del Laboratorio scientifico delle Gallerie dell'Accademia, Venezia

# COS'È L'XRF (X-Ray Fluorescence) - FLUORESCENZA AI RAGGI X

X

- È una tecnica di spettroscopia in emissione di raggi x che permette l'identificazione degli elementi chimici che sono presenti, o compongono, il campione esaminato
- Con le apparecchiature portatili è possibile rilevare tutti gli elementi chimici dal sodio all'uranio
- È una tecnica analitica non invasiva sia perché consente analisi anche senza il contatto diretto con il materiale, sia perché gli elettroni coinvolti sono quelli interni e quindi non vengono modificati i legami chimici



## PRO

- È una tecnica di analisi chimica non invasiva
- I Rx impiegati sono abbastanza penetranti e quindi non è un'analisi strettamente di superficie
- Rileva tutti gli elementi chimici dal sodio in poi
- Consente di eseguire misure quantitative nei metalli e semi-quantitative negli altri materiali inorganici

## CONTRO

- Le strumentazioni portatili utilizzano radiazioni ionizzanti
- Nelle strumentazioni portatili l'area di misura è di 3mm e la profondità può arrivare a interessare tutti gli strati del dipinto
- È una tecnica analitica elementare e non molecolare
- Non fornisce alcuna informazione sulla presenza e sulla natura delle sostanze organiche



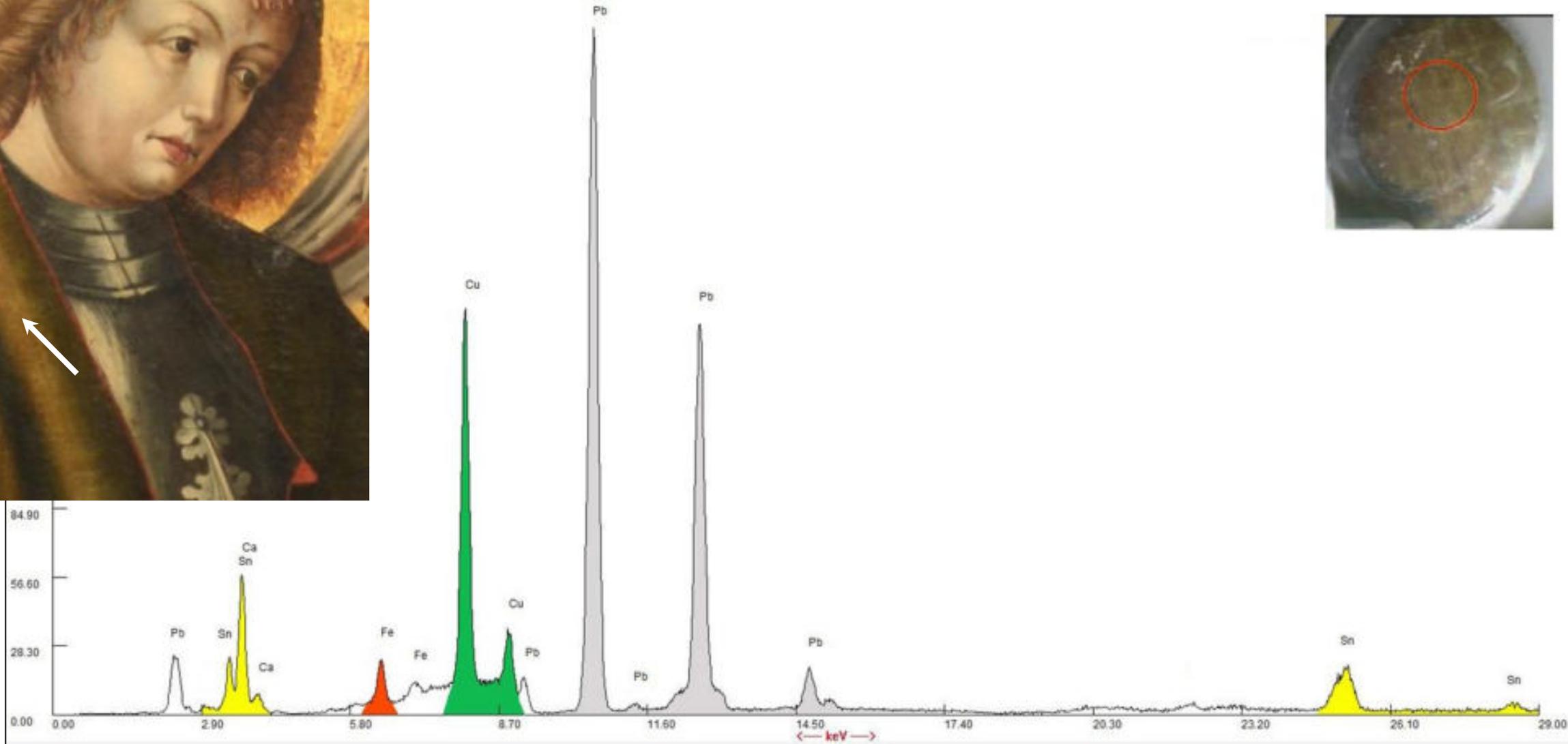
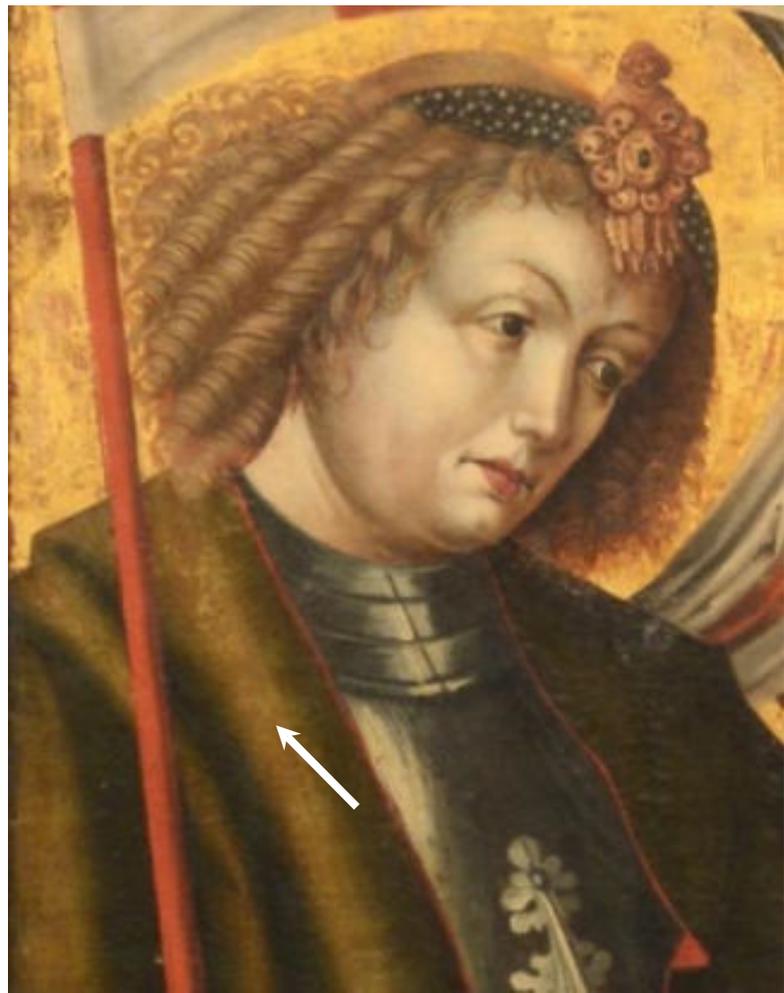
Zinco



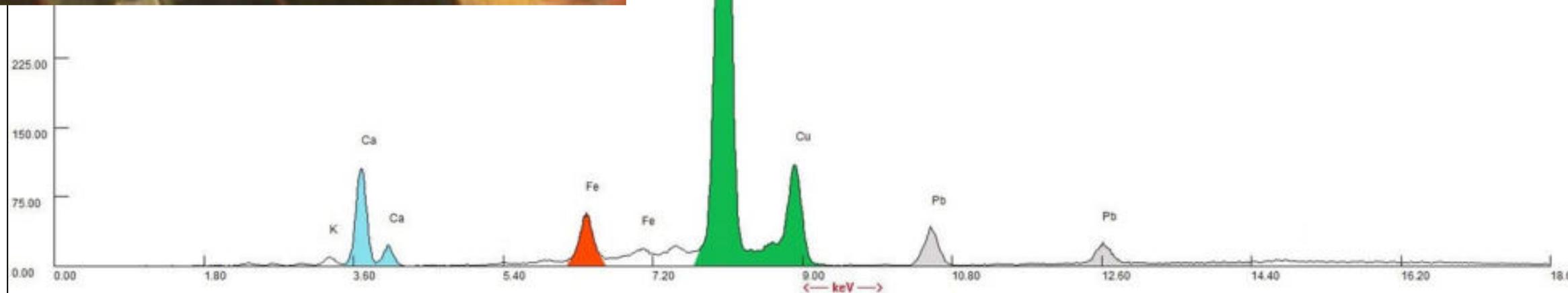
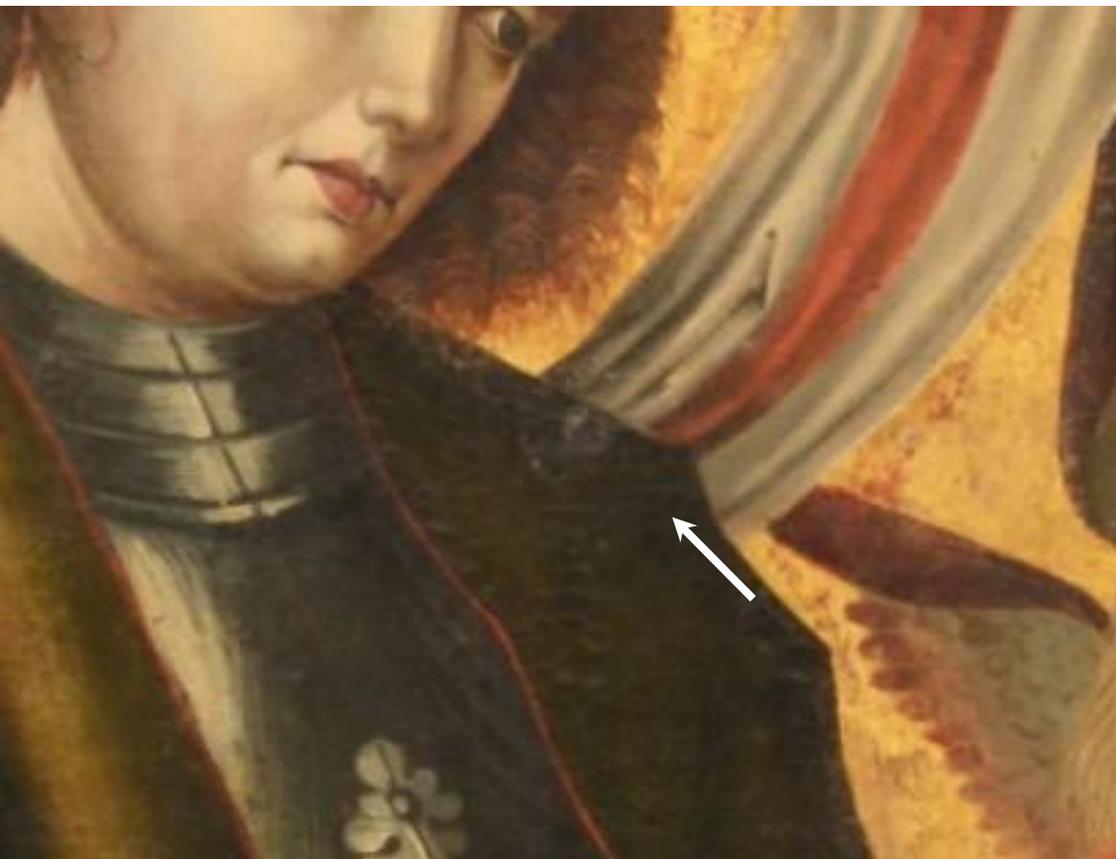


- Sono state eseguite 10 misure XRF
- Ogni misura è durata 1 minuto
- Sono stati registrati 4 distinti spettri XRF nell'arco del minuto di misura
- I 4 spettri si riferiscono a 4 distinti livelli di energia delle radiazioni X
- In questo modo è possibile ottenere il massimo delle informazioni riguardo gli elementi chimici leggeri, a medio peso atomico e pesanti

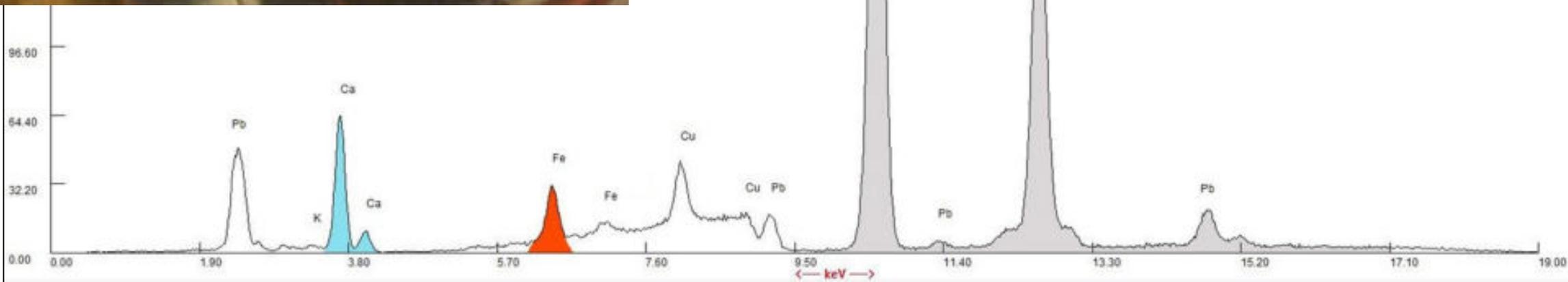
# SPOT 1 – VERDE MANTO, ZONA



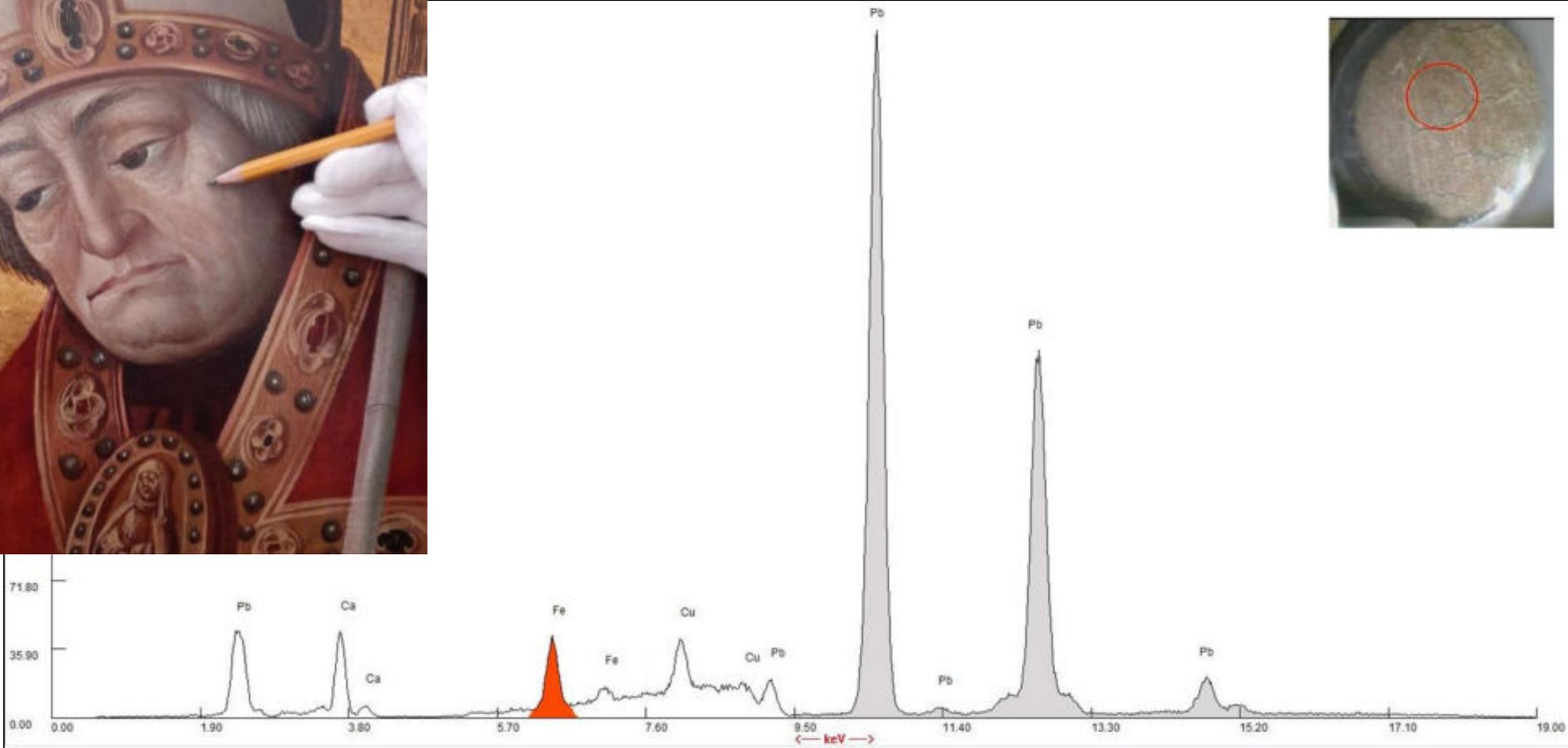
# SPOT 2 – VERDE MANTO, ZONA PIÙ SCURA



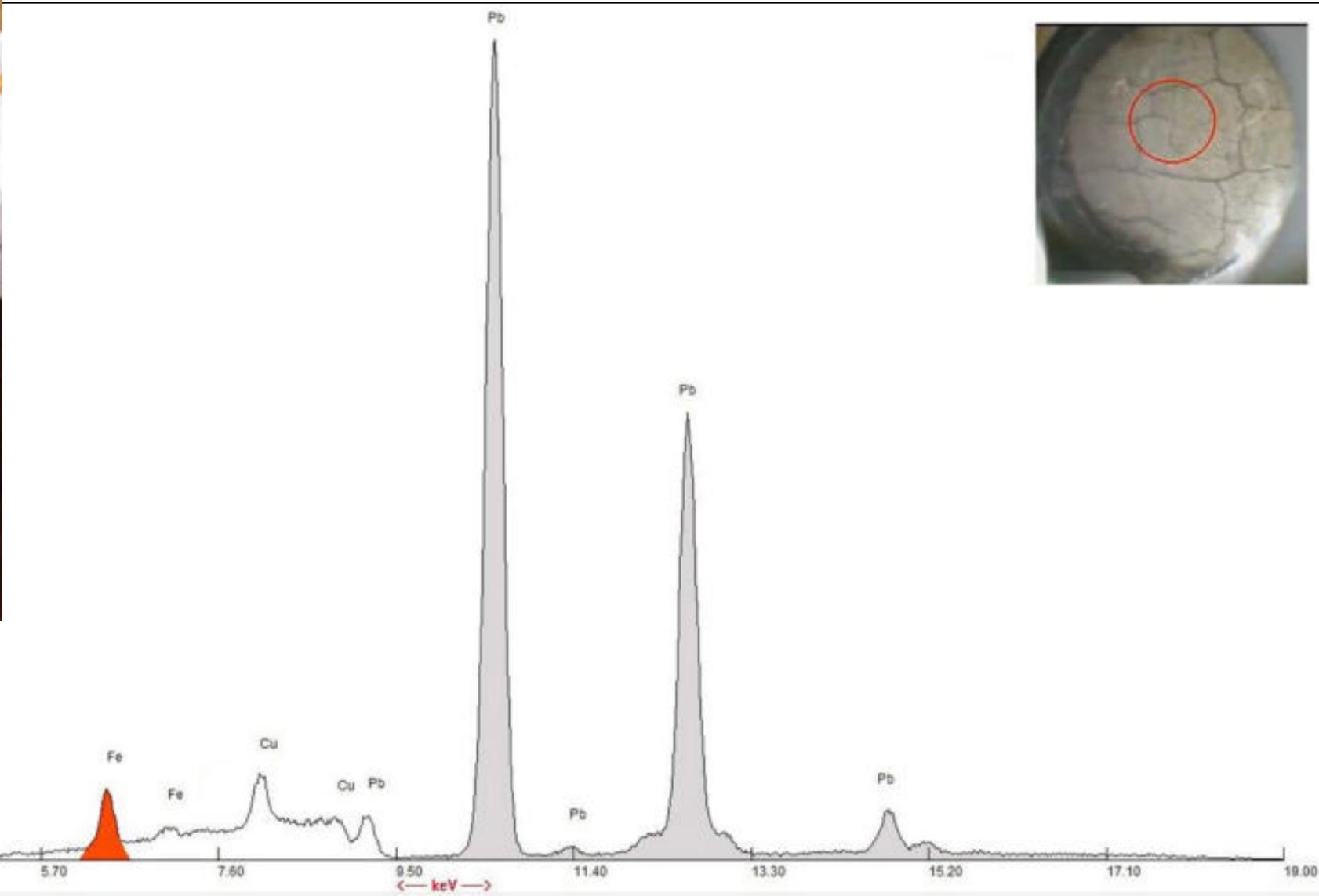
# SPOT 3 - INCARNATO



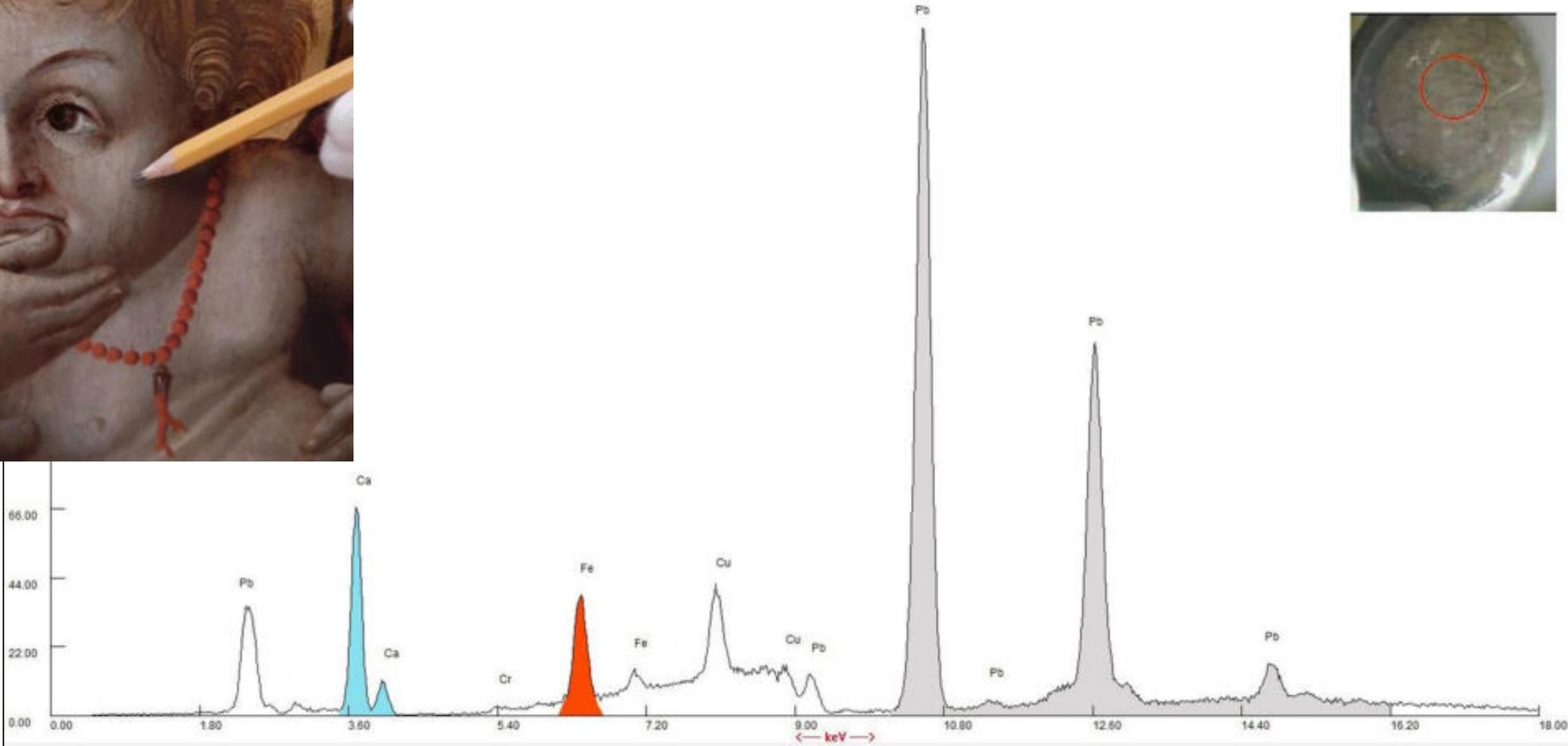
# SPOT 4 - INCARNATO



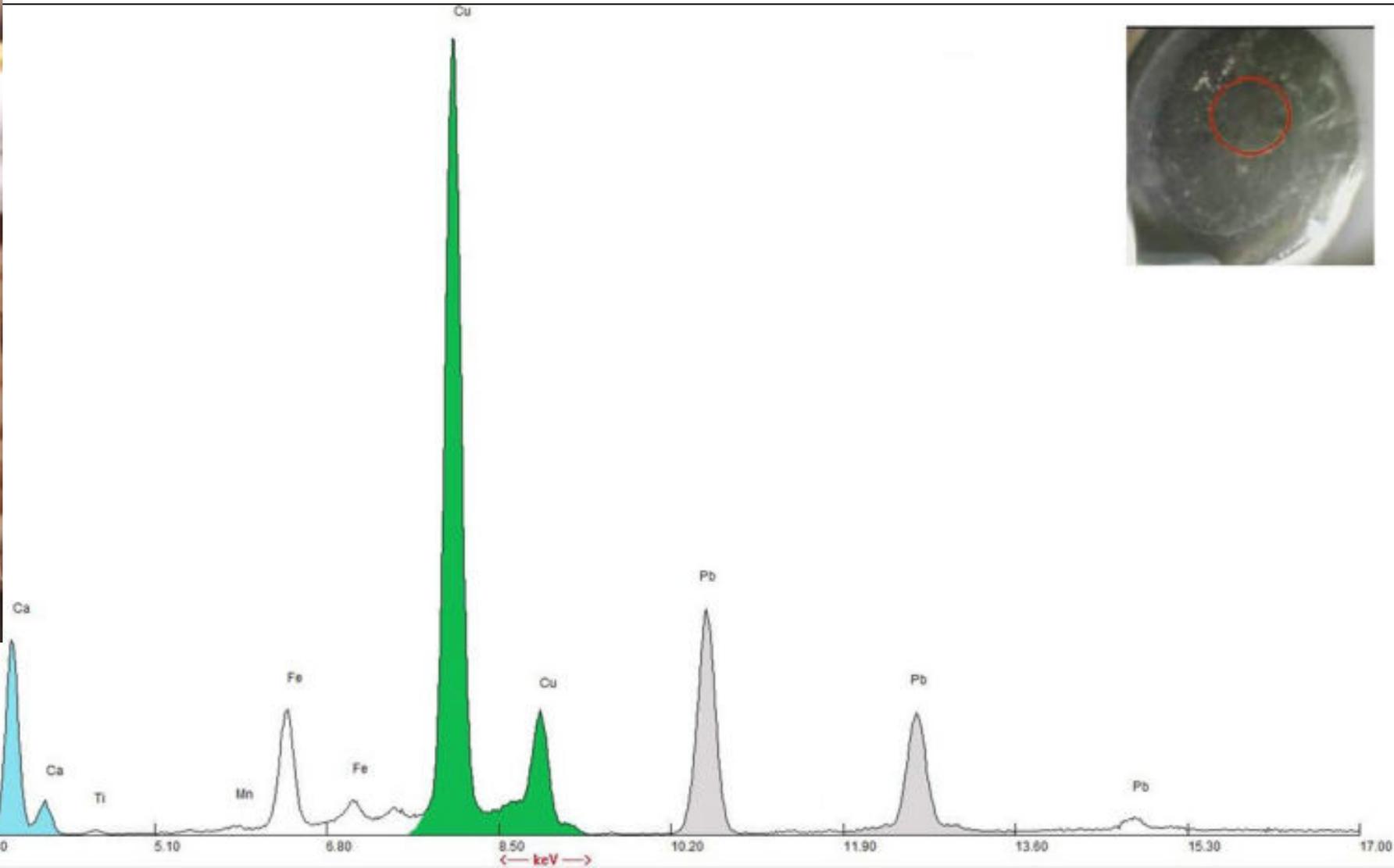
# SPOT 5 – INCARNATO



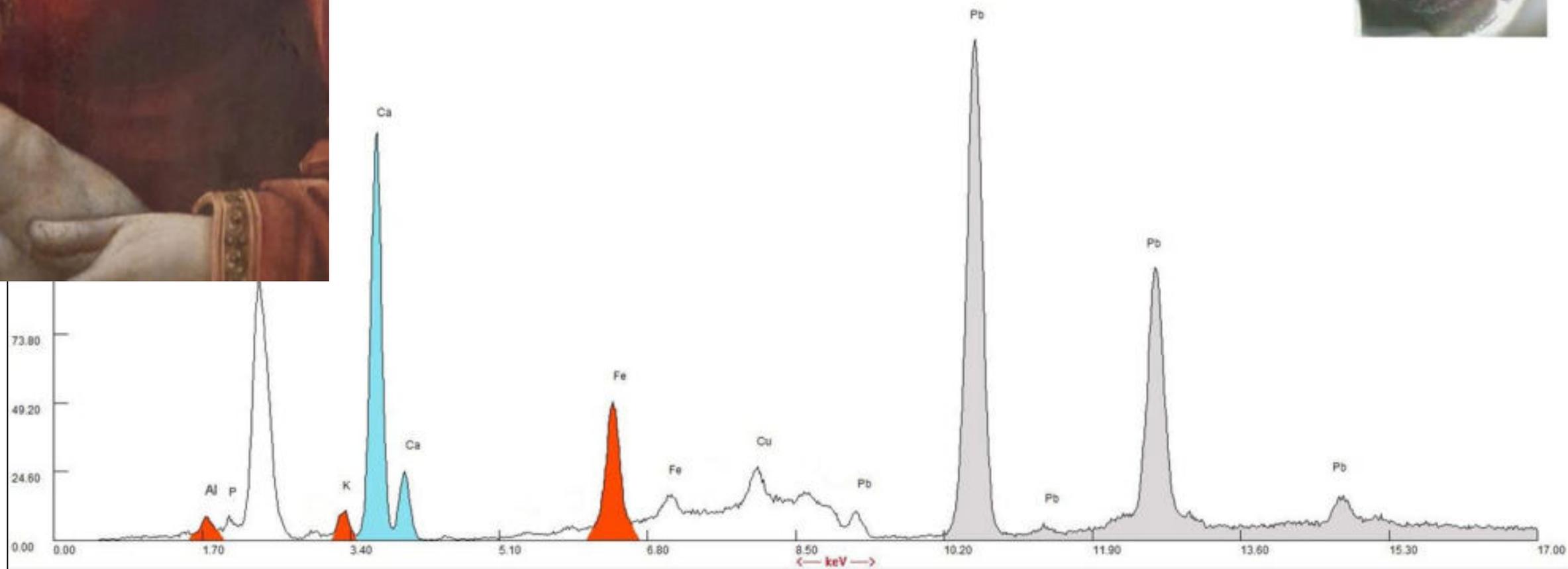
# SPOT 6 – INCARNATO



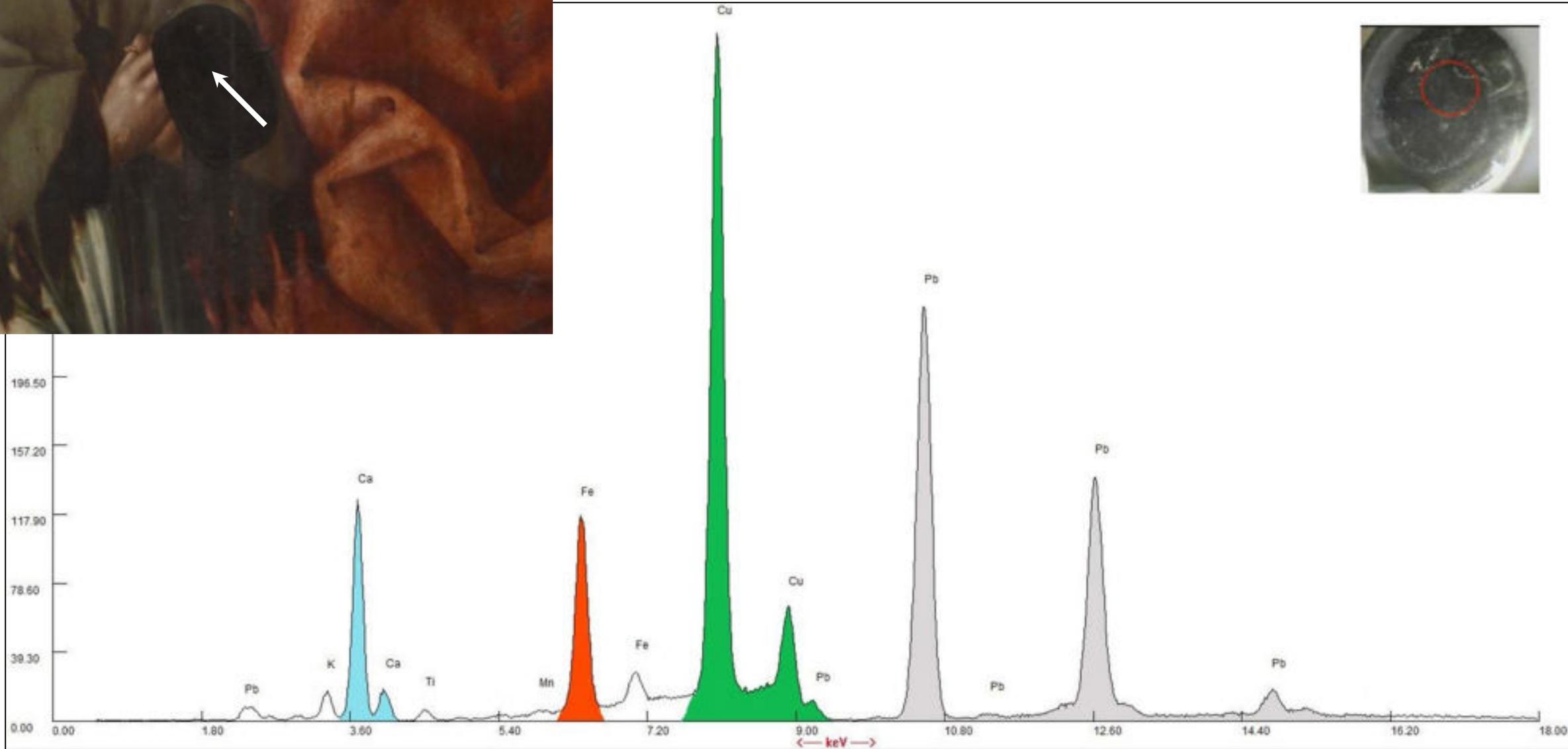
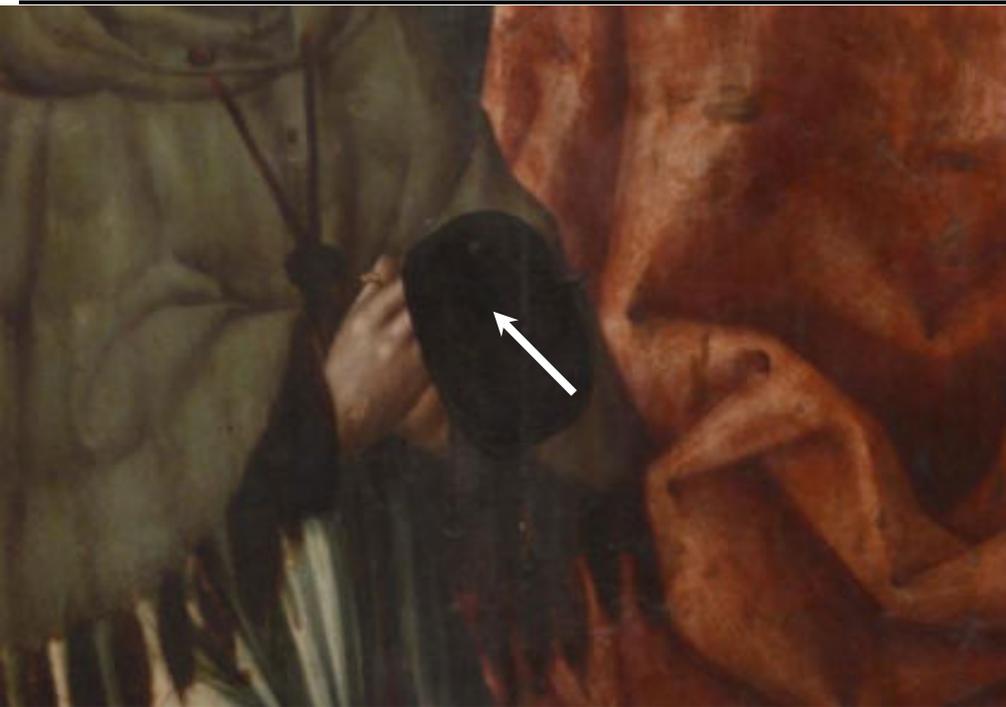
# SPOT 7 - VERDE



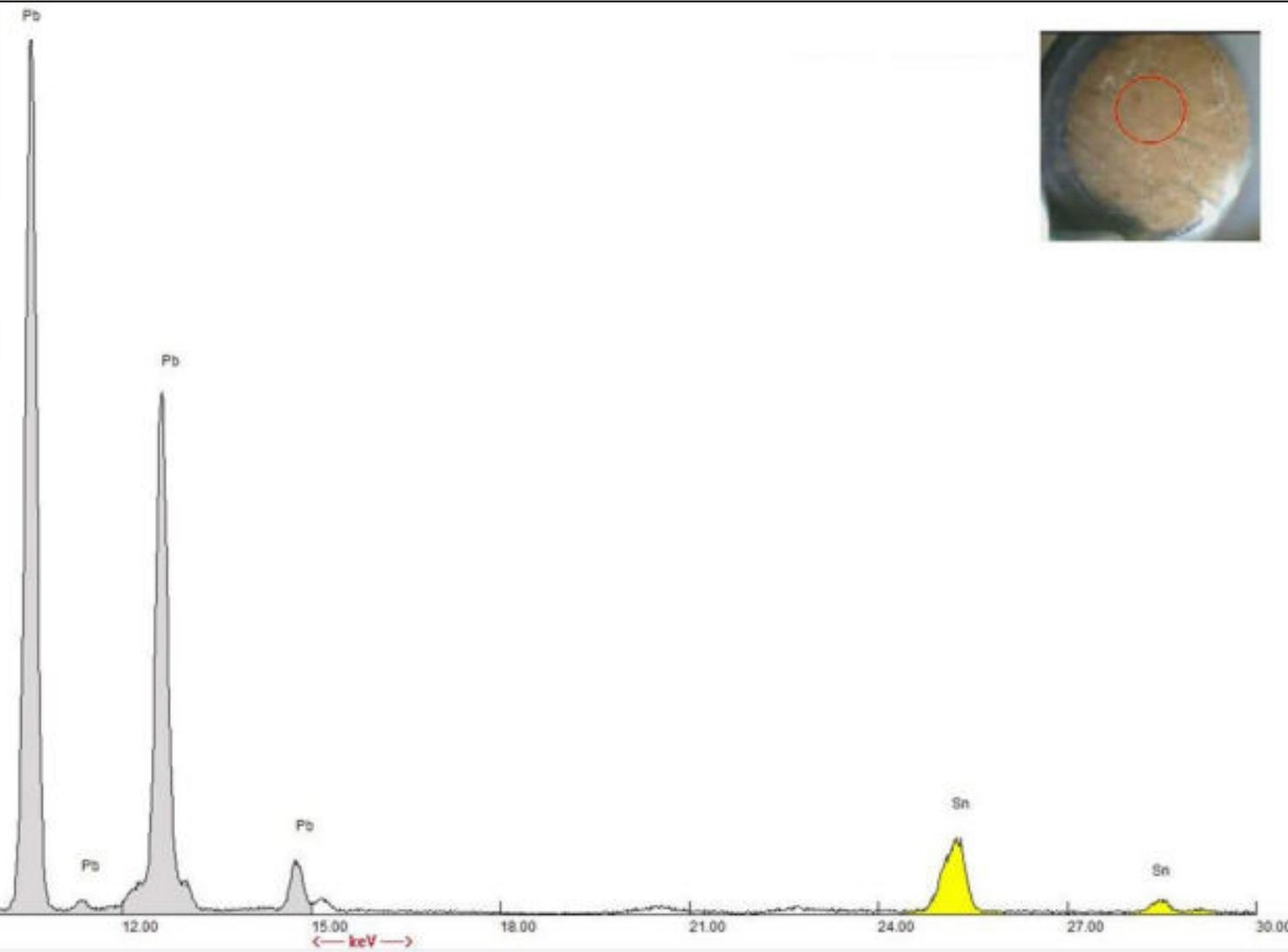
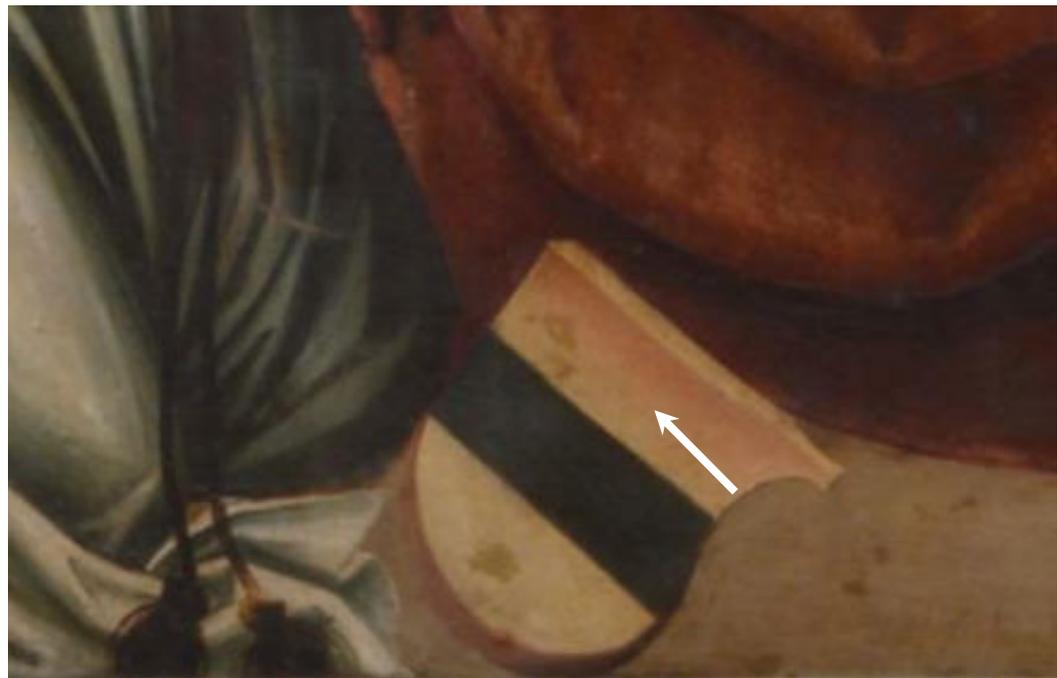
# SPOT 8 - ROSSO



# SPOT 9 - NERO



# SPOT 10 - GIALLO





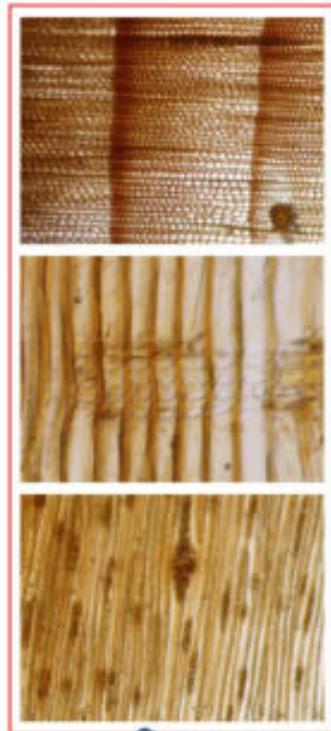
LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (I PARTE)  
LA TAVOLA DEL CANONICO GEORG NOTHAFT

*L'intervento di restauro. Note tecniche*

Stefano Gentili, restauratore

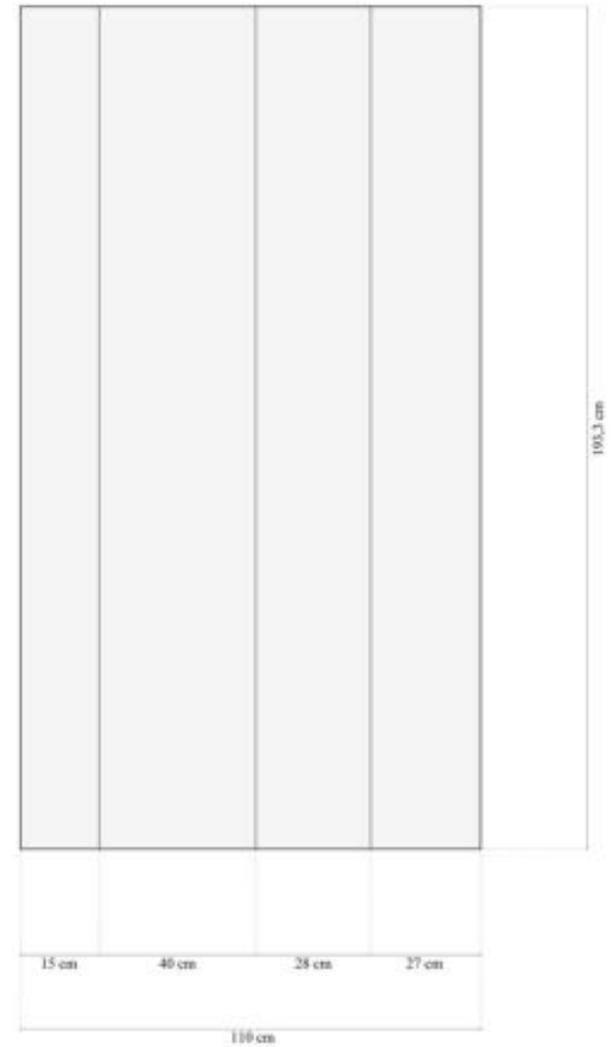


PITTORE SALISBURGHESI  
CERCHIA DI RUELANO FRUEAUF DER ÄLTERE  
**Madonna con Gesù Bambino tra i santi Giorgio e Vigilio  
e il donatore Georg Nothart**  
XV secolo, 1488-1490  
Tempera su tavola con doratura e lacche; cm 193,3 x 110 x 1,5  
Trento, Museo Diocesano Tridentino, Inv. n. 4023  
Provenienza: Trento, Cattedrale di San Vigilio.



Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto per la Bioeconomia

**MAURO BERNABEI**  
LAB. DI DENDROCRONOLOGIA  
Identificazione della specie su  
micro-campione di legno



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

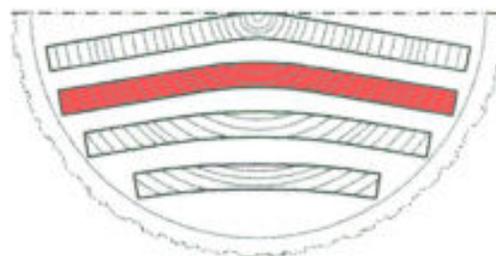
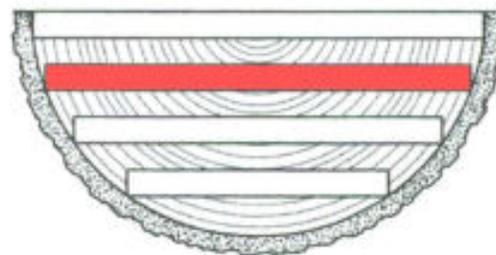
**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



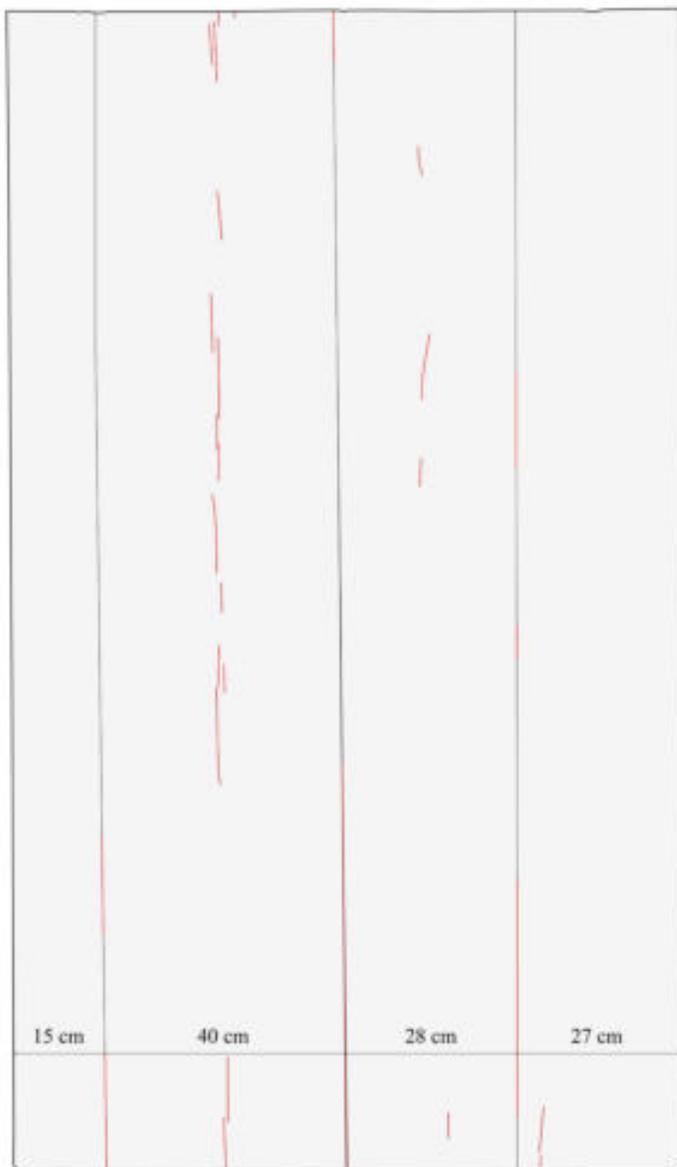
**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



Schema dell'imbarcamento delle  
tavole tangenziali

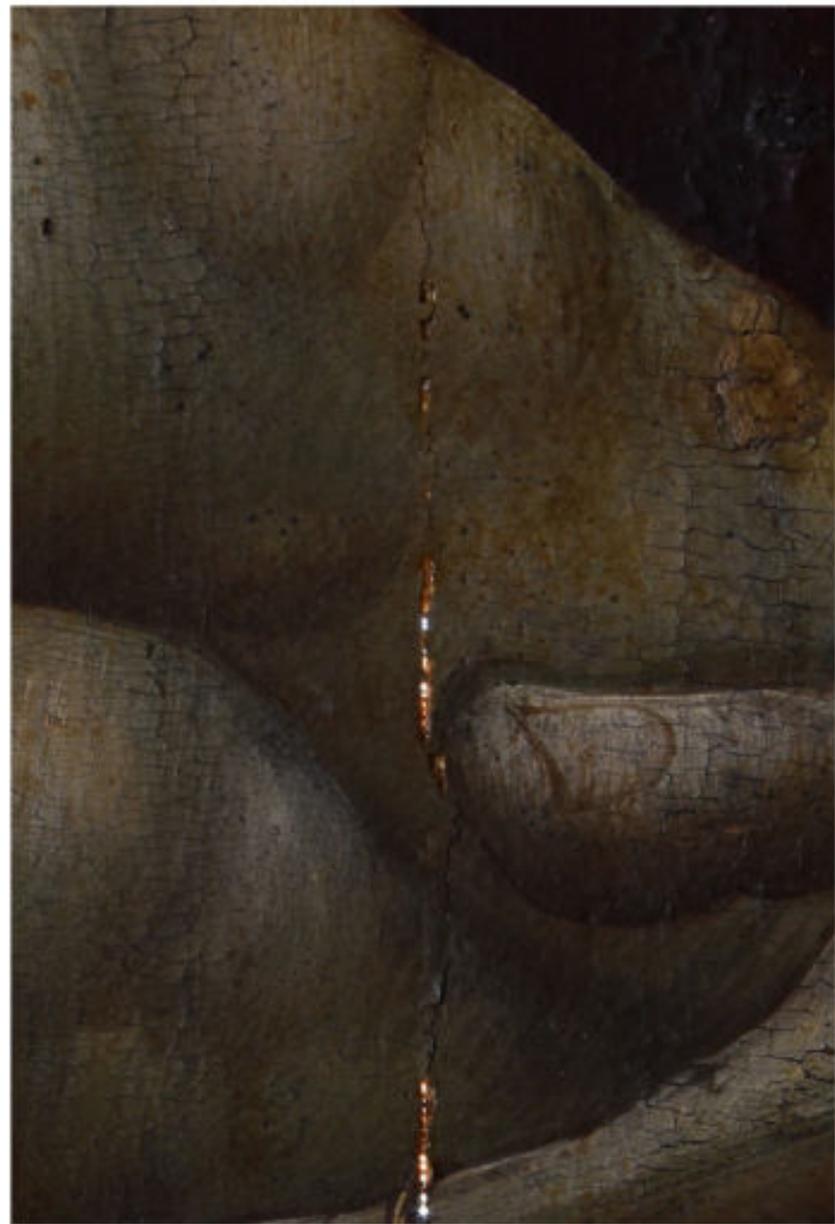
Lato dipinto







**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



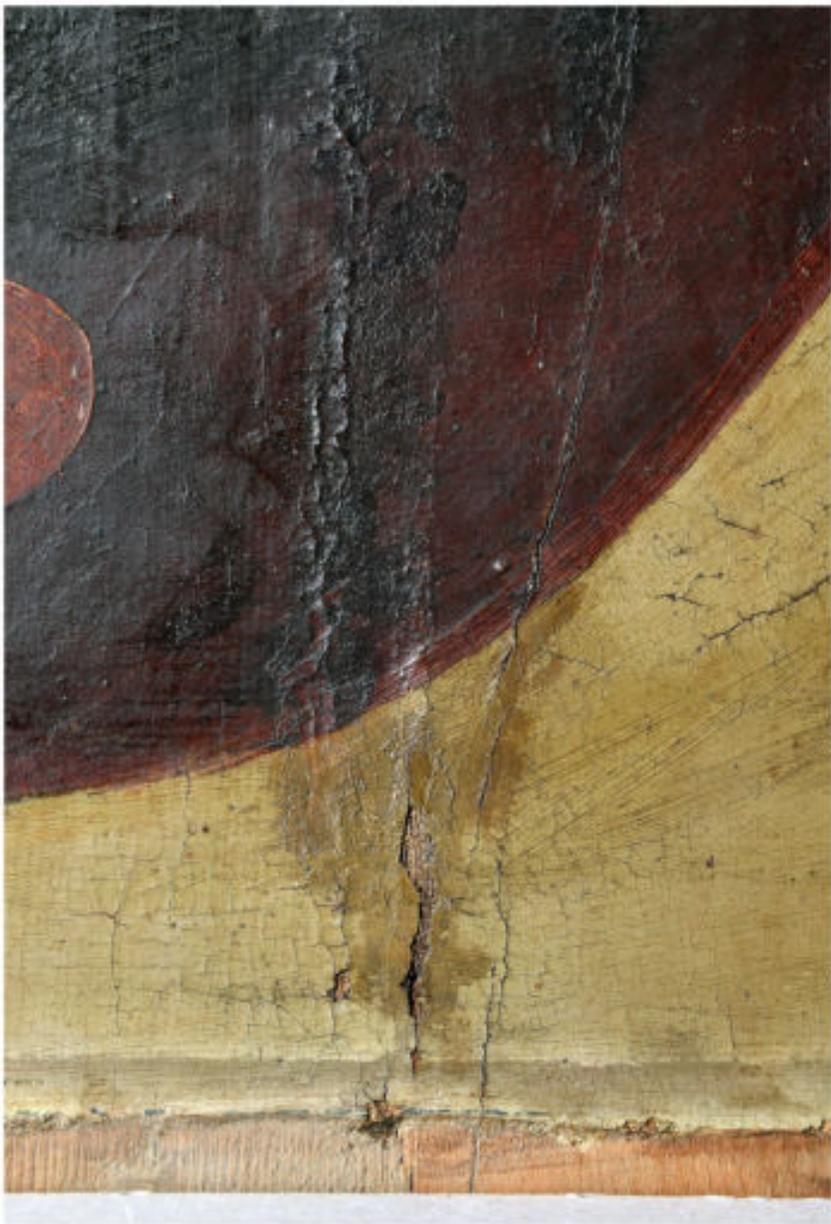
**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI

TAVOLE GRAFICHE DI FRANCESCA FERRAI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI

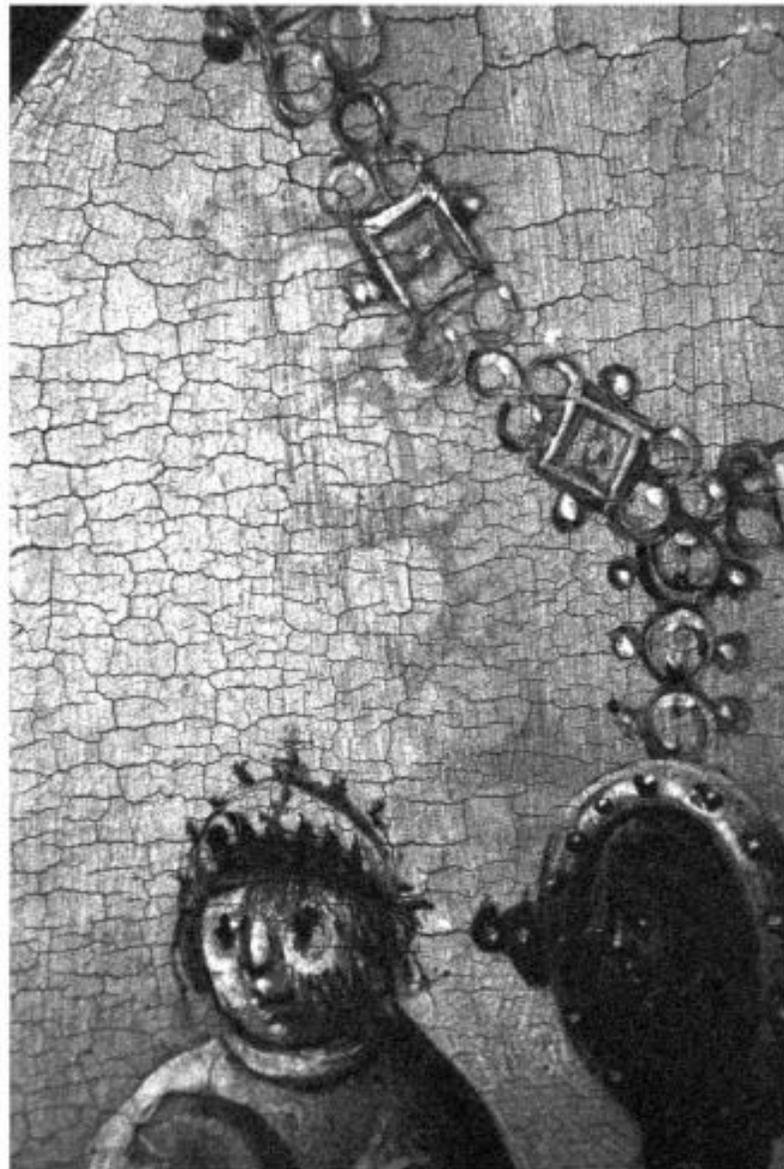


**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

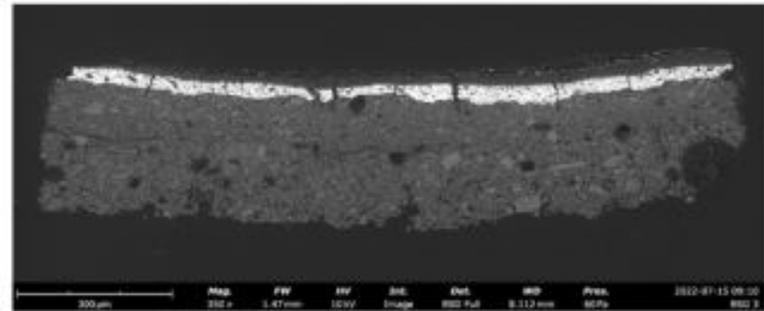
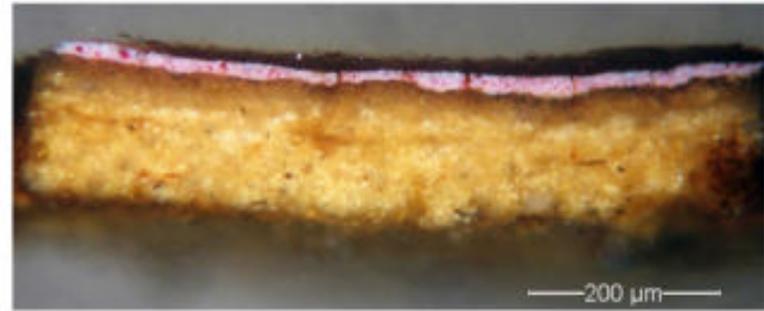
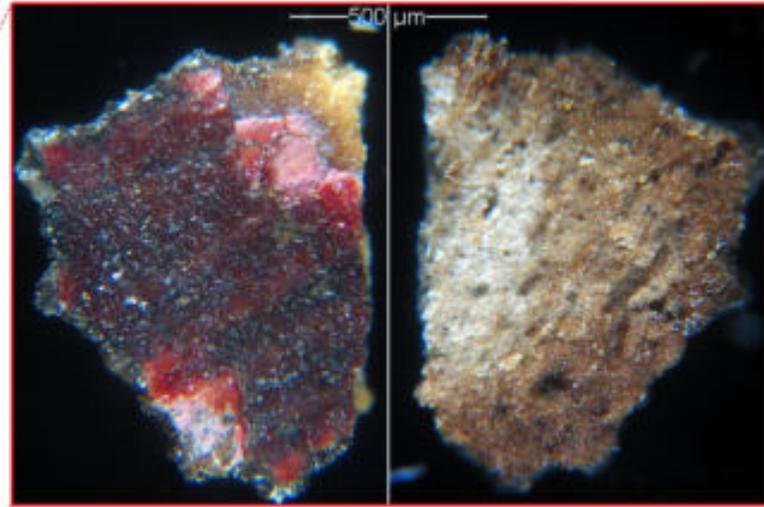
**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



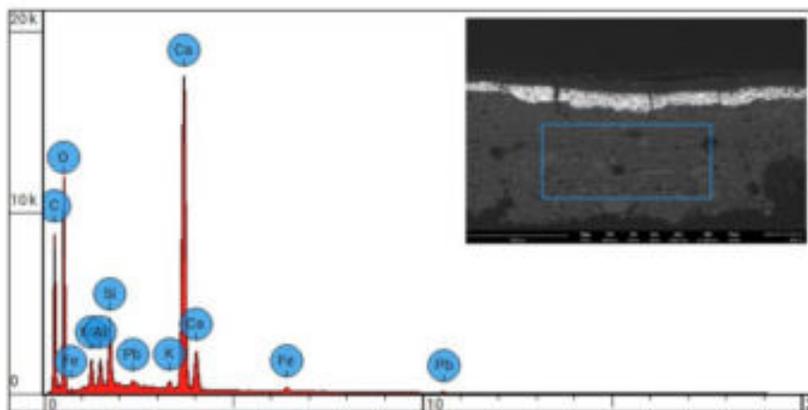
**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



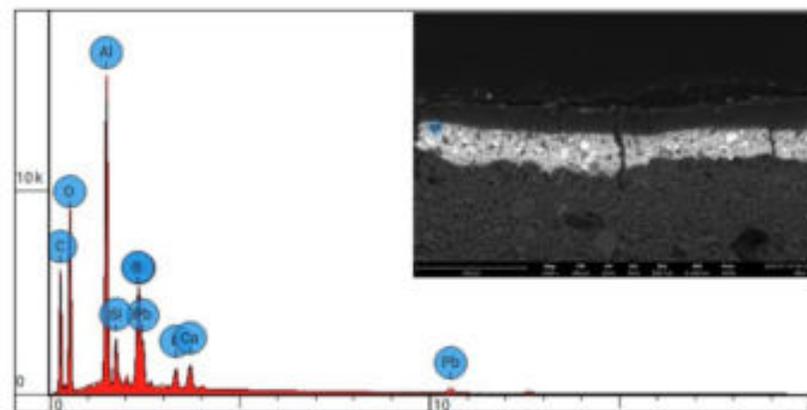
**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



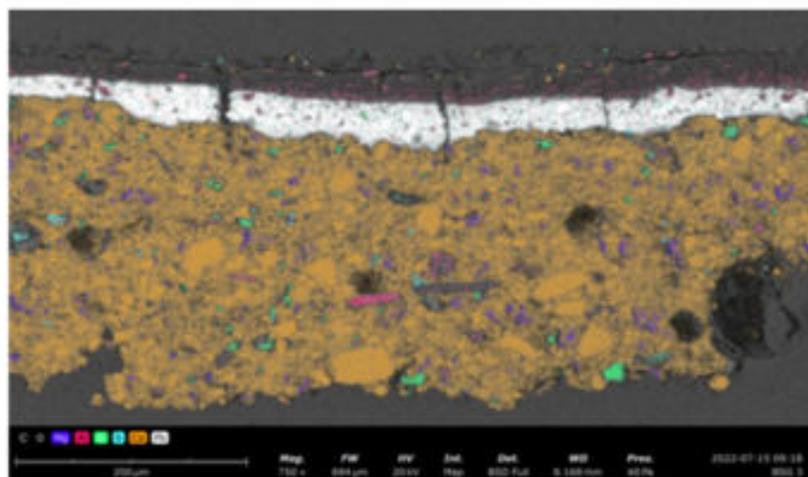
DOTT. SSA GIOVANNA BORTOLASO  
DIAGNOSTICA BENI CULTURALI  
Indagini scientifiche su campioni di materiale pittorico



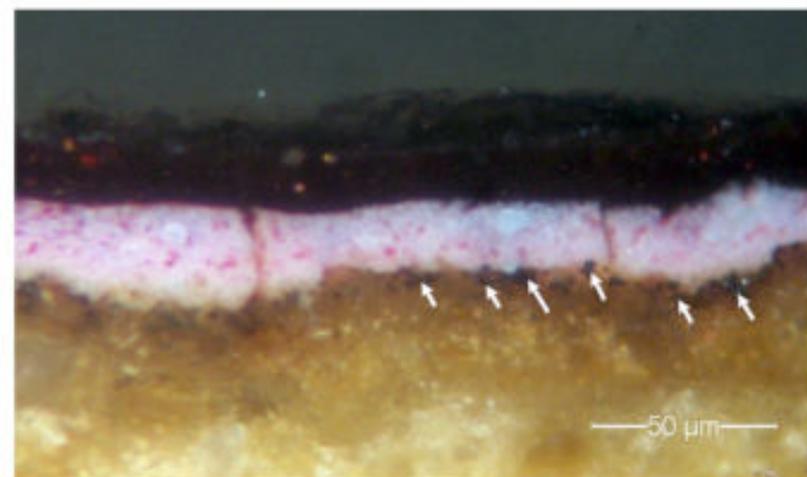
Spettro EDS dell'area della preparazione riportata nell'immagine al SEM



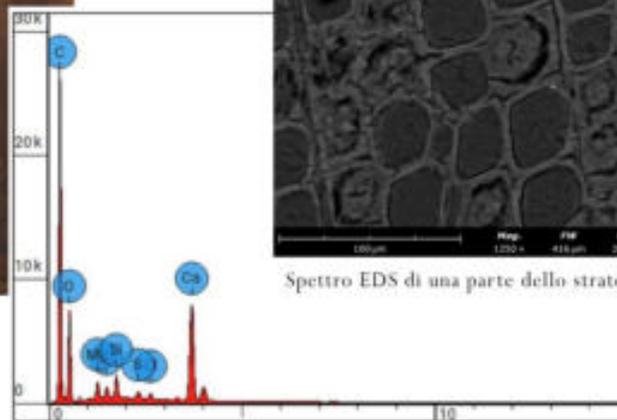
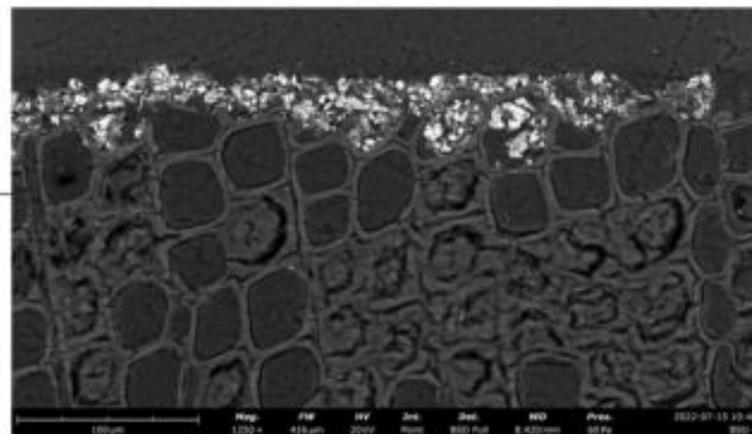
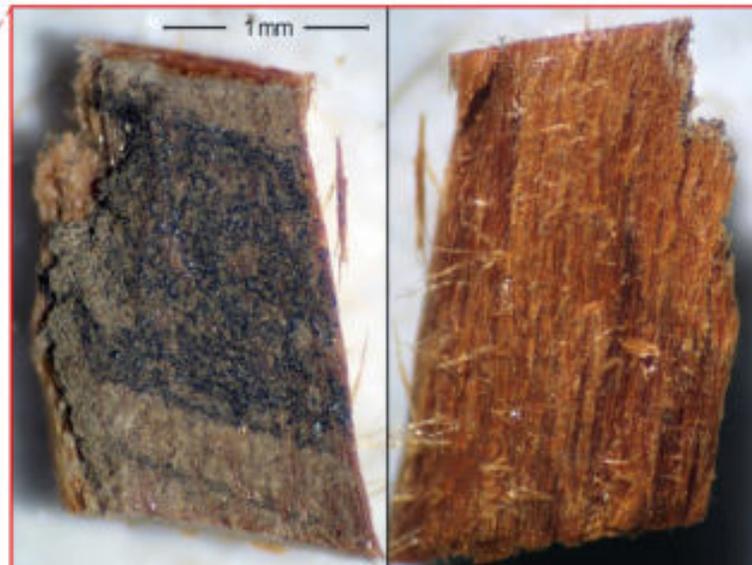
Spettro EDS di una particella di lacca rossa



Mappa elementare combinata



Particolare della stratigrafia in cui si vedono le particelle del disegno preparatorio



Spettro EDS di una parte dello strato pittorico, riportata nell'immagine al SEM

DOTT.SSA GIOVANNA BORTOLASO  
DIAGNOSTICA BENI CULTURALI  
Indagini scientifiche su campioni di materiale pittorico



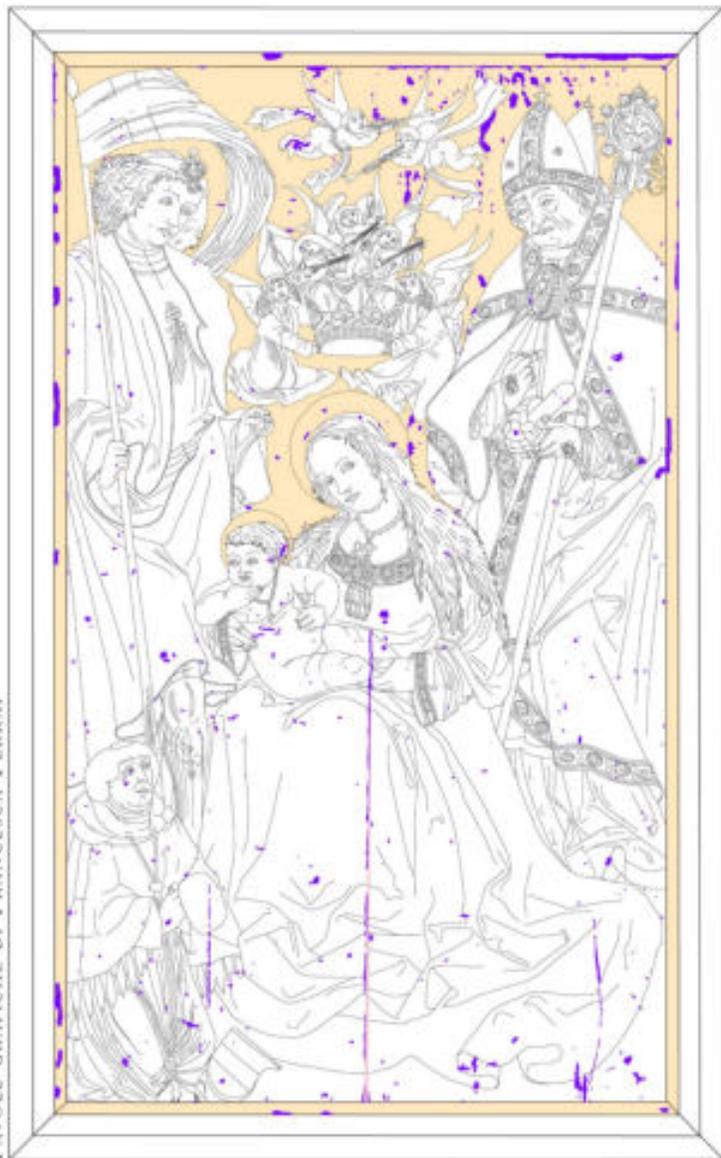
**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

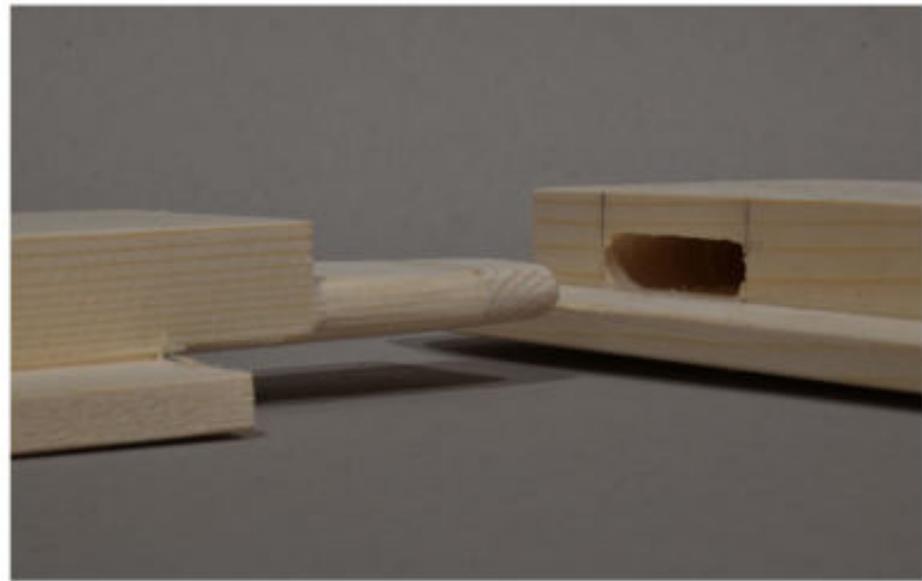
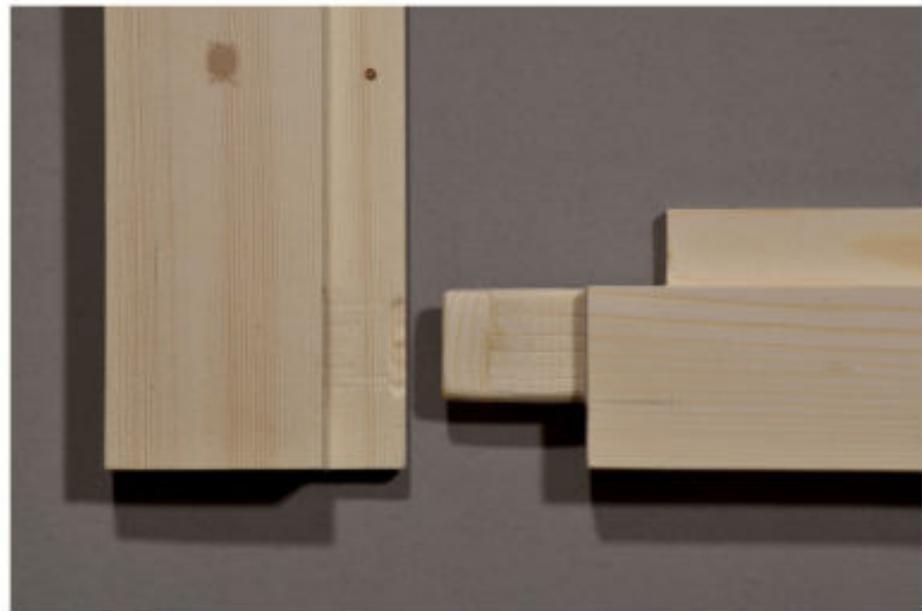
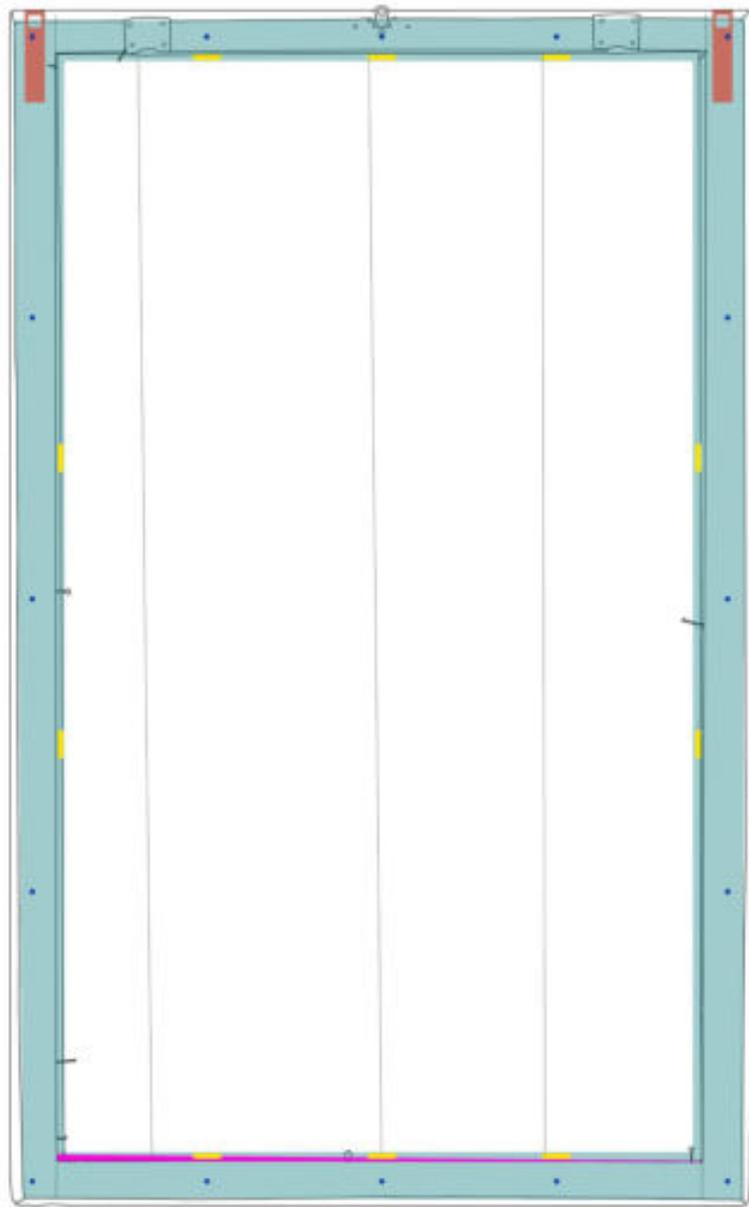
**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**TAV 3.1 INTERVENTO DI RESTAURO**

-  Rimozione porporina
-  Rimozione elementi metallici
-  Stuccature a gesso
-  Stuccature in bicomponente

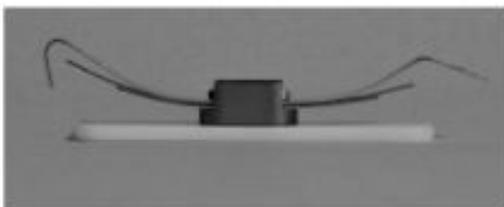
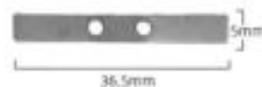
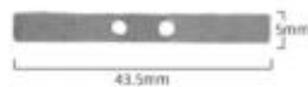
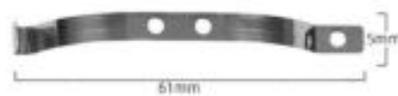
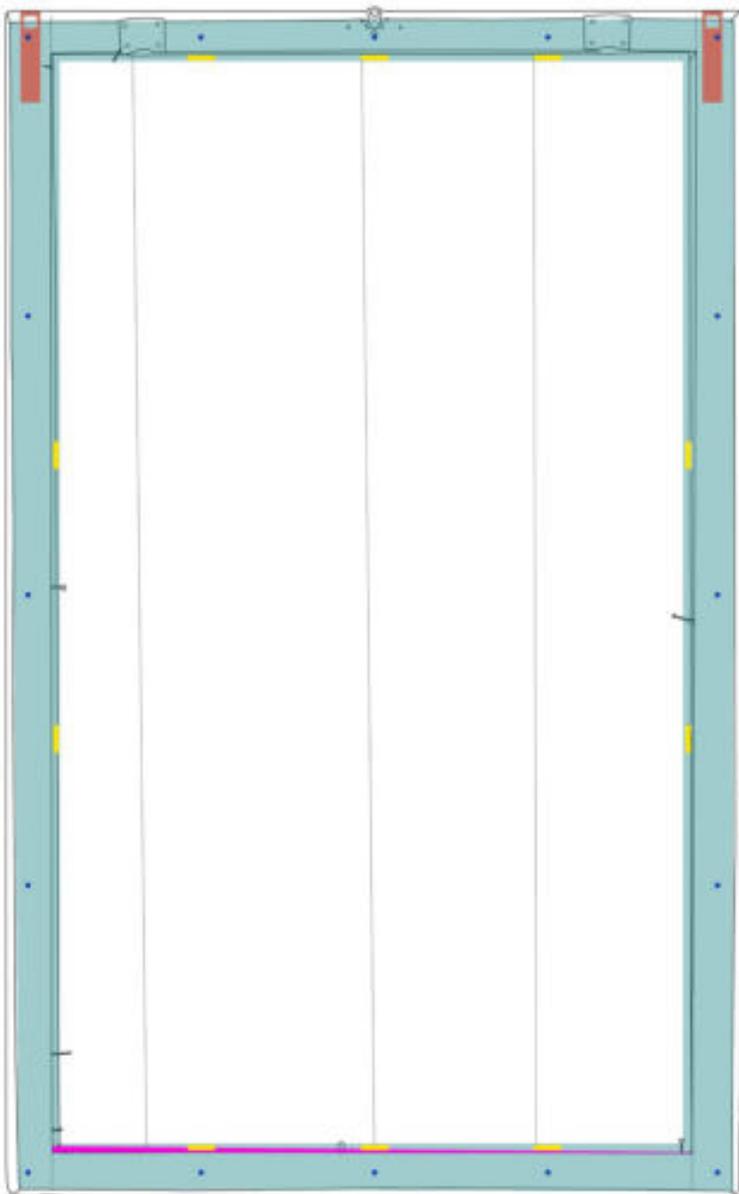
TAVOLE GRAFICHE DI FRANCESCA FERRAI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI

TAVOLE GRAFICHE DI FRANCESCA FERRAI





INTERVENTO DI RESTAURO:

STEFANO GENTILI - CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI  
CENTRO DI PALERMO E DI ABERGHELE (INTERVENTO DI RISANAMENTO DEL SUPPORTO LIGNEO)

DIREZIONE E CONTROLLO:

ARCHITETTO GIOVANNI DELL'ANONIMO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, UFFICIO PER I BENI STORICO-ARTISTICI  
RESTAURATRICE FRANCESCA RAFFELLI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, LABORATORIO DI RESTAURO

SUPERVISIONE E CONTRIBUTO SCIENTIFICO:

DOCT. DOMENICO CATTOL (CONSERVATORE DEL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO)  
DOCT. MICHEL ANDREASIS (DIRETTORE DEL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO)

INDAGINI SCIENTIFICHE:

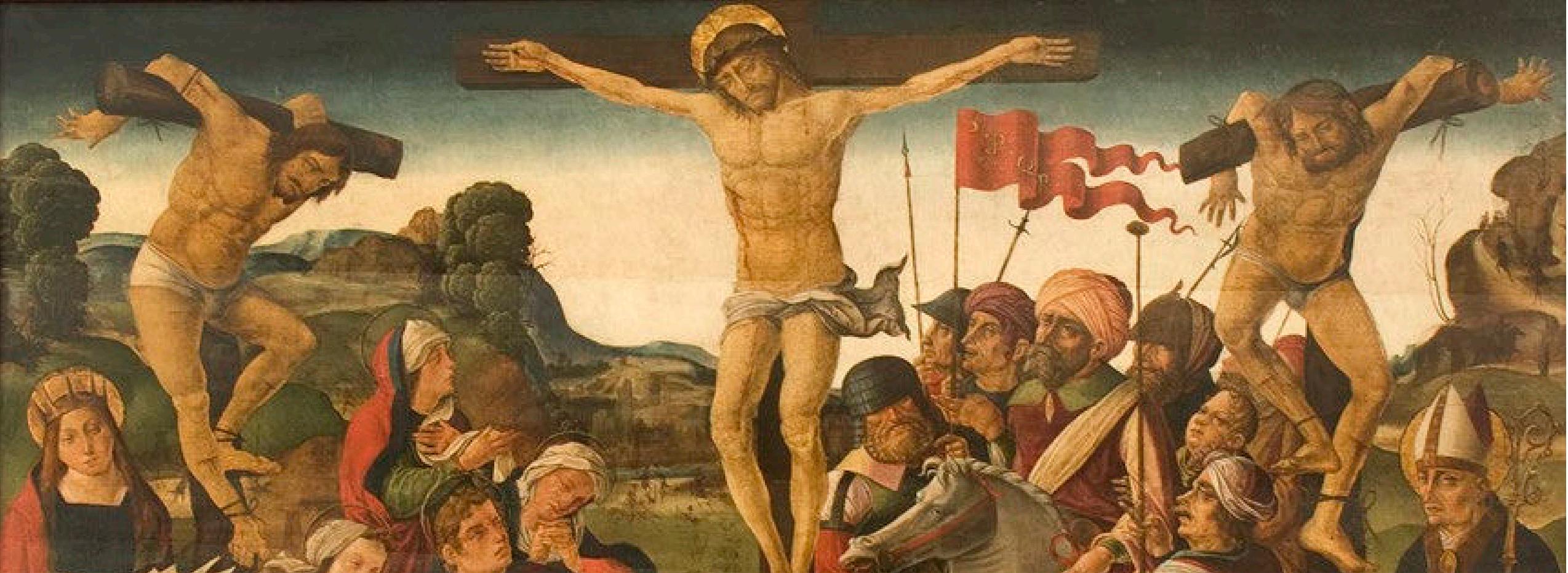
MARIO BENABE (CNR-IBE; IDENTIFICAZIONE DELLA SPECIE LEGNOSA)  
GIOVANNI BUCCHINO (ANALISI DELLE CROMIE PER IL RICONOSCIMENTO DEI MATERIALI COSTITUTIVI)  
LUCIA GIOIACCHINI (SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, LABORATORIO DI RESTAURO)  
STEFANO VOLPIN (GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA; INDAGINI XRF)  
STEFANO GENTILI (RIPRESA IN FLUORESCENZA ULTRAVIOLETTA E INFRAROSSO FOTOGRAFICO)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:

RAFFAELLE MICHELIOTTI

RILIEVI GRAFICI:

TAVOLE GRAFICHE REDATTE DA STEFANO GENTILI E FRANCESCA FERRAI



LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (II PARTE)  
LA TAVOLA LICHTENSTEIN

*La tavola del principe vescovo Udalrico di Lichtenstein (1504)*

Ezio Chini, storico dell'arte



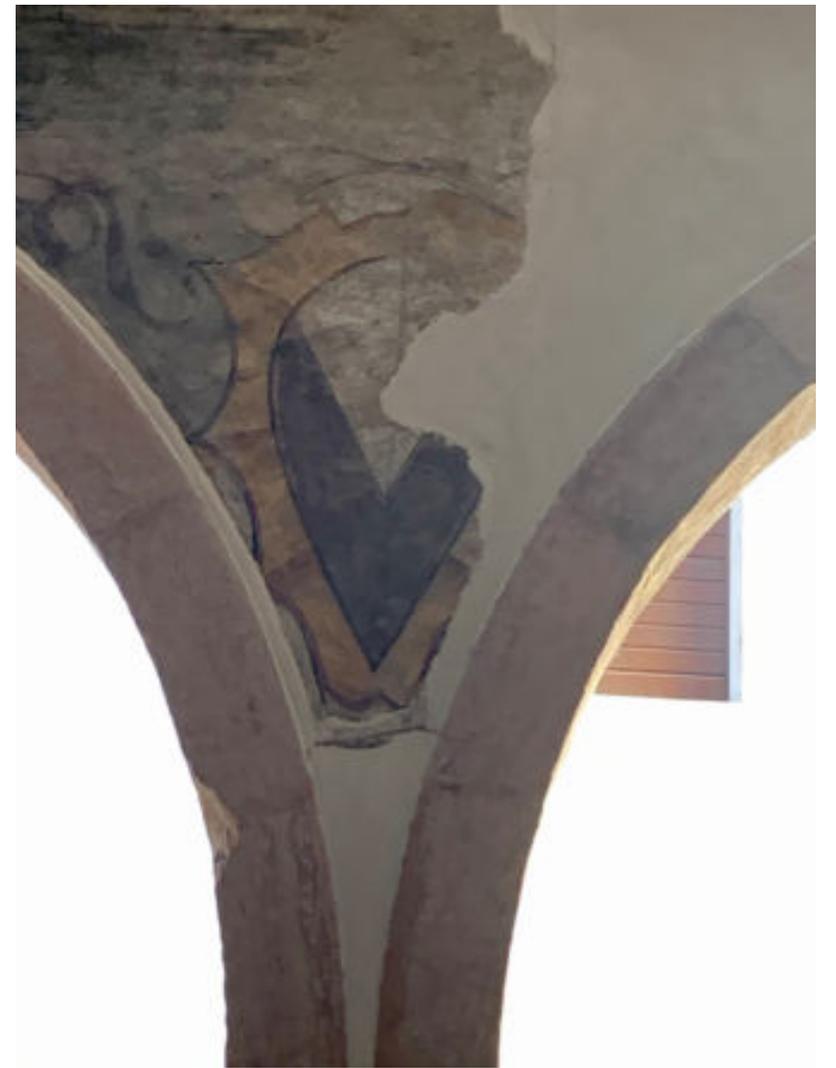


# IL VESCOVO E LA SUA MEMORIA



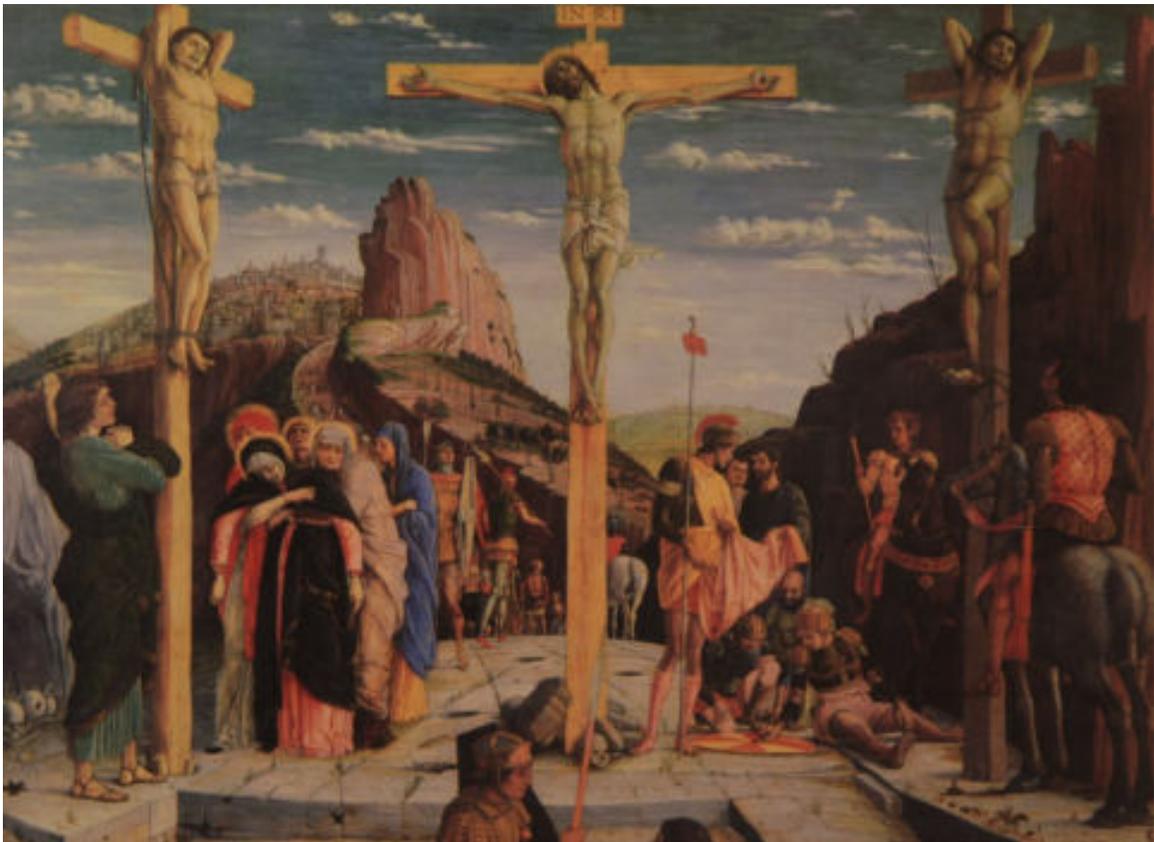


Il re Massimiliano d'Asburgo,  
affresco in palazzo Geremia,  
ca.1500-1502.



Stemma Liechtenstein,  
affresco in palazzo Geremia,  
ca. 1500-1502.

VENTO DEL NORD  
E BREZZA DEL SUD  
SI INCONTRANO



Andrea Mantegna, Crocifissione, 1460





Da nord a nord





OMBREGGIATURA  
OTTENUTA CON IL  
TRATTEGGIO





CROCEFISSO DEL DUOMO DI  
TRENTO, ca. 1508 (?)



Giovanni Bellini  
Crocefisso,  
ca. 1485.



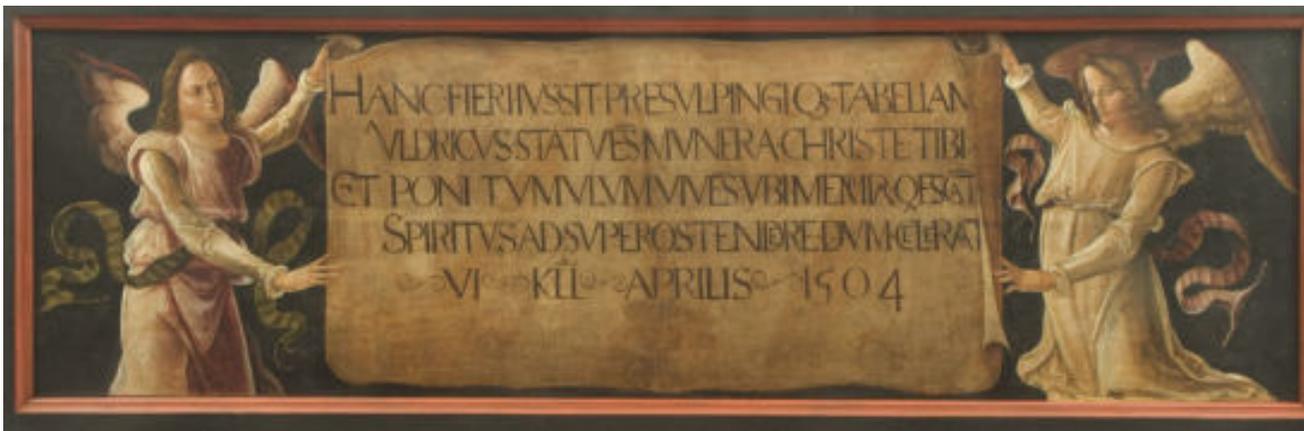
Giovanni Bellini,  
Santa Giustina,  
ca. 1480.



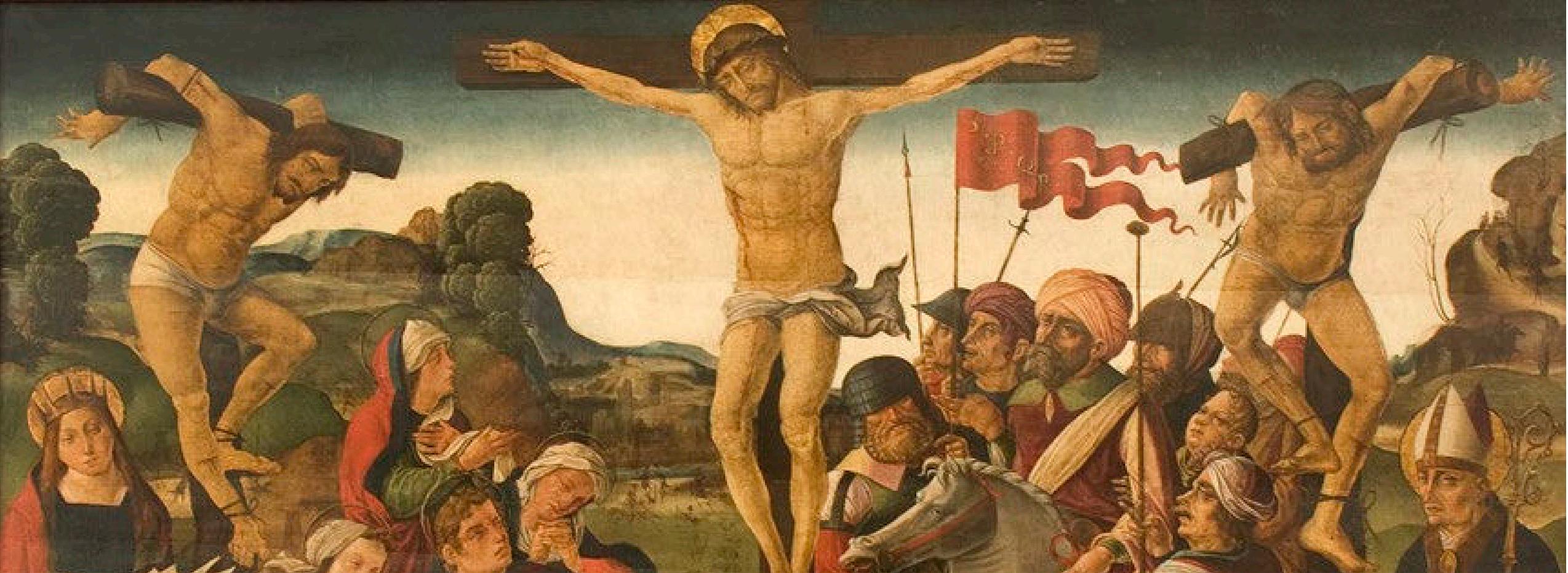


Bartolomeo Montagna,  
ca. 1483.





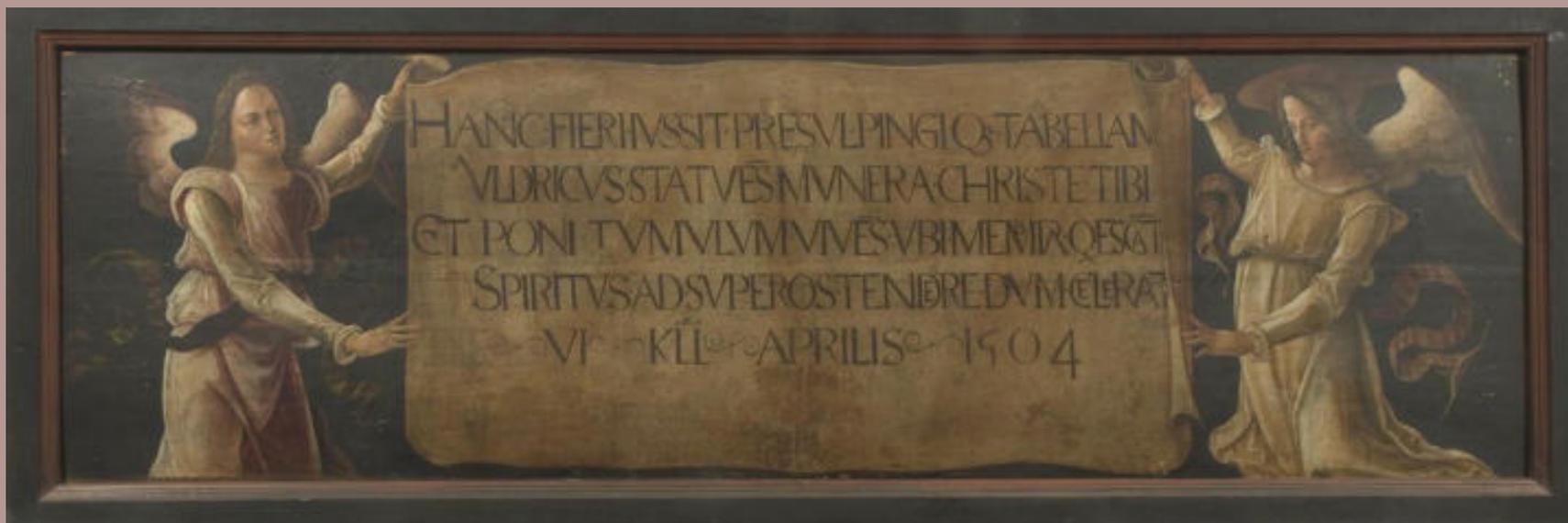
Bernardo Rossellino,  
Monumento funebre di  
Leonardo Bruni,  
Firenze, Santa Croce,  
1445.



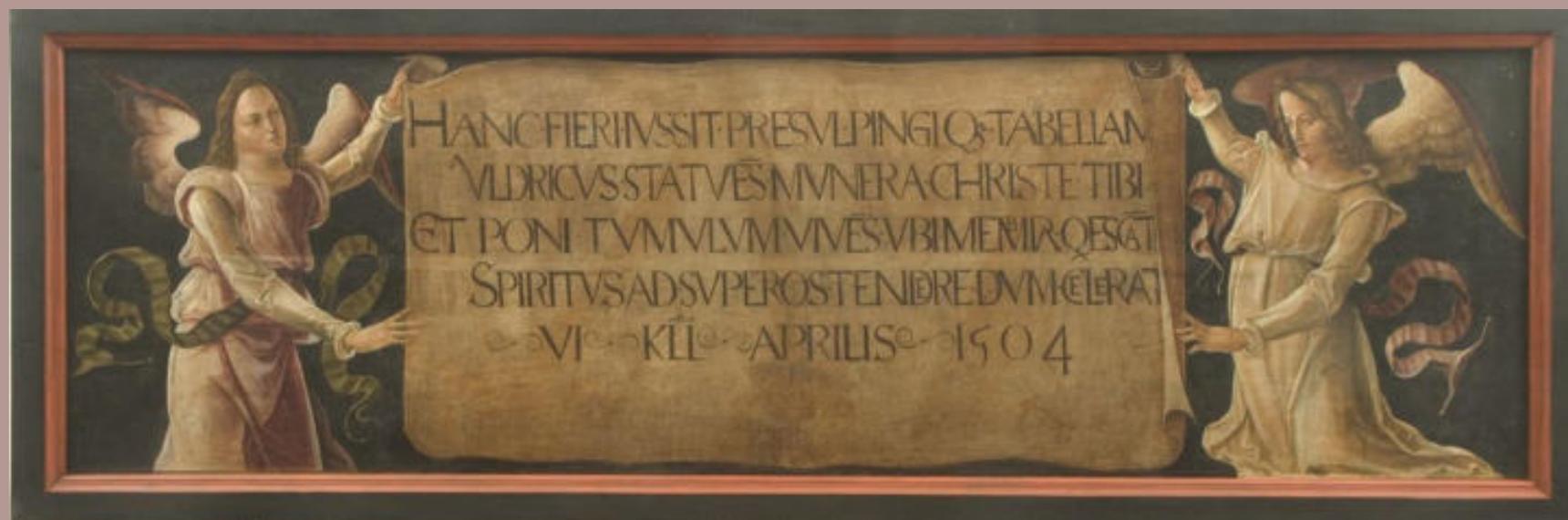
LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (II PARTE)  
LA TAVOLA LICHTENSTEIN

*Caratterizzazione degli elementi lignei e dendrocronologia*

Alessandro Pasetti Medin, funzionario Ufficio per i beni storico-artistici - Provincia autonoma di Trento



PRIMA del RESTAURO



DOPO il RESTAURO



PRIMA del RESTAURO



DOPO il RESTAURO



PRIMA del RESTAURO

DOPO il RESTAURO



PRIMA del RESTAURO



DOPO il RESTAURO













HANC FIERI VSSIT PRESVLPINGI Q; TABELLIAM  
VLDRICVS STATVĒS MNNERA CHRISTE TIBI  
ET PONI TVMVLVM VVĒS VBIMEMIR QESĀT  
SPIRITVS ADSVPER OSTENDRE DVM CELERAT  
DIE VI KLL APRILIS 1504





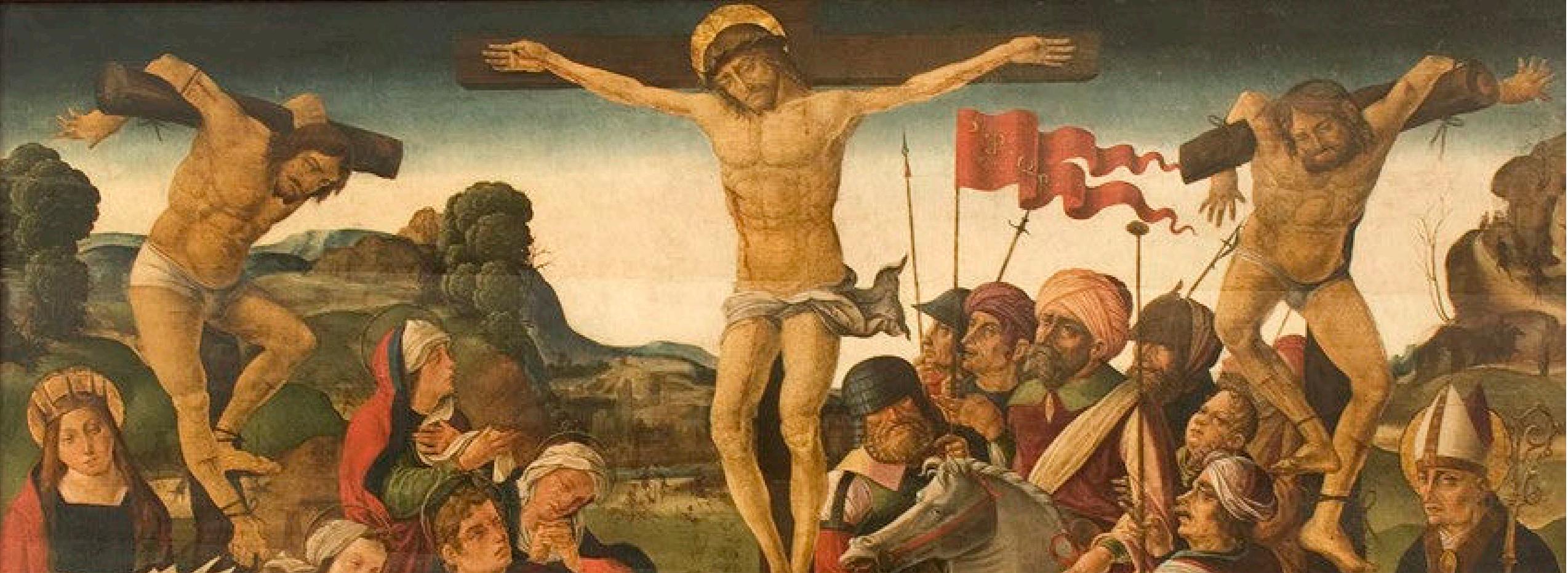








HANC FERISSIT RES MI IN IO TARDIAN  
VIRGVS STATVS MN RA CHRISTE TIB  
ET ION TVM VM MMS VM M M R C SGT  
SPRITVS ADS VPERI STENI RE IN MIBRA  
VI KL APRILIS 1504



LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (II PARTE)  
LA TAVOLA LICHTENSTEIN

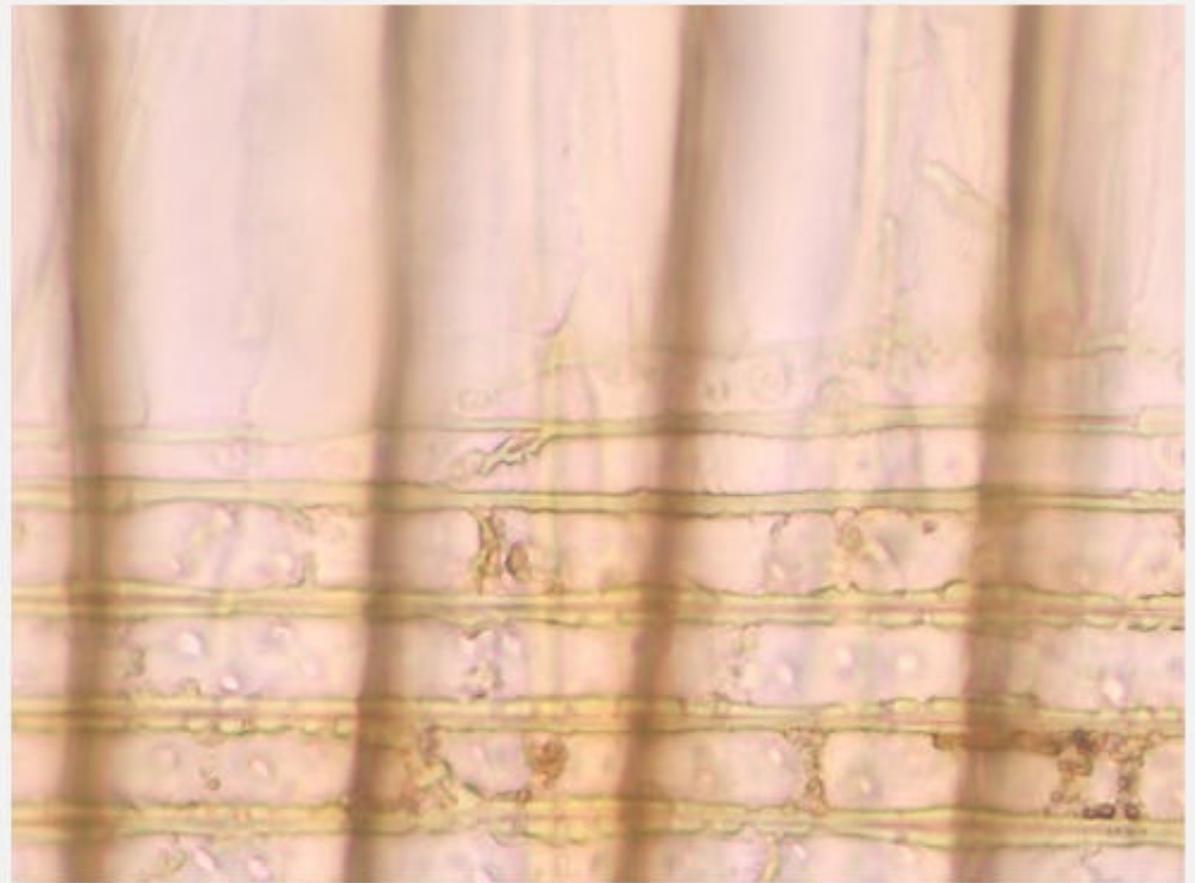
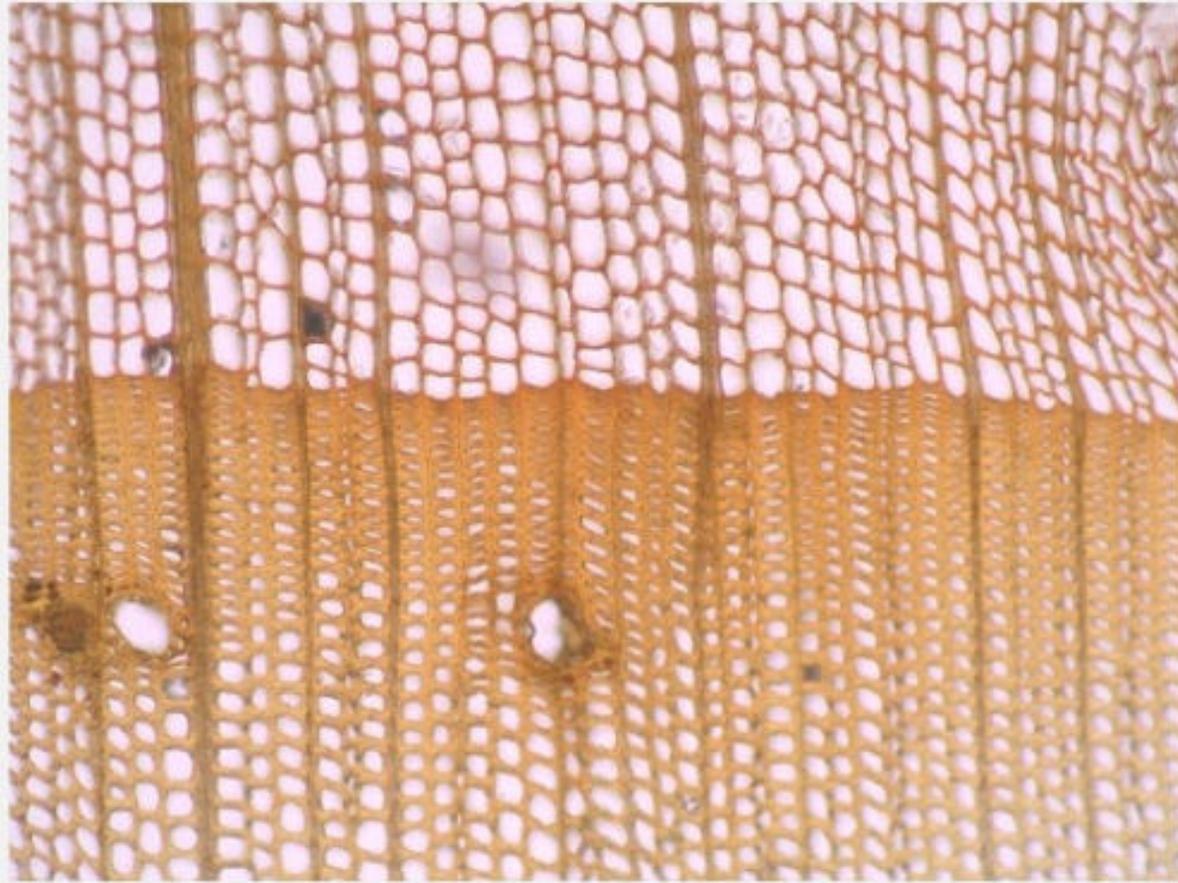
*Caratterizzazione degli elementi lignei e dendrocronologia*

Mauro Bernabei, ricercatore CNR-IBE Istituto per la BioEconomia, San Michele all'Adige



# DUE PAROLE SULLA DENDROCRONOLOGIA

# Il legno

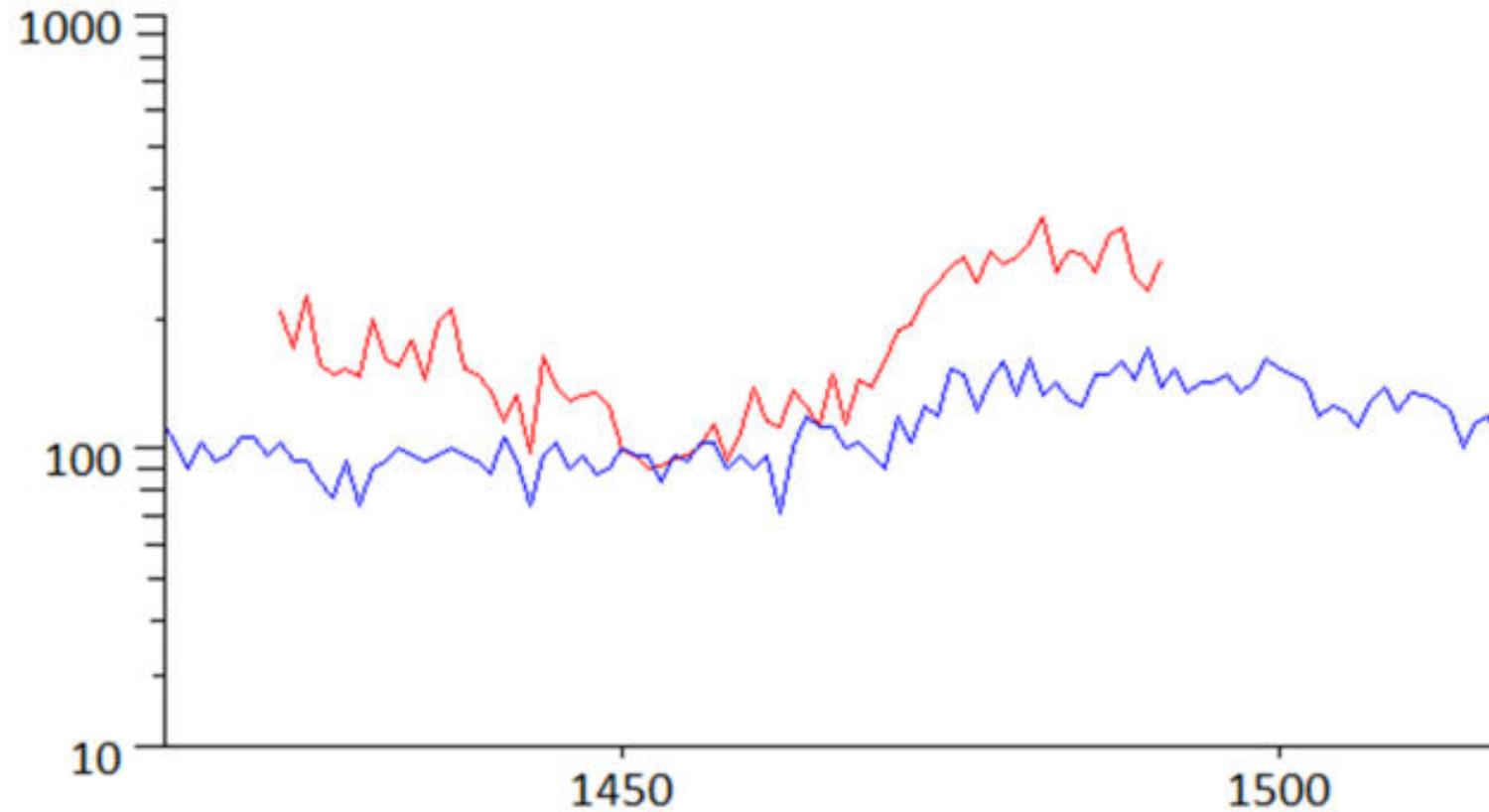


Abete rosso (*Picea abies* Karst.)

# Gli elementi sottoposti all'analisi dendrocronologica

<b>CODICE</b>	<b>ELEMENTO</b>	<b>SPECIE</b>	<b>ANELLI</b>
<b>P1-a</b>	Tavola bassa della predella, parte iniziale	Abete rosso	33
<b>P1-b</b>	Tavola bassa della predella, parte finale	Abete rosso	64
<b>P2-a</b>	Tavola alta della predella, parte iniziale	Abete rosso	46
<b>P2-b</b>	Tavola alta della predella, parte finale	Abete rosso	59
<b>T2-a</b>	Tavola 2, corpo centrale	Abete rosso	63
<b>T5-a</b>	Tavola 5, corpo centrale	Abete rosso	68
<b>T6-a</b>	Tavola 6, corpo centrale, primo raggio	Abete rosso	68
<b>T6-b</b>	Tavola 6, corpo centrale, secondo raggio	Abete rosso	66

# LA DATAZIONE DENDROCRONOLOGICA



Confronto tra la serie della tavola del corpo centrale (rossa) e la cronologia di riferimento valida per il Trentino all'anno 1495.

La datazione dendrocronologica  
ha confermato la data nota per la tavola (1504).

Lo scarto (1495-1504) è dovuto alla lavorazione  
delle tavole e alla stagionatura

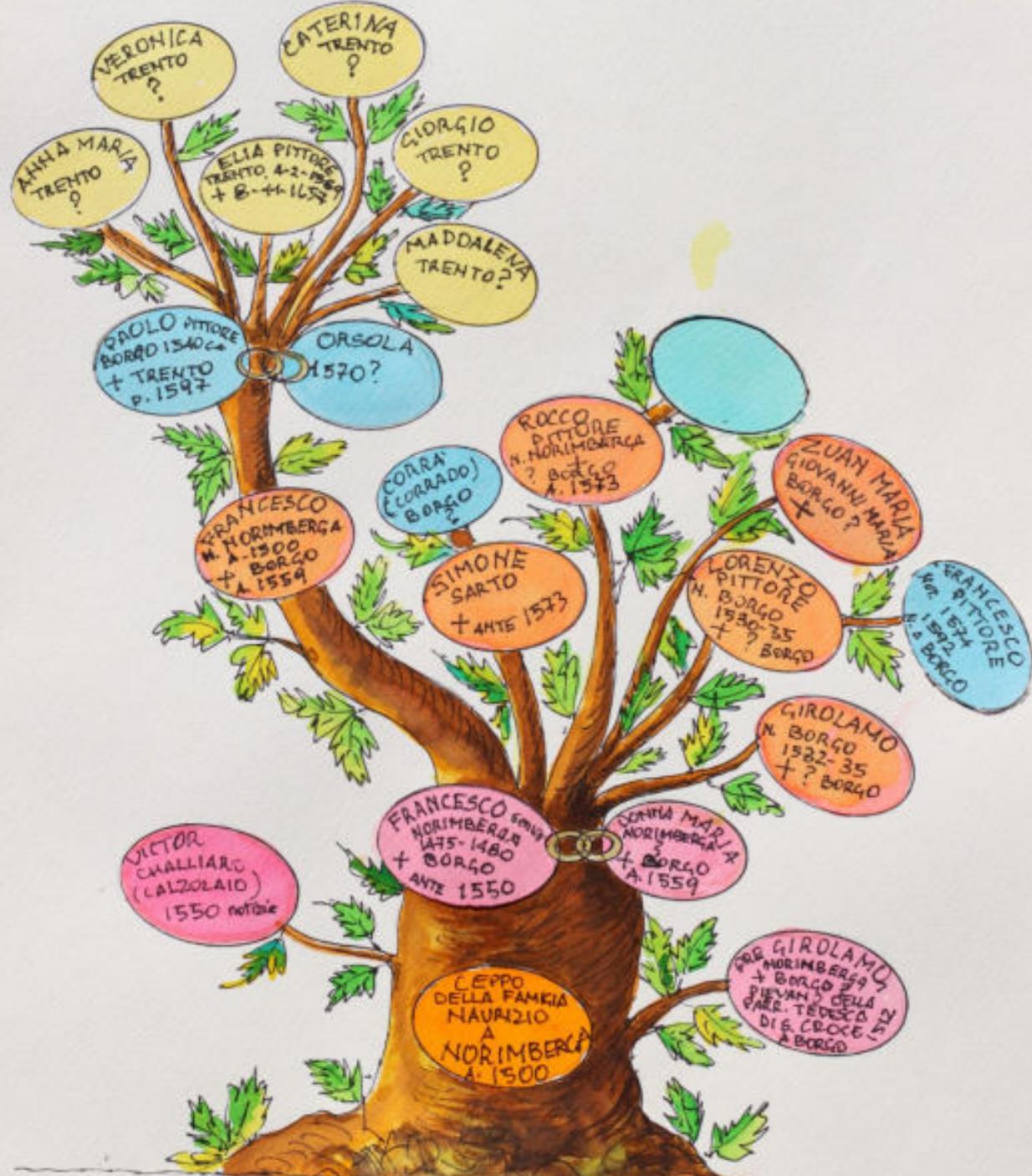


## LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (II PARTE) LE TAVOLE DI PAOLO NAURIZIO

*Il pittore Paolo Naurizio e la sua famiglia: nuove acquisizioni documentarie*

Vittorio Fabris, storico dell'arte

**Albero genealogico  
della famiglia  
Naurizio di Borgo Valsugana  
(dal 1512 alla fine del XVI secolo)**





















































FORTVNATVS. FREIHER. ZV.  
MADRVS. AVI. VND. BRENTHANI. V.





MARGRETA FREI  
GEPORNE GRÄFIN ZV  
IN ZV MADRVSS  
HOCHENEMS



## LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (II PARTE) LE TAVOLE DI PAOLO NAURIZIO

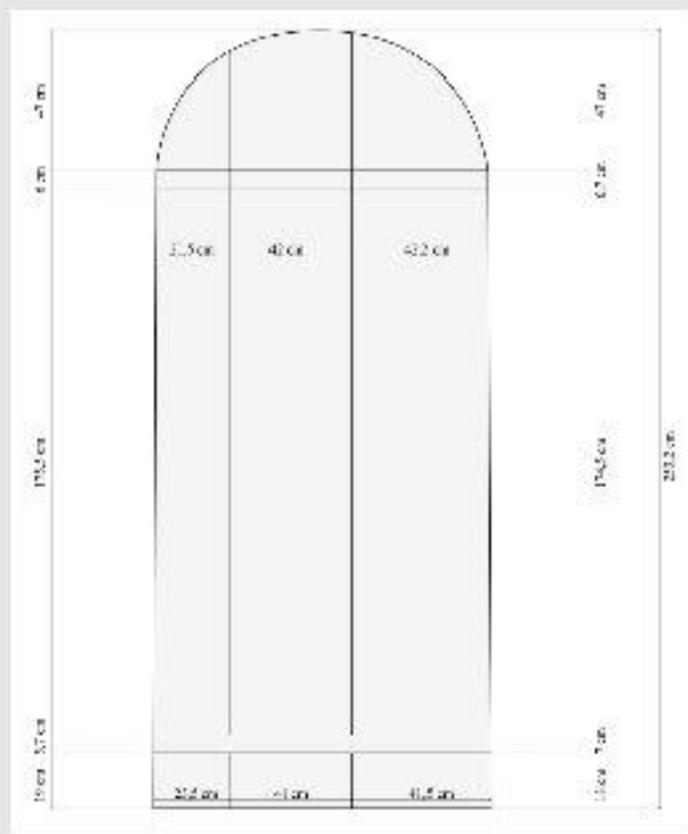
*Il percorso di conoscenza dei supporti lignei*

Giovanni Dell'Antonio, funzionario Ufficio per i beni storico-artistici – Provincia autonoma di Trento



Giovanni Dellantonio

## Il percorso di conoscenza dei supporti lignei: due casi e una premessa

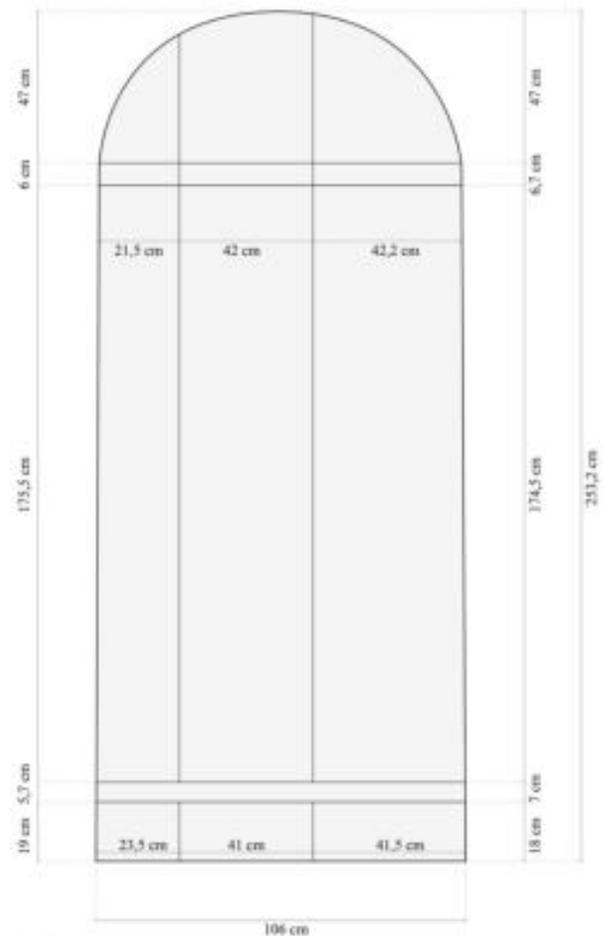




## LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (II PARTE) LE TAVOLE DI PAOLO NAURIZIO

*Il supporto ligneo: problemi di conservazione*

Stefano Gentili, restauratore



**PAOLO NAURIZIO**

(Trento, notizie dal 1576 al 1597)

**Messa di San Gregorio Magno e Trinità in Gloria tra i santi Pietro e Paolo**  
XVI secolo, 1590 ca.

Olio su tavola centinata; cm 106 x 253,2 x 2,5

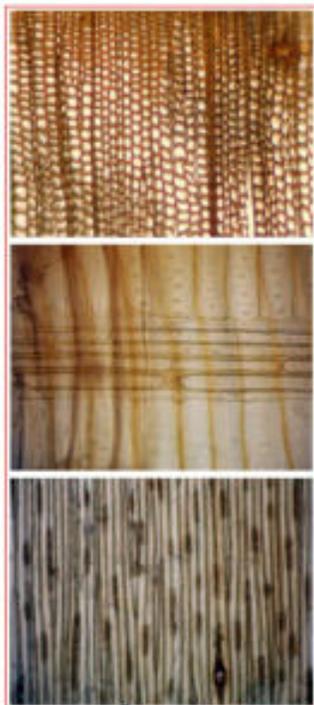
Trento, Museo Diocesano Tridentino, Inv. n. 4020

Provenienza: Trento, Cattedrale di San Vigilio.

**Curare l'arte**

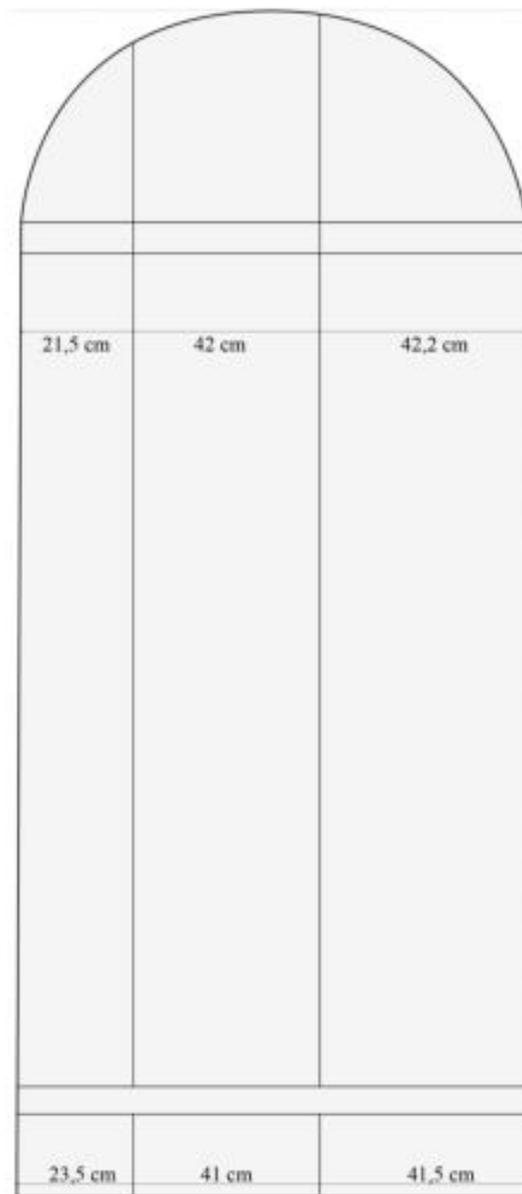
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto per la Ricostruzione

MAURO BERNABEI  
LAB. DI DENDROCRONOLOGIA  
Identificazione della specie su  
micro-campione di legno



Curare l'arte  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

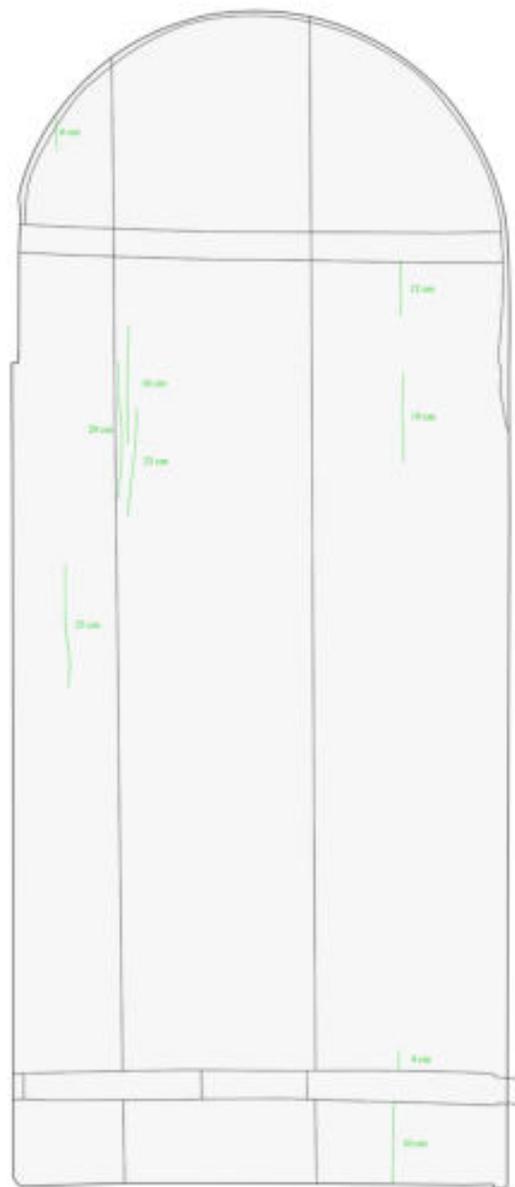
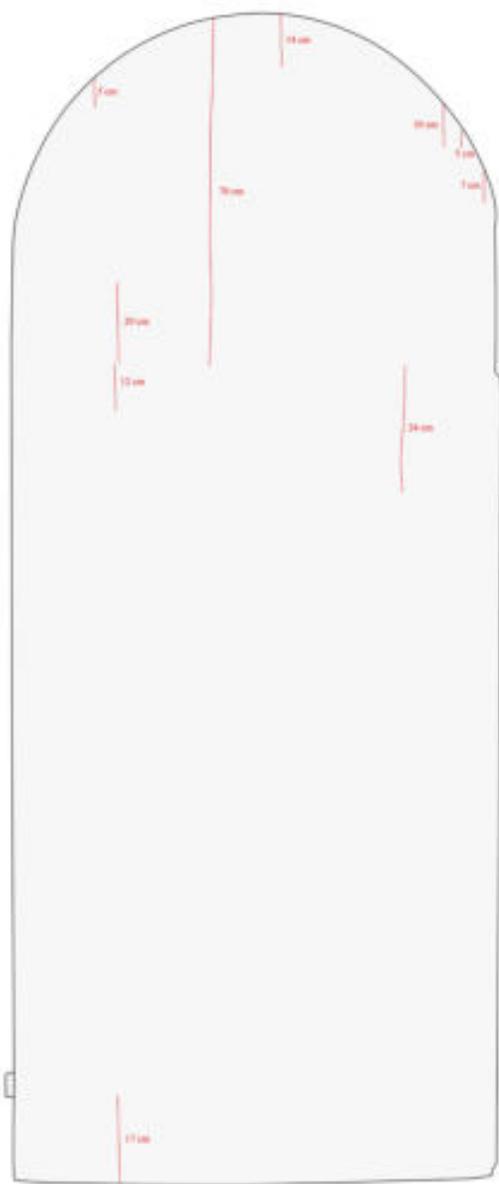
STEFANO GENTILI  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023



**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI

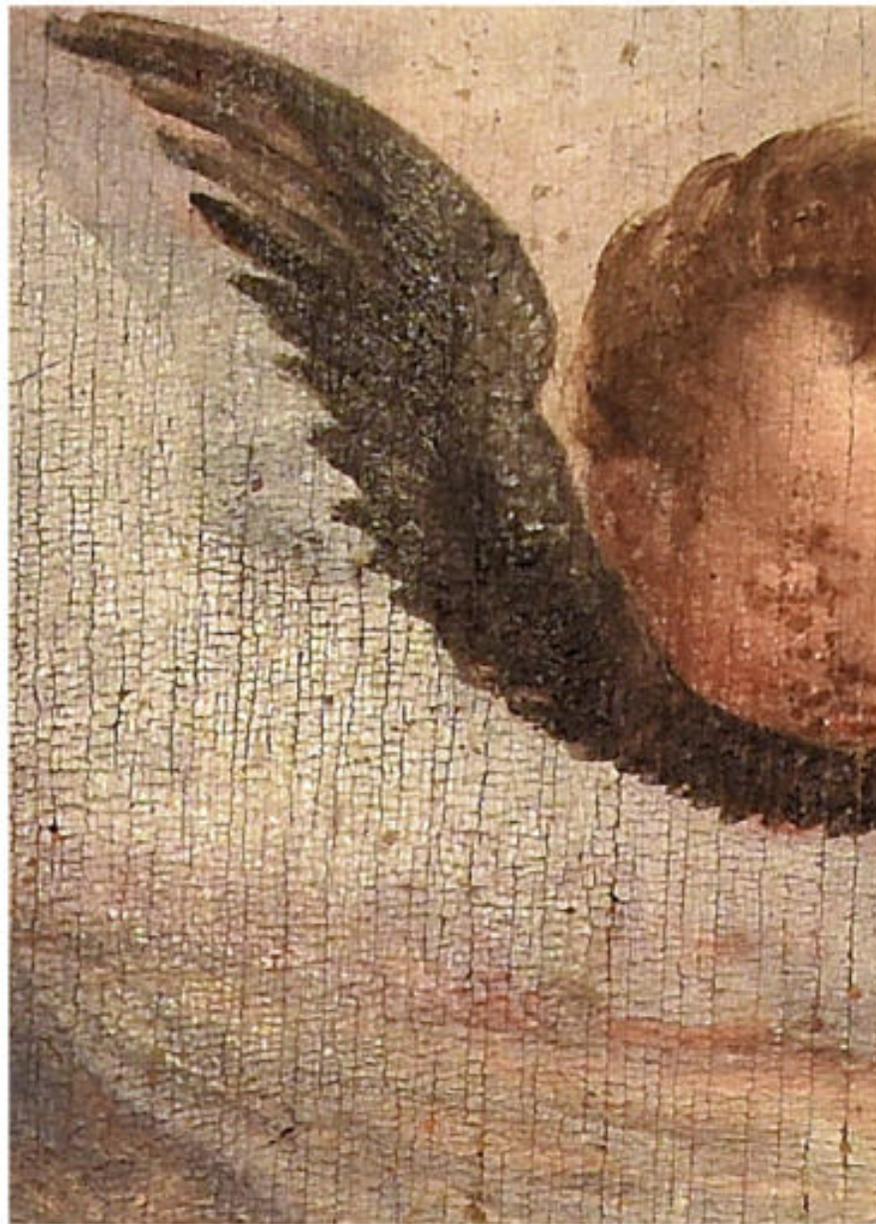


**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

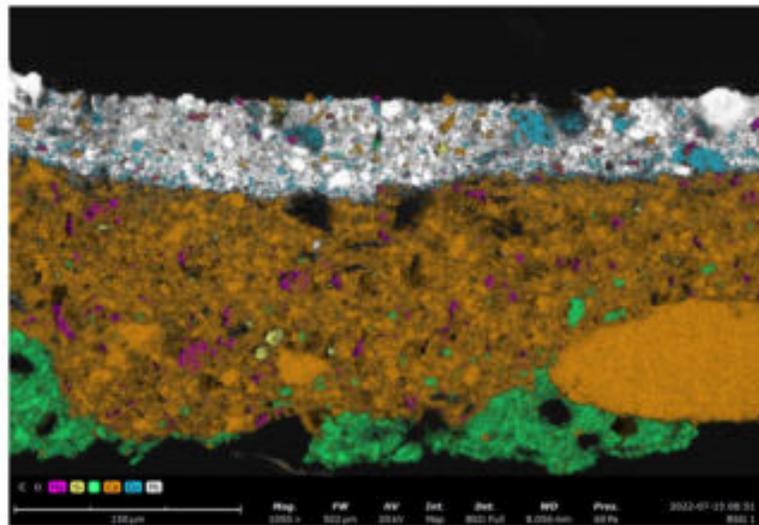
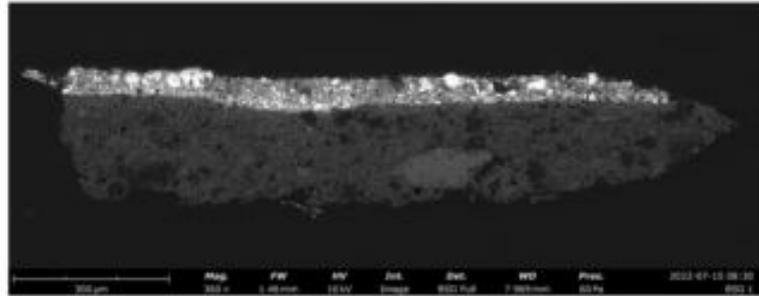
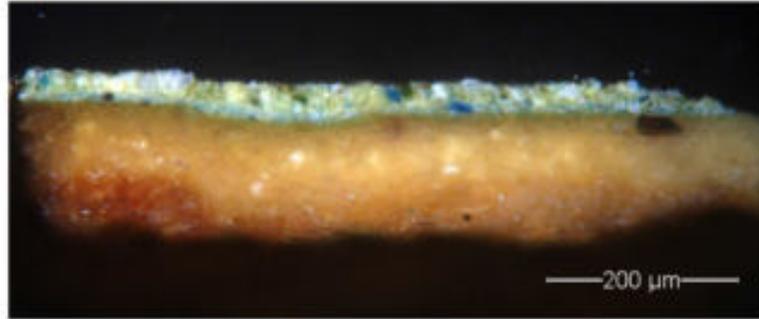
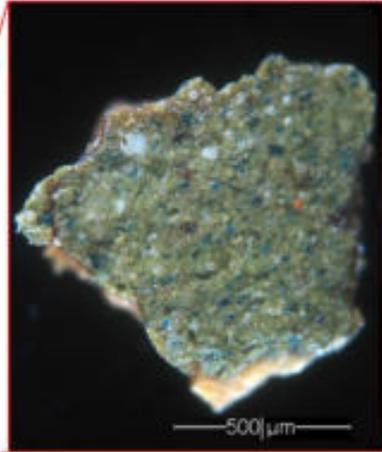


**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

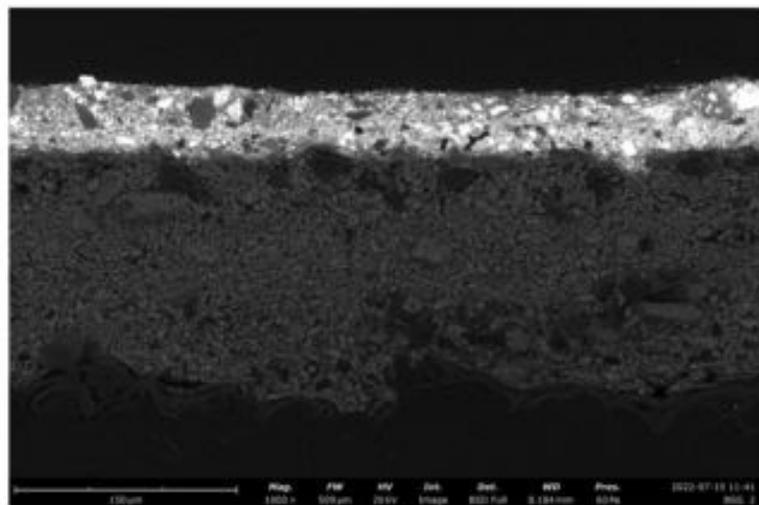
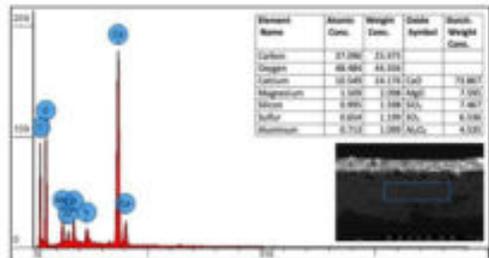
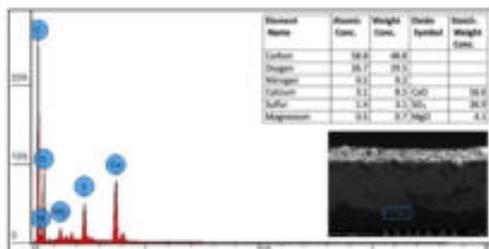
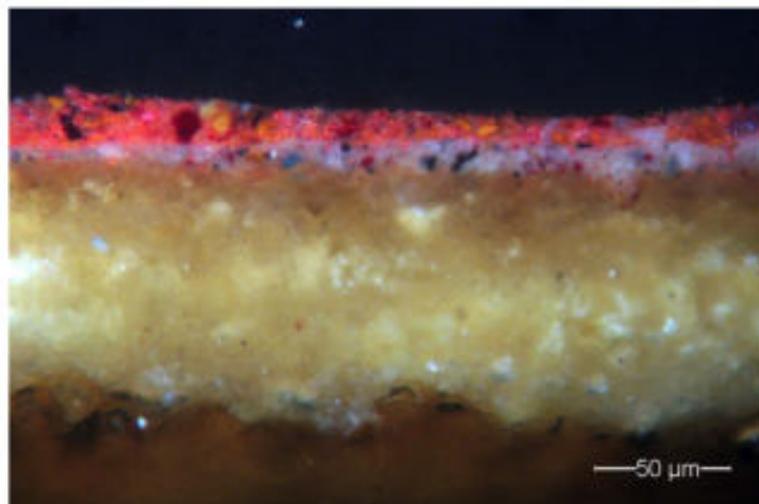
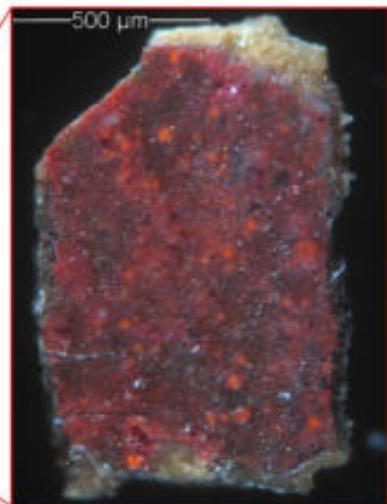
**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



GIOVANNA BORTOLASO  
 DIAGNOSTICA BENI CULTURALI  
 Indagini scientifiche su campioni di materiale pittorico

Curare l'arte  
 DIECI ANNI DI RESTAURI  
 AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
 Mercoledì 8 Novembre 2023

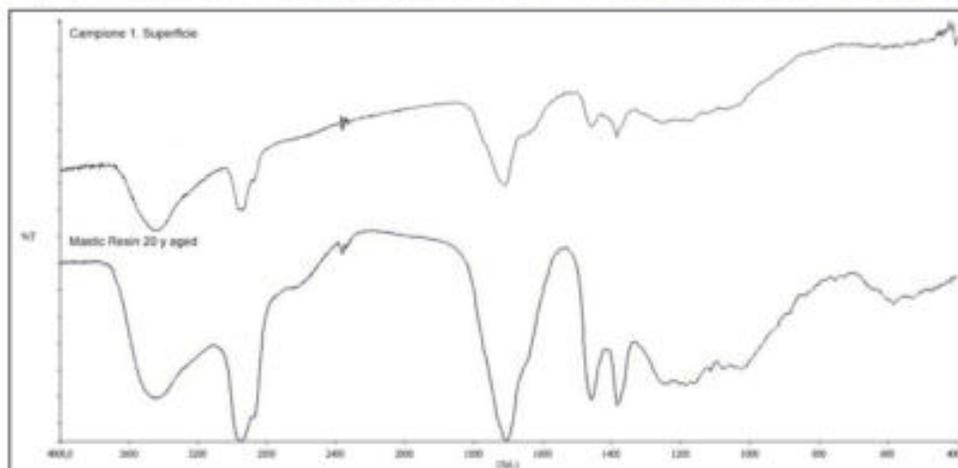
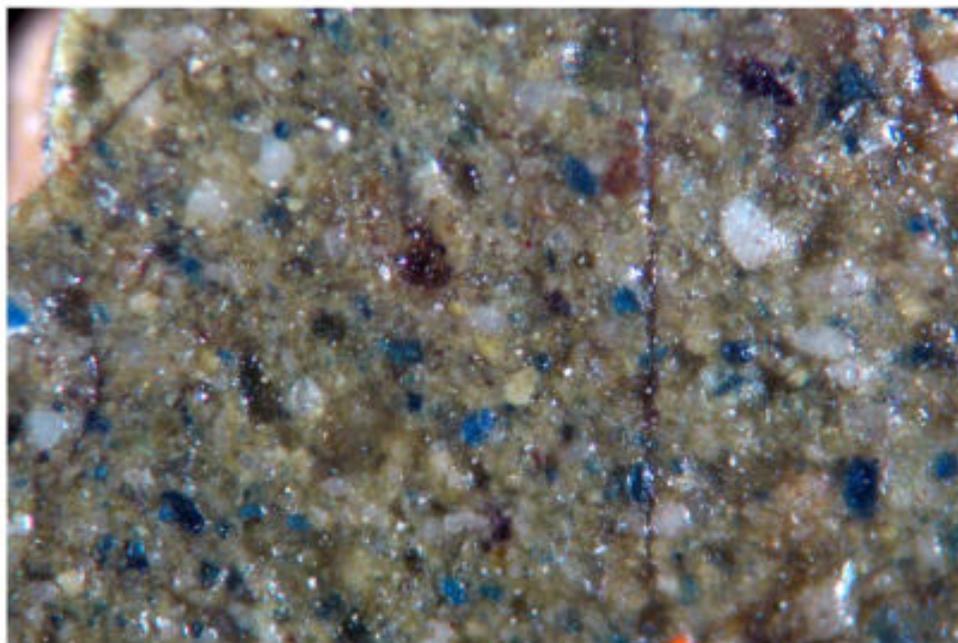
STEFANO GENTILI  
 CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



GIOVANNA BORTOLASO  
 DIAGNOSTICA BENI CULTURALI  
 Indagini scientifiche su campioni di materiale pittorico

**Curare l'arte**  
 DIECI ANNI DI RESTAURI  
 AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
 Mercoledì 8 Novembre 2023

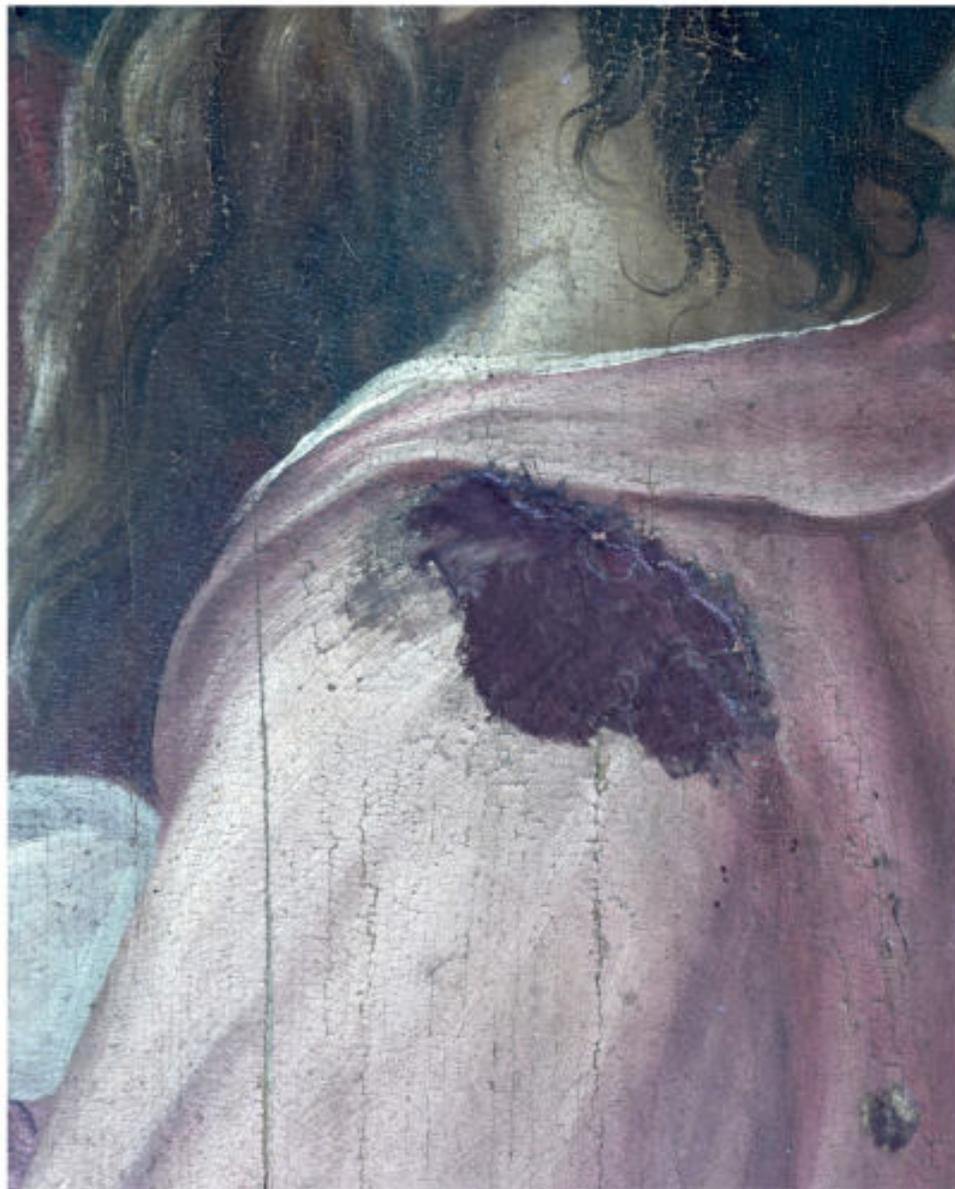
STEFANO GENTILI  
 CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



Spettro FTIR del protettivo superficiale messo a confronto con un tracciato standard di una resina mastice invecchiata



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

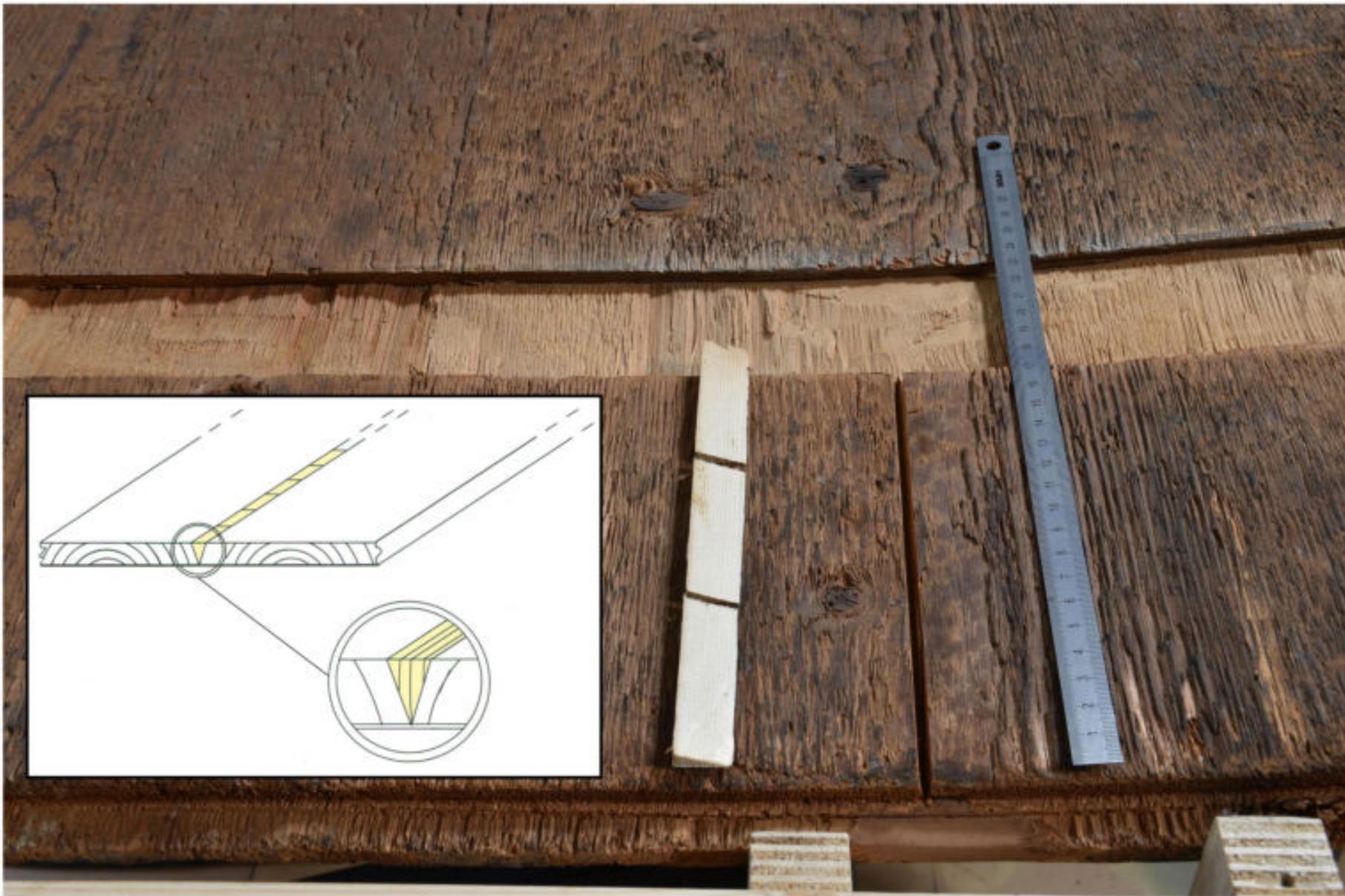


**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



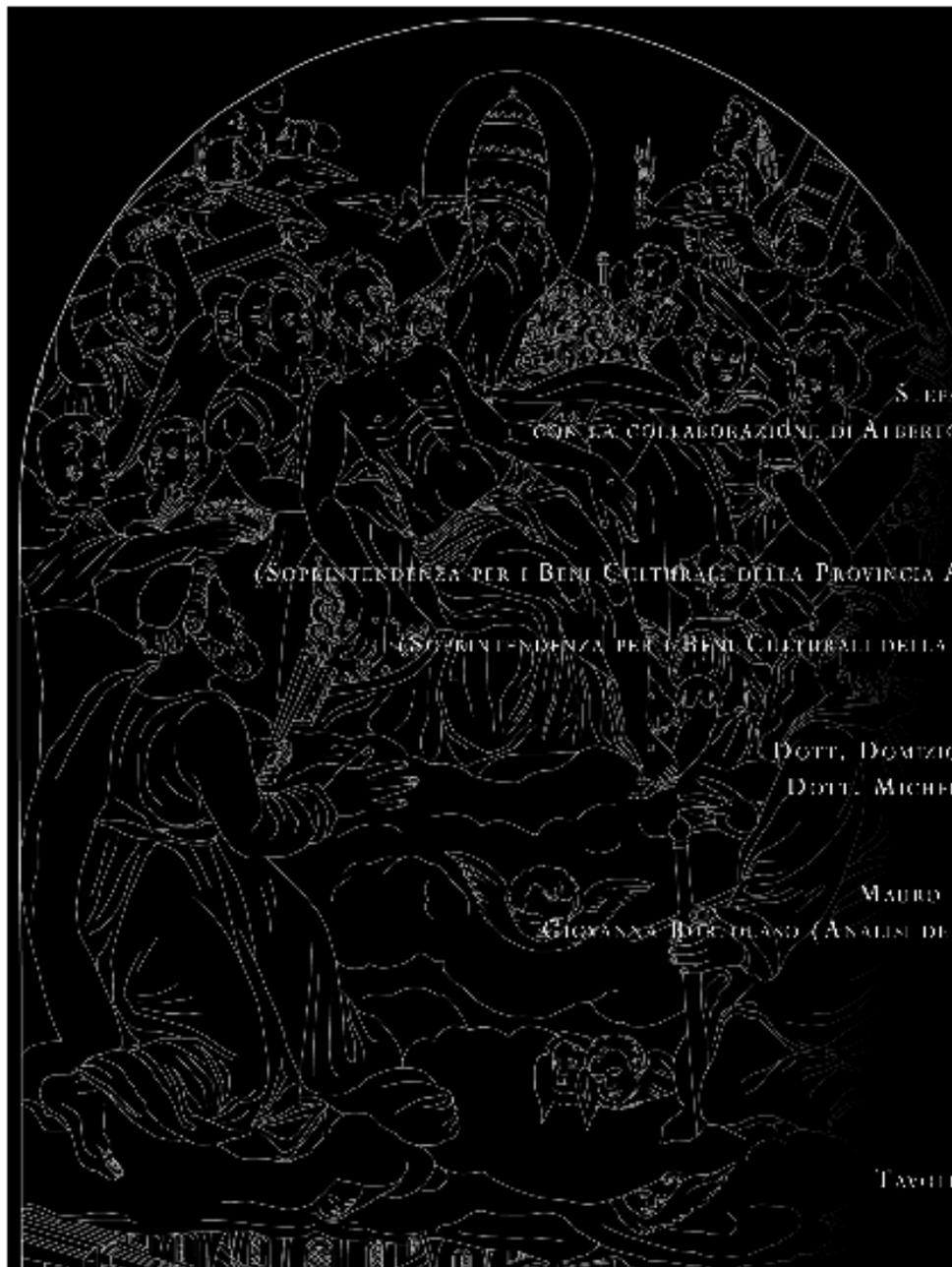
**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



**Curare l'arte**  
DIECI ANNI DI RESTAURI  
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO  
Mercoledì 8 Novembre 2023

**STEFANO GENTILI**  
CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI



INTERVENTO DI RESTAURO:

Stefano Gentili - Conservazione e Restauro di Beni Culturali  
con la collaborazione di Alberto Finozzi (Intervento di risanamento del supporto ligneo)

DIREZIONE E CONTROLLO:

Architetto Giovanni Dell'Anonì  
(Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, Ufficio per i Beni Storico-Artistici)  
Restauratrice Francesca Raffalli  
(Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento, Laboratorio di Restauro)

SUPERVISIONE E CONTRIBUTO SCIENTIFICO:

Dott. Domizio Cattol (Conservatore del Museo Diocesano Tridentino)  
Dott. Michele Andreais (Direttore del Museo Diocesano Tridentino)

INDAGINI SCIENTIFICHE:

Mario Bernabei (CNR IBE; Identificazione della specie legnosa)  
Giovanna Bortolan (Analisi delle cromie per il riconoscimento dei materiali costitutivi)  
Stefano Gentili (Riprese in fluorescenza ultravioletta)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA:

Raffaelli Micheliotti

RILEVI GRAFICI:

Tavole grafiche redatte da Stefano Gentili e Francesca Ferrar



LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (II PARTE)  
LA TAVOLA DELL' *ORAZIONE NELL'ORTO* TRATTA DA CORREGGIO

*L'opera e il suo modello*

Domizio Cattoi, conservatore Museo Diocesano Tridentino

## Pittore attivo a Milano

### *Orazione nell'orto* (dal Correggio)

prima metà del XVII secolo  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Trento, Palazzo Arcivescovile





- con cornice dorata a Villagiano  
 dipinto ad olio rappresentante la Ma. nella seconda  
 Donna col Bambino, e con altra Santa stanza di piano  
 che lo assiste.
- <sup>289.</sup> 286. ~~286.~~ Quattro quadri grandi dipinti ad olio sul  
 legno rappresentanti la Famiglia di  
 Ferdinando Arciduca d' Austria. nel corridojo
- <sup>290.</sup> 287. 128. Un quadro dipinto ad olio con cornice dorata  
 rappresentante Gesù venuto nell'orto,  
 che viene apostrofo dagli Apostoli. in camera  
 del Vicario
- <sup>291.</sup> 288. 129. Altro quadro dipinto ad olio con cornice  
 dorata rappresentante Gesù che viene  
 posto nel sepolcro con varie altre per-  
 sone addolorate. come sopra
- <sup>292.</sup> 289. 130. Un quadro dipinto ad olio senza cornice rap-  
 presentante una scena addolorata. nella camera  
 da stirare
- <sup>293.</sup> 290. 131. Un quadro dipinto ad olio sul legno senza cor-  
 nice rappresentante Gesù nell'orto. come sopra
- <sup>294.</sup> 291. V Due quadri ad olio con cornice nera e filet  
 bi dorati, rappresentanti diversi uccelli. nella sala  
 a Villagiano
- <sup>295.</sup> 292. V Altro quadro dipinto ad olio con cornice nera  
 e filetti dorati rappresentante un fatto  
 della Sacra Scrittura. in camera  
 da stirare
- <sup>296.</sup> 293. ~~132.~~ Un piccolo quadro dipinto ad olio senza  
 cornice rappresentante un'escuro. nella camera  
 da stirare



# ANTONIO ALLEGRI detto il CORREGGIO

## *Orazione nell'orto*

1524 circa

Londra

Apsley House, Wellington Museum

Tra il 1584 e il 1590 Pirro I Visconti Borromeo acquista l'opera a Reggio Emilia e la espone in una delle sale nel ninfeo di Lainate

Nel 1625 il dipinto passa nel palazzo di famiglia a Milano

Nei primi anni '50 del '600 il dipinto viene acquistato dal marchese di Caracena, governatore dello Stato di Milano, e da Giovanni Francesco Serra, marchese di Cassano, maestro di campo generale dell'esercito di Lombardia, probabilmente per conto di Filippo IV di Spagna

Nel 1666 il dipinto è in possesso del re di Spagna Filippo IV



È nella medesima città [Reggio Emilia] un quadretto di grandezza di un piede, **la più rara e bella cosa che si possa vedere di suo [Correggio] di figure piccole**, nel quale è un Cristo ne l'orto: **pittura finta di notte**, dove **l'Angelo aparendogli, col lume del suo splendore fa lume a Cristo**, che è tanto simile al vero che non si può né immaginare né esprimere meglio. Giuso a piè del monte, in un piano, si veggono tre Apostoli che dormano, sopra ' quali fa ombra il monte dove Cristo òra, che dà una forza a quelle figure che non è possibile; è più là, in un paese lontano, finto **l'apparire della aurora**; e si veggono venire **da l'un de' lati alcuni soldati con Giuda**: e **nella sua piccolezza** questa istoria è tanto bene intesa, che non si può né di pazienza né di studio per tanta opera paragonalla.

Giorgio Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, 1568

# BERNARDINO CURTI

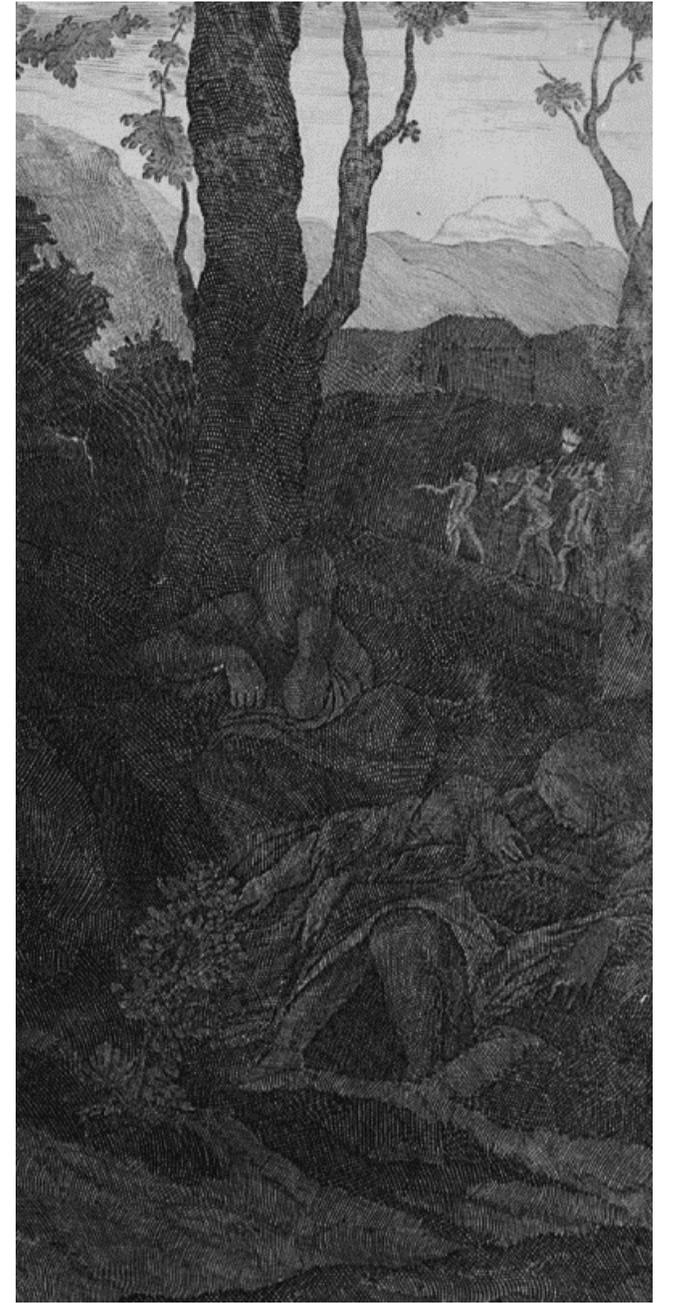
*Orazione nell'orto*  
(dal Correggio)

1640

Roma

Istituto Nazionale per la Grafica





# FEDE GALIZIA

## *Orazione nell'orto* (dal Correggio)

1600 circa (?)

Milano

Museo Diocesano

L'opera è citata per la prima volta nel 1650 nel documento con cui il cardinale Cesare Monti, arcivescovo di Milano, lascia in eredità ai suoi successori parte della sua collezione (all'epoca era conservato nella villa extraurbana estiva dei vescovi in località Ponte Vecchio di Magenta)



## Pittore attivo a Milano

### *Orazione nell'orto* (dal Correggio)

prima metà del XVII secolo  
Milano  
Castello Sforzesco

Giunge al Comune di Milano grazie al lascito  
del conte Gian Giacomo Attendolo Bolognini  
(1865)



## Pittore attivo a Milano

### *Orazione nell'orto* (dal Correggio)

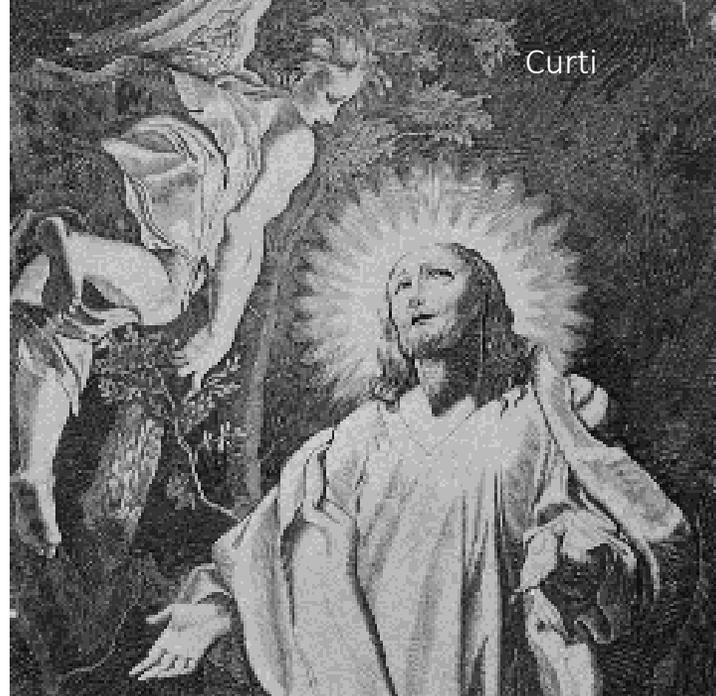
prima metà del XVII secolo  
Londra  
National Gallery

Acquisto (1824)





Correggio



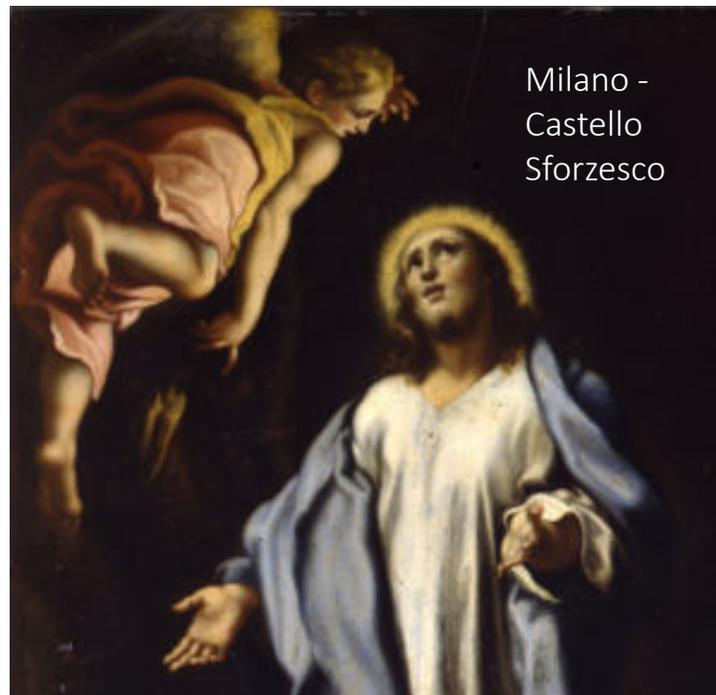
Curti



Milano -  
Museo  
Diocesano -  
Fede Galizia



Trento



Milano -  
Castello  
Sforzesco



Londra



Correggio



Curti



Milano -  
Museo  
Diocesano -  
Fede Galizia



Trento



Milano -  
Castello  
Sforzesco



Londra



# FEDE GALIZIA

*Noli me tangere*

1616

Milano

Pinacoteca di Brera

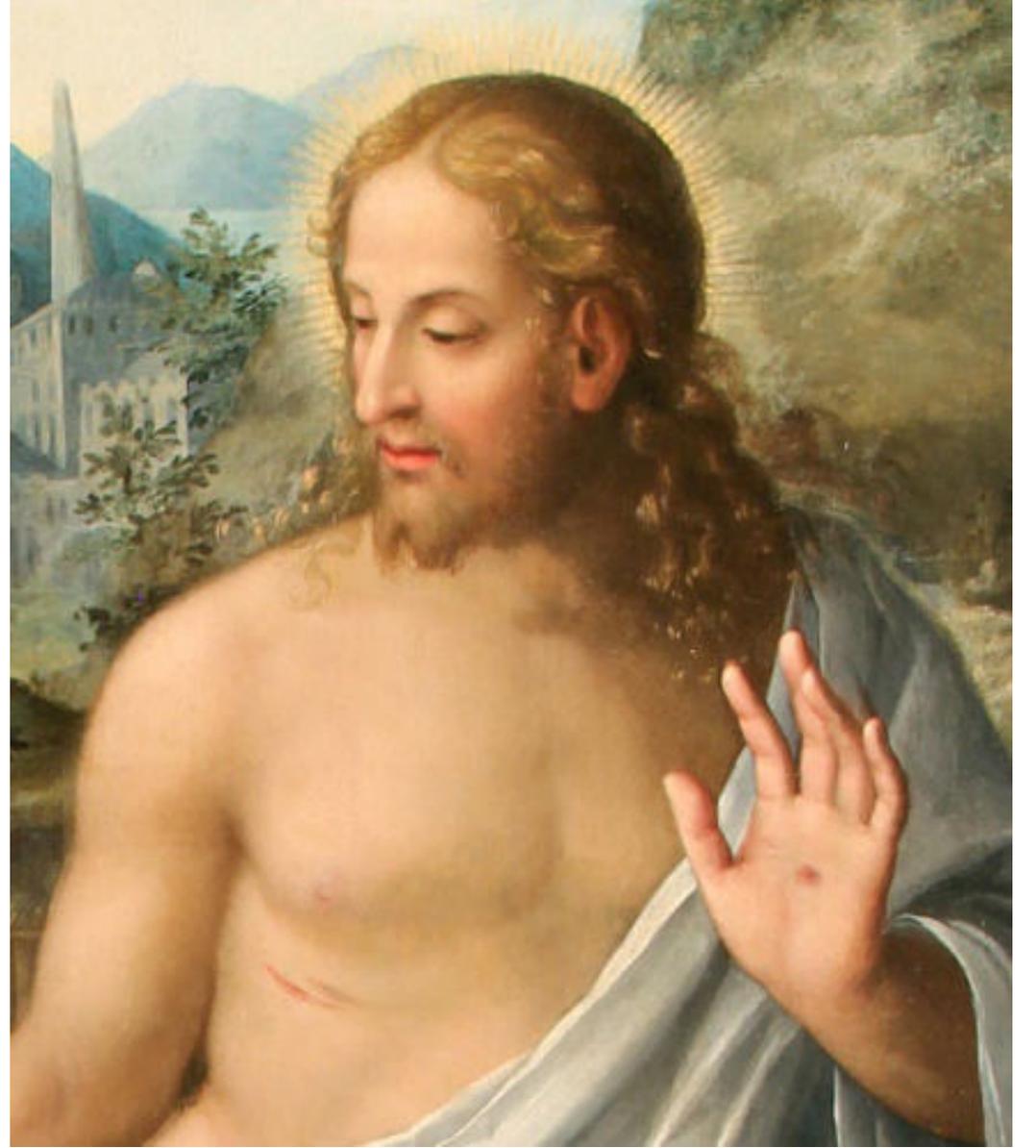
Provenienza: Milano, chiesa di Santa Maria

Maddalena al Paradiso











LE OPERE E GLI INTERVENTI DI RESTAURO (II PARTE)  
LA TAVOLA DELL' *ORAZIONE NELL'ORTO* TRATTA DA CORREGGIO

*Il restauro*

Maria Luisa Tomasi, restauratrice

## Pittore attivo a Milano

### *Orazione nell'orto* (dal Correggio)

prima metà del XVII secolo  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

STATO PRIMA DEL RESTAURO



## Pittore attivo a Milano

### *Orazione nell'orto* (dal Correggio)

prima metà del XVII secolo  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

PROVE DI PULITURA



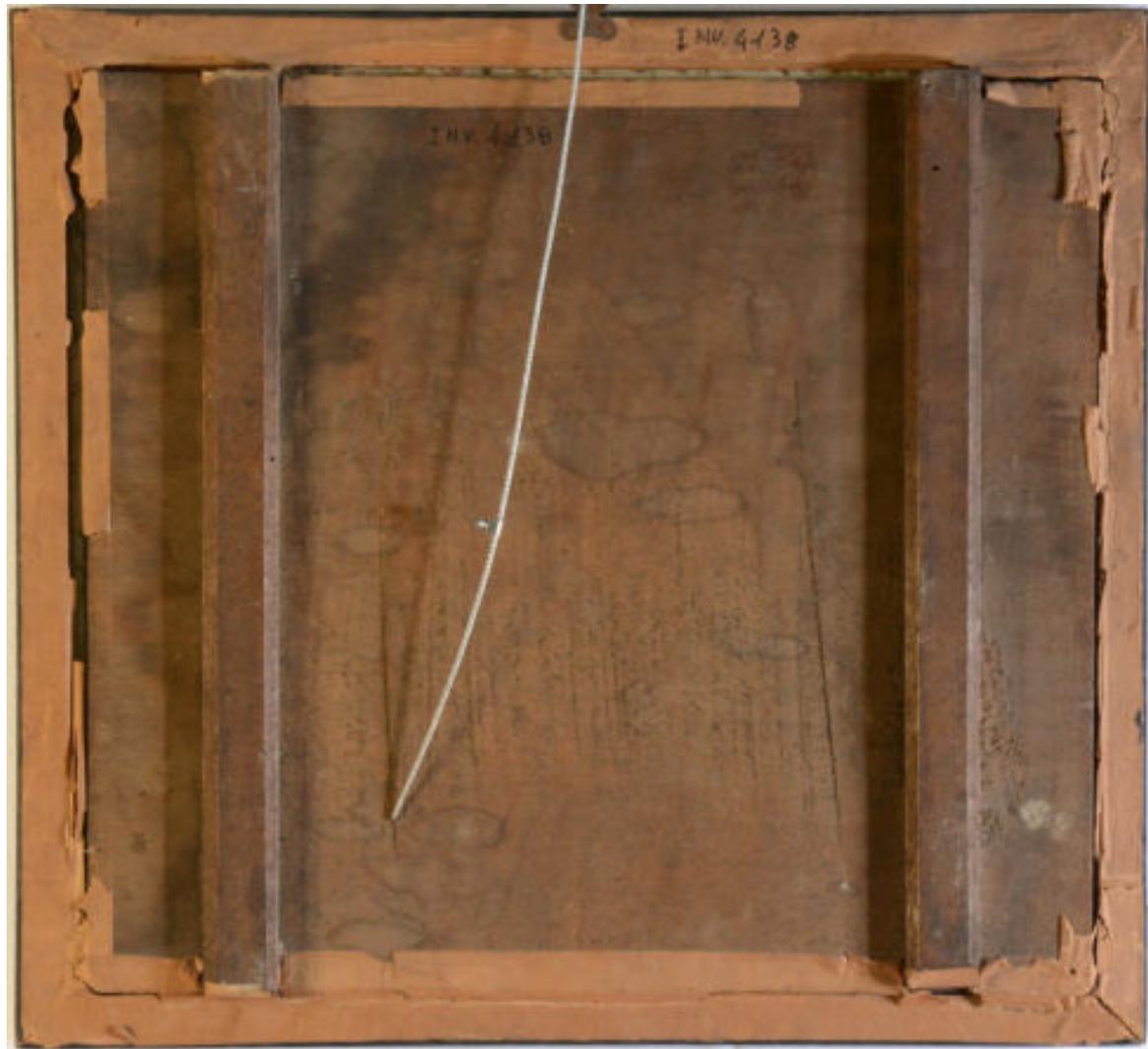
## Pittore attivo a Milano

### *Orazione nell'orto* (dal Correggio)

prima metà del XVII secolo  
Trento  
Museo Diocesano Tridentino

DOPO IL RESTAURO





RETRO PRIMA E DOPO IL RESTAURO



INTERVENTI DI TUTELA DELLA SOPRINTENDENZA  
SUL PATRIMONIO LIGNEO E QUESTIONI APERTE  
*IL COMPIANTO SUL CRISTO MORTO* DI STEFANO LAMBERTI

Raffaella Colbacchini, funzionaria Ufficio per i beni storico-artistici – Provincia autonoma di Trento



Stefano Lamberti

*Compianto di Cristo  
morto*

## PERCORSO ATTRAVERSO LE 5 W

WHAT    **COSA** stiamo guardando

WHERE   **DOVE** si trova

WHEN    **QUANDO** è stata realizzata

WHO      **CHI** l'ha creata

WHY      **PERCHE'** è stata creata

## COSA: equilibrio e forza espressiva



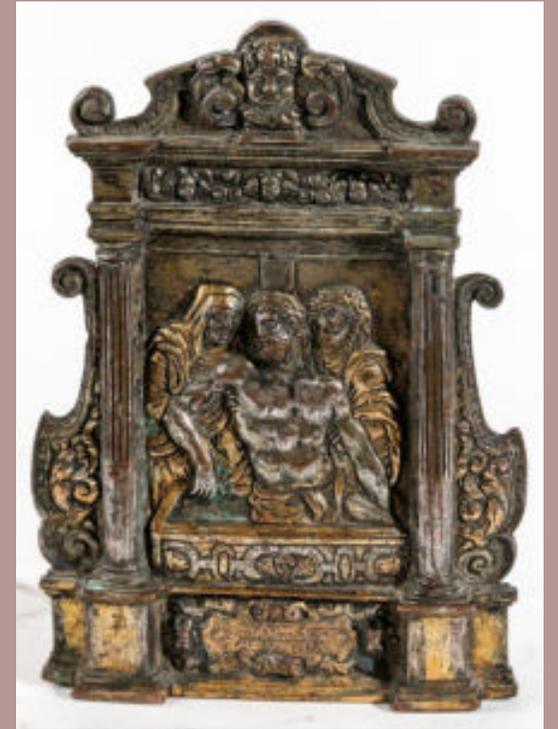
## COSA: i modelli di riferimento



Giusto de Menabuoi (1378-1385) -  
Padova



Romanino – coll.privata



Pace – serie in area  
tosco emiliana

## DOVE: la Pieve di S. Maria Assunta a Condino



## DOVE: l'altare della Scola

Il altare laterale a sinistra

Scola = Confraternita

Confraternita del Corpo di Cristo o  
del Santissimo Sacramento

**QUANDO: 1530**

G. Papaleoni, *Le chiese di Condino*, in  
*Tutte le opere – Le chiese di Condino*, a  
cura di F. Bianchini (prima ed. 1913),  
Trento 1990



## QUANDO: le altre opere del contesto



**Callisto Piazza da Lodi**

*Nicodemo e Giuseppe di Arimatea*

*Ultima Cena*



CHI

## Stefano Lamberti

Brescia 1482-1538

ma come...?



## CHI: le parti originali di Stefano Lamberti



# CHI: Lamberti a Brescia



Brescia – chiesa di S.  
Francesco

# CHI: Lamberti nelle valli lombarde



Veza d'Oglio BS

Chiesa di S. Martino

## CHI: Lamberti in Trentino



*S. Antonio abate*

Condino, chiesa di S. Maria



*S. Vigilio*

Nago, chiesa di S. Vigilio

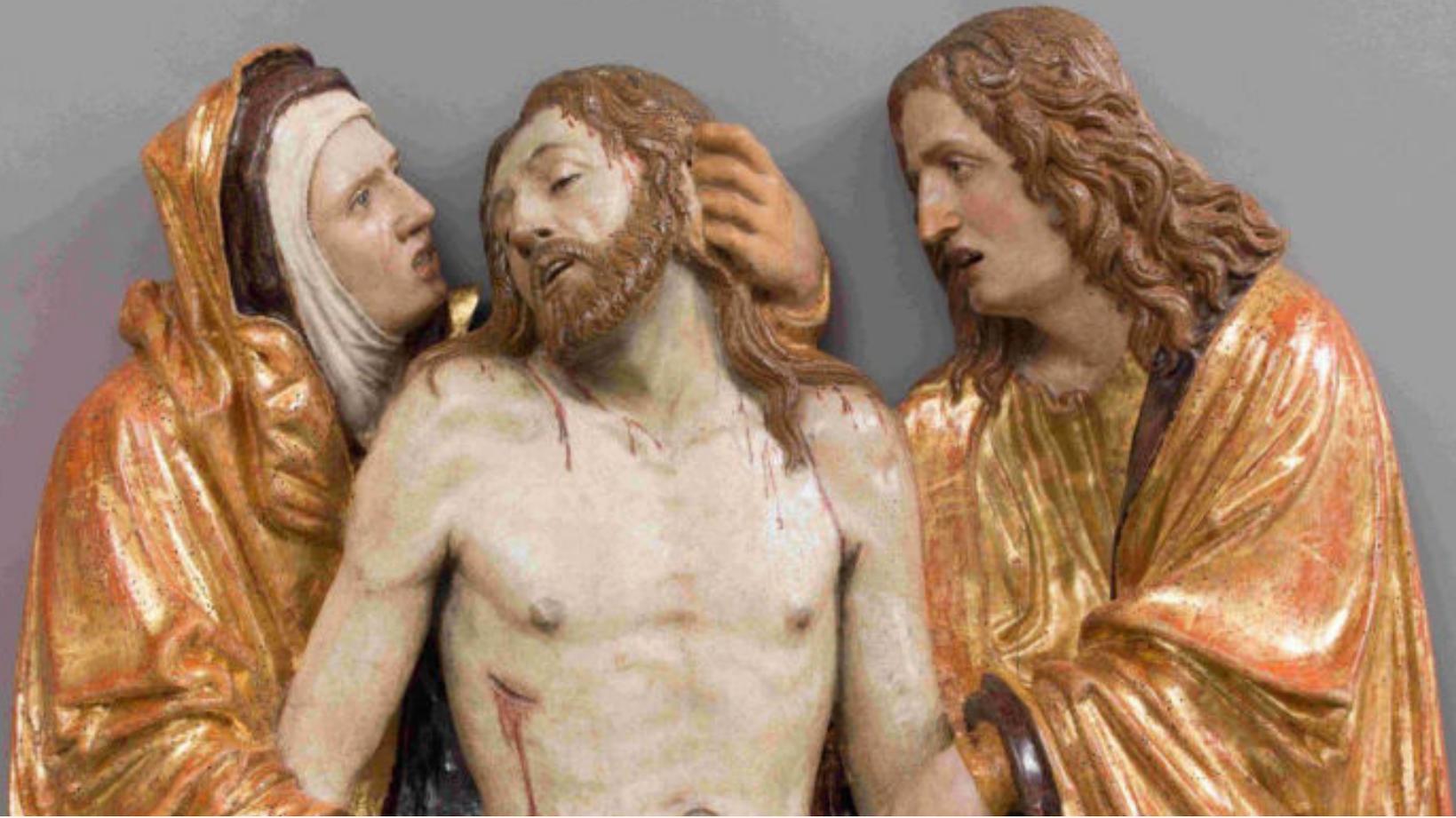
## PERCHE': committenza e legami

La "Scola del Corpo di Cristo" –  
confraternita del SS. Sacramento

Gli arcipreti Chizzola da Brescia:

- Matteo (1476 – 1501)
- Bernardino (1501 – 1513)
- Battista (1515 – 1545)





INTERVENTI DI TUTELA DELLA SOPRINTENDENZA  
SUL PATRIMONIO LIGNEO E QUESTIONI APERTE  
*IL COMPIANTO SUL CRISTO MORTO* DI STEFANO LAMBERTI

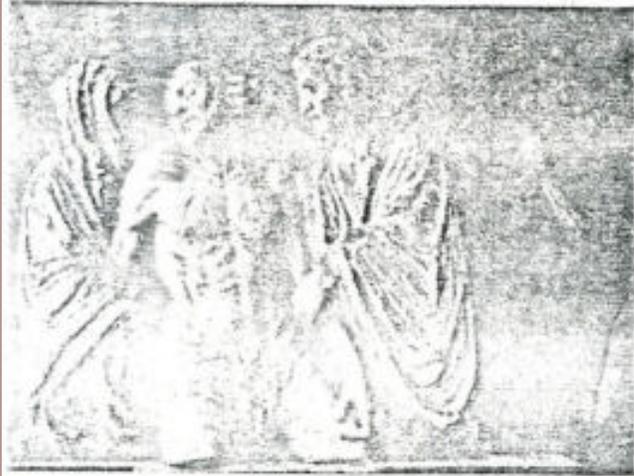
Francesca Raffaelli, restauratrice, Laboratorio di restauro storico-artistico – Provincia autonoma di Trento



*Condino  
Altare della  
Scola  
fotografia  
archivio  
Soprintendenza*

*Già nel 1966 ignoti ladri avevano asportato la tavoletta lignea raffigurante l'Ultima cena. Qualche tempo dopo i malviventi, pentiti, si erano messi in contatto con un religioso e quindi avevano restituito il maltolto.*





La tavola lignea trafugata la scorsa notte.

Cronaca di CONDINO

## I ladri sacrileghi sono svaniti con la refurtiva

L'unica traccia è fornita dall'impronta di una scarpa sui gradini dell'altare

Nessuna traccia dei ladri sacrileghi che hanno fatto sparire l'altra notte dall'arcipretolo di Condino una scultura lignea ed un dipinto del '500. La sola cosa che i carabinieri hanno in mano e che difficilmente, se non salteranno fuori altri elementi, potrà metterli sulle tracce dei razziatori è l'impronta di una scarpa lasciata sui gradini dell'altare laterale dal quale sono state asportate le due opere. Grosso modo dovrebbe trattarsi di una scarpa « 42 »; troppo poco per tirarne fuori qualcosa di utile.

E però si è potuto ricavare anche dal varco che i ladri hanno aperto nella porta d'ingresso per penetrare nella chiesa: sedici buchi fatti con un trapano, poi il tassello è stato segato ad una altezza di circa cinquanta centimetri da terra. Ci sarebbe passato, strisciando, anche un bus.

Più anonimi di così i malviventi non sarebbero potuti restare: un piede di dimensioni normalissime ed una corporatura che potrebbe andare dalla taglia mingherlina ad una stazza di ben altre proporzioni.

Una cosa è certa: i malviventi hanno saputo scegliere, eccome.

Hanno puntato la loro attenzione su un altare laterale con un gruppo in legno dorato raffigurante il Cristo morto con Maria e Giovanni ed un dipinto su legno di un'Ultima cena di scuola veneziana, che già era stato ossequiato quattro anni fa di un'altra scorreria. Il quadro era stato però ritrovato l'anno seguente ed era ritornato al suo posto.

Già nel 1966 ignoti ladri avevano asportato una tavoletta lignea raffigurante un'Ultima cena. Qualche tempo dopo i malviventi, pentiti, si erano messi in contatto con un religioso e quindi avevano restituito l'altare.

*I ladri hanno puntato la loro attenzione su un altare laterale con un gruppo in legno dorato raffigurante il Cristo morto con Maria e Giovanni ed un dipinto su legno di un'Ultima cena di scuola veneziana che era già stato oggetto quattro anni fa di un'altra scorreria.*

# Dal giornale l'Adige 10 settembre 1970

A CONDINO MALVIVENTI CON IL TRAPANO ELETTRICO

L'ADIGE : 10 settembre 1970

## **Rubate nell'arcipretale opere d'arte di gran valore**

Uno dei dipinti (l'«Ultima cena») era stato rubato nel 1966 ed era stato recuperato in quel di Bolzano l'anno successivo

Un ennesimo e clamoroso furto sacrilego è stato commesso la notte scorsa dai soliti ignoti nella chiesa arcipretale di Condino: sono scomparse opere di arte di grande valore artistico. L'allarme è stato dato di prima mattina dalla signorina Marcella Facchinelli, da Condino, la quale transitando lungo il lato nord del tempio aveva notato un foro praticato nella porta. Avvertito il decano don Tullio Rosa, sul posto intervenivano immediatamente i carabinieri

sopraffondo.  
Dall'altare della «Pietà» (il secondo a sinistra per chi entra e il più importante e antico degli otto altari laterali) mancavano un gruppo ligneo dorato e dipinto, raffigurante Cristo morto sostenuto da Maria e Giovanni: opera di uno scultore bresciano del principio del secolo decimosesto, nonché un pregevole dipinto su legno raffigurante l'«Ultima cena», opera della scuola veneziana dello stesso secolo. Questa tavola era stata rubata nel 1966 e venne recuperata lo anno successivo a Bolzano.

Dallo stesso altare, come si ricorderà, il 3 agosto 1969 furono asportate statuette lignee raffiguranti santi e angioletti.

Ingegnoso il sistema usato dai malviventi per portare a termine l'azione criminosa della scorsa notte. Con un trapano elettrico hanno operato una serie di fori nel quadro della porta, completando poi l'opera con un seghetto che aprì un varco di 40 centimetri per 50: quanto bastò per entrare nel tempio e uscire indisturbati con la preziosa refurtiva.

\*\*\*

## Ritrovate in Germania a dodici anni dal furto



Il gruppo ligneo della Pietà e, sotto, la tavoletta rappresentante l'Ultima cena

Due preziose e antiche opere d'arte di carattere religioso trafugate il 5 settembre del 1970 dalla chiesa neoclassica di Santa Maria Assunta di Condino, sono state ritrovate e restituite in Germania dal gruppo salvaguardato dei carabinieri di Condino.

Il ritrovamento delle due opere è avvenuto a conclusione di una vasta operazione nel mondo dei trafficanti internazionali di opere d'arte, dopo dodici anni dalla loro sparizione, la cui opera consisteva nel accertare la chiesa neoclassica di Condino.

Si tratta di un gruppo ligneo raffigurante la Pietà di corpo coperto da Cristo morto dalla Madonna e da Giovanni, molto probabilmente opera di scultore lombardo risalente al 1512 e di una tavoletta raffigurante l'Ultima cena, opera della prima metà del Cinquecento attribuita alla scuola del Bramante.

I due preziosi pezzi erano quindi nella chiesa di Condino il 9 settembre del 1970, dopo che per ben quattro volte l'oratorio era stata presa di mira dai ladri ma avevano inutilmente spogliato i nove altari degli og-

getti, già inventariati.

Dopo la serie di furti la chiesa era stata dotata di un allarme sistema catalano, ma ormai il denaro gli studiosi avevano preso il sole.

Dopo il sequestro a Carpiro è giunta la notizia del ritrovamento. Il denaro del Tallo Rosso, così carabinieri hanno soprannominato le indagini, è stato di difficile e rischiosa identificazione. Ora a Condino si attende il ritorno della Pietà e dell'Ultima Cena, quando ciò avverrà, il gruppo potrà essere restituito. Il paese intero farà gran festa.

410 Adige  
25/3/82

### In Germania due opere d'arte trafugate a Condino

Due opere d'arte rubate nella chiesa parrocchiale di Condino in provincia di Arezzo, sono state ritrovate in Germania dagli agenti dell'Interpol nell'ambito dell'attività di indagine che ha portato a smascherare un traffico di oggetti d'arte a carattere internazionale. Finora le notizie giunte al gruppo di Condino agli agenti hanno consentito di localizzare il recupero delle due opere, un grande quadro raffigurante la Pietà, entrambi di grande valore.

Già nei prossimi giorni si darà avvio alle pratiche per ottenere la restituzione. Alla parrocchia di Condino deve essere restituita.

*Il ritrovamento delle due opere è avvenuto a conclusione di una vasta operazione nel mondo dei trafficanti internazionali di opere d'arte*



*I restauri  
1927-2019*

*Prima dei restauri del 1927*





*1927 restauro  
Francesco  
Tomasini di  
Trento e  
Carlo Verra  
di S. Uldarico  
in Gardena*

# *Particolari ricostruiti*





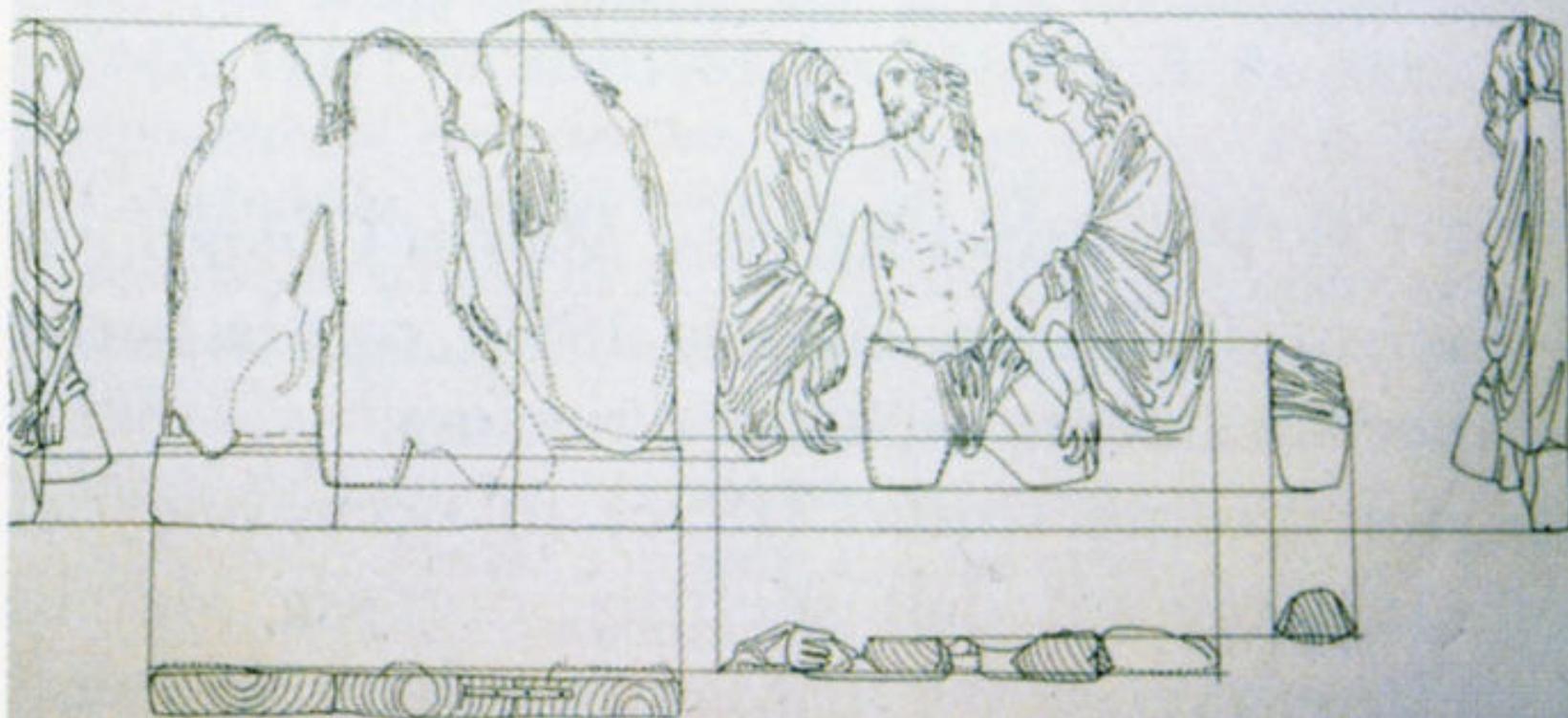
*Fotografie  
dell'opera  
da Imago  
Lignea 1989*





*1991 Restauro  
Arrighetti e  
Tomasoni  
autorizzato  
dalla  
Soprintendenza  
per i beni  
artistici e storici  
del Veneto  
Fotografia  
prima del  
restauro*

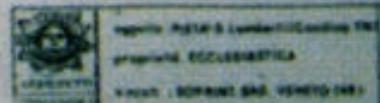
## MASSELLI COSTITUTIVI

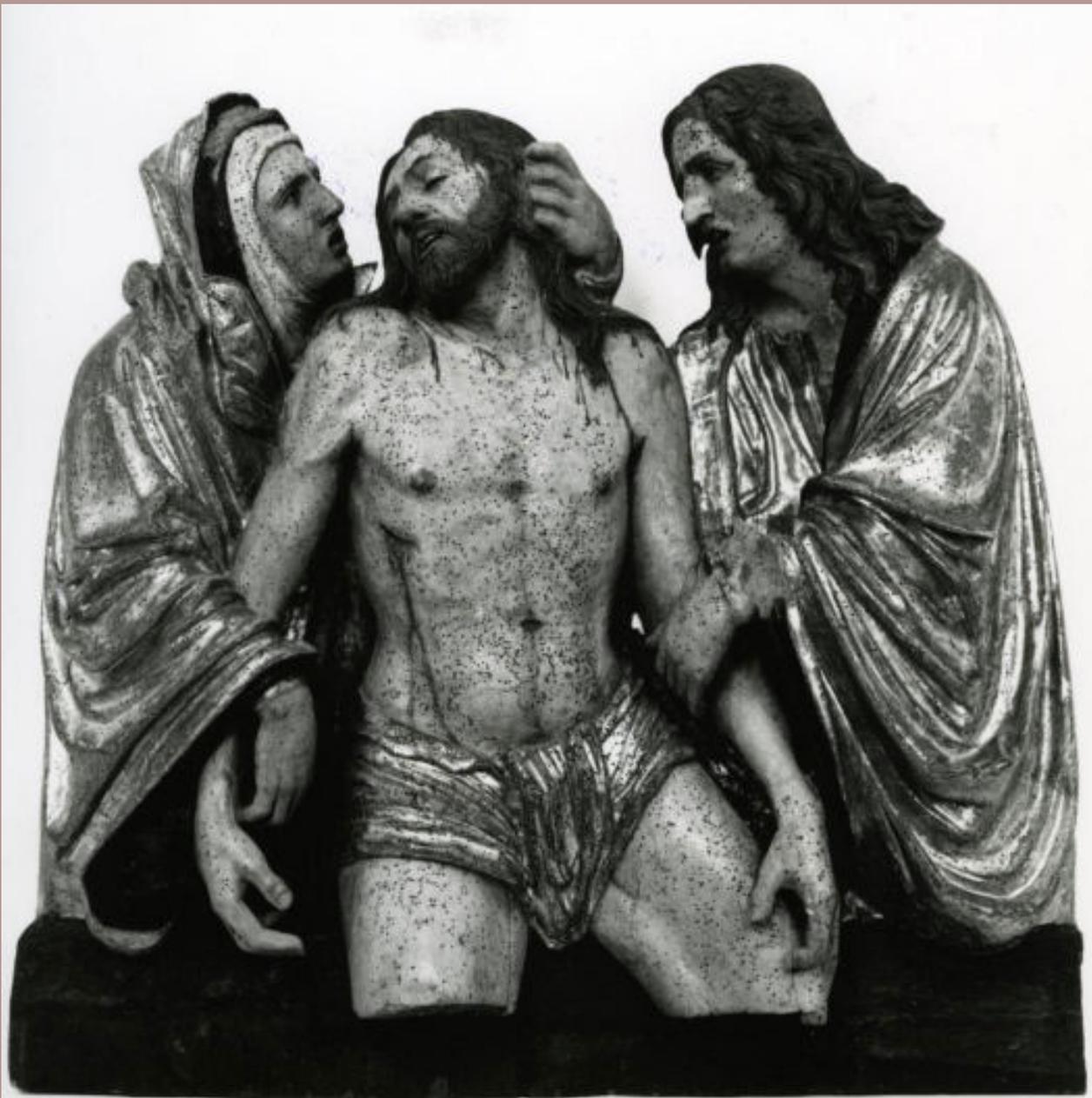


*1991 Restauro  
Arrighetti e  
Tomasoni.  
Grafico dei  
masselli di legno  
che compongono  
l'opera*

tratto da *Stefano Lamberti e Maffeo Olivieri: questioni di stile e di tecnica*  
di *Silvia Spada Pintarelli e Elisabetta Arrighetti Tomasoni* in *La scultura lignea nell'arco alpino* atti del

convegno Udine 1999





*1993 Arrighetti e Tomasoni  
dopo il restauro*



2018  
*Pietà  
dopo il  
ritiro dalla  
banca*



2018  
*Ultima cena  
dopo il ritiro  
dalla banca*



*2019 Restauro  
Raffaelli  
Laboratorio di  
restauro  
dell'Ufficio beni  
storico artistici  
autorizzato dalla  
Soprintendenza  
di Trento*



*2019  
tasselli di  
pulitura degli  
incarnati del  
costato e delle  
gambe*



*2019 Restauro  
ricostruzione di  
parte mancante e  
stuccatura*



*Fine restauro*









## INTERVENTI DI TUTELA DELLA SOPRINTENDENZA SUL PATRIMONIO LIGNEO E QUESTIONI APERTE

OPERE LIGNEE E QUESTIONI APERTE: CONTESTI, DISMISSIONI, SMEMBRAMENTI, MUSEALIZZAZIONI

Domizio Cattoi, conservatore Museo Diocesano Tridentino

Luca Gabrielli, direttore Ufficio per i beni storico-artistici - Provincia autonoma di Trento

## VIGO DI FASSA

Chiesa di Santa Giuliana

Altare maggiore (prima del furto della Madonna e del successivo smembramento, 1966, 1968, 1974)



## Polittico ad ante mobili

(facies festiva | facies feriale |  
retro)

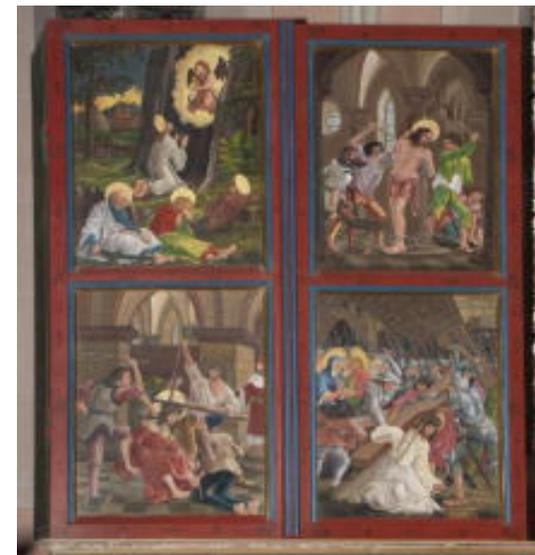
Scrigno della bottega di JÖRG  
ARZT, 1517

Ante e sculture di FELICE  
DEFLORIAN e ANTONIO GROSS,  
post 1974

Vigo di Fassa  
Chiesa di Santa Giuliana



Data della ripresa: 2009



Data della ripresa: 2009



Data della ripresa: 2012



Data della ripresa: 2009

## Bottega di JÖRG ARZT

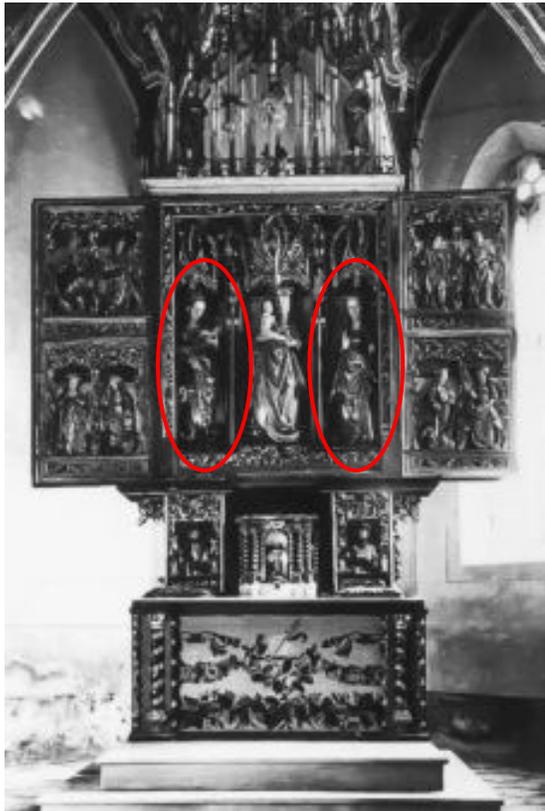
Santa Giuliana | Santa Margherita

1517

Trento

Castello del Buonconsiglio

Provenienza: Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana



# Bottega di JÖRG ARZT

Ante di polittico (lato festivo e feriale) |  
Addolorata | Ecce Homo | Sant'Anna metterza

1517

Trento

Museo Diocesano Tridentino

Provenienza: Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana



## Bottega di PIETRO BUSSOLO

San Vigilio | Santo  
diacono | Santo diacono

1520-1530

Provenienza: Nago, chiesa di San  
Vigilio



Nago, canonica



Trento, Museo Diocesano  
Tridentino



Trento, Museo Diocesano  
Tridentino

# Bottega degli OLIVIERI

Ancona e relative statue (Angelo annunciante | Madonna annunciata | San Vigilio (? ) | Sant'Antonio abate (? ) | San Faustino | Madonna con Gesù Bambino | San Giovita)

1520-1530



Ragoli, chiesa cimiteriale dei Santi Faustino e Giovita



Ragoli, chiesa di San Faustino



Ragoli, chiesa di San Faustino



Trento, Castello del Buonconsiglio

Preore, chiesa di Santa Maria Maddalena



Ragoli, chiesa di San Faustino



Ragoli, chiesa di San Faustino

# Bottega degli OLIVIERI

Ancona

1520-1540

Giustino

Chiesa di Santa Lucia





A sinistra:

**Bottega degli OLIVIERI**

Madonna addolorata | Cristo morto sorretto dagli angeli | San Giovanni evangelista

1520-1540

Giustino

Chiesa di Santa Lucia

A destra:

**Bottega degli OLIVIERI**

Santa Lucia (?) | Sant'Agata (?) | San Pietro | San Paolo | Sant'Agostino | San Fabiano

1520-1540

Provenienza: Giustino, chiesa di Santa Lucia



Trento, Museo Diocesano Tridentino



Trento, Museo Diocesano Tridentino



Giustino, canonica



Giustino, canonica



Trento, Museo Diocesano Tridentino



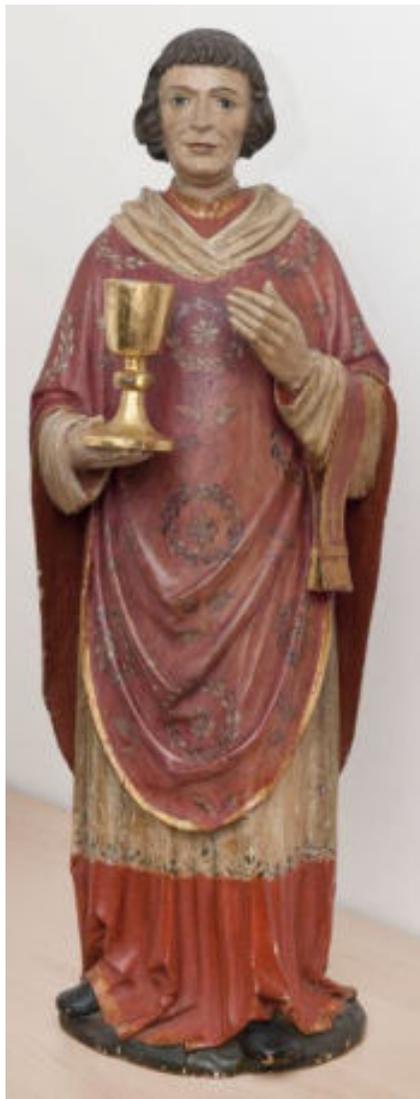
Trento, Museo Diocesano Tridentino

## MONOGRAMMISTA HR

San Valentino | Madonna con  
Gesù Bambino | San Vigilio

1550-1560

Provenienza: Vezzano, chiesa dei Santi Vigilio  
e Valentino (ante 1908)



Vezzano, canonica



Trento, Museo Diocesano  
Tridentino



Trento, Museo Diocesano  
Tridentino

## A VOLTE RITORNANO

1. Ritorni al contesto
2. Riagggregazione degli insiemi smembrati



# QUANDO GLI INSIEMI SI DIVIDONO

A distanza di tempo sono diverse le problematiche da ponderare:

- materiali e conservative
- giuridiche
- logistiche
- di 'consuetudine'



Stefano Lamberti,  
Pietà, 1530 circa



Ambito bresciano,  
Ultima cena, 1530  
circa

Condino, Santa Maria  
Assunta, Altare 'della  
Scola'



## RITORNO A CONDINO

La Pietà di Stefano Lamberti e l'Ultima Cena di ambito bresciano, dopo il restauro: ricostituire il rapporto con la chiesa e l'altare di provenienza



# RITORNO A CONDINO

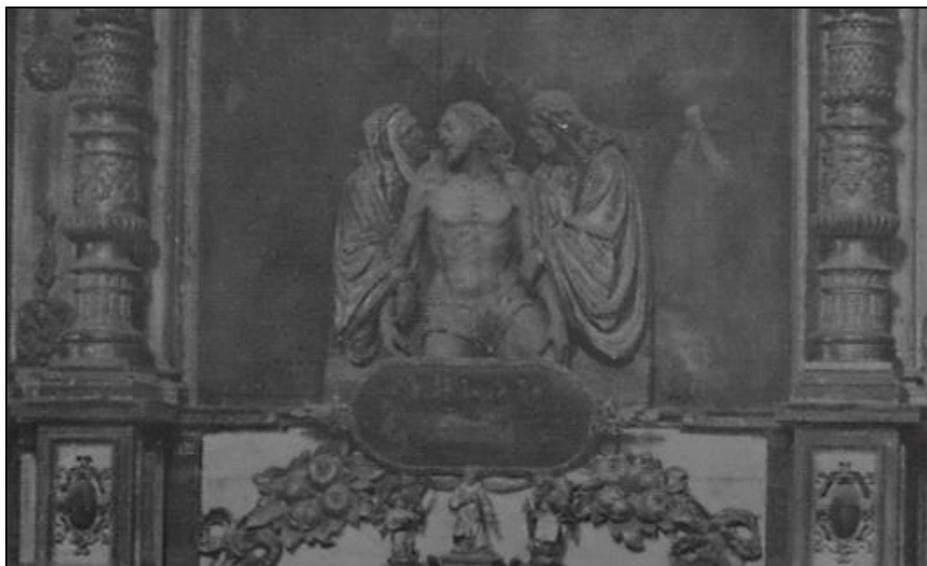
Ricomposizione dell'insieme altaristico nel contesto

Sicurezza delle singole opere:

- integrità dei manufatti e possibilità di monitoraggio delle loro condizioni conservative
- conoscenza e gestione dei parametri ambientali microclimatici
- impianti di protezione

Accessibilità al pubblico godimento

Soddisfacente leggibilità delle opere



# RITORNO ALLE CHIESE? UN DIBATTITO APERTO SU SCALA NAZIONALE

Il caso della 'Madonna Rucellai' di Duccio agli Uffizi

maggio - giugno 2020



# Avenire

FAMIGLIA VITA ECONOMIA CIVILE OPINIONI NEWSLETTER POD

Home > Agorà > Cultura

Arte | Cultura | Scienza e Tecnologia |

## La proposta. Il direttore degli Uffizi: «Riportiamo le pale d'altare nelle chiese»

Alessandro Beltrami giovedì 28 maggio 2020

Ascolta

*Eike Schmidt: «Nella loro sede originale ritroverebbero il giusto contesto architettonico-spaziale oltre che il valore spirituale». E suggerisce di partire dalla Madonna Rucellai di Duccio*



# RITORNO ALLE CHIESE? UN DIBATTITO APERTO SU SCALA NAZIONALE

Il caso della 'Madonna Rucellai' di Duccio agli Uffizi (maggio-giugno 2020)



Duccio di Buoninsegna  
Madonna Rucellai  
1285 c.  
Tempera su tavola  
Firenze, Galleria degli Uffizi

UN'OPERA MUSEALIZZATA

VS.



Cappella Bardi, già della  
Compagnia dei Laudesi  
Firenze, Santa Maria Novella

UN CONTESTO MODIFICATO E FRAMMENTARIO, MA  
SOSTANZIALMENTE CONSERVATO

# RITORNO ALLE CHIESE? UN DIBATTITO APERTO SU SCALA NAZIONALE

Il caso della pala del Moretto a Brescia (giugno 2020 - )



Alessandro Bonvicino detto  
il Moretto  
Natività  
1530-1535 c.  
Olio su tela  
Brescia, Pinacoteca Tosio  
Martinengo

UN'OPERA MUSEALIZZATA

VS.



Abside della Basilica di Santa  
Maria delle Grazie, Brescia

UN CONTESTO INTEGRO

# RITORNO ALLE CHIESE? UN DIBATTITO APERTO SU SCALA NAZIONALE

Il tema non si presta a schematizzazioni e polarizzazioni ma richiede valutazioni specifiche e approfondite per ogni situazione, che sappiano bilanciare istanze differenti

## OPPORTUNITA'

- Recupero della lettura dell'opera nel contesto
- Fattori comunitari / identitari
- Fattori spirituali

## RISCHI

- Mantenimento delle condizioni di conservazione
- Sicurezza ambientale
- Accessibilità e fruizione
- Depauperamento dei percorsi museali

=> Soluzioni soddisfacenti possono emergere solo da una riflessione 'caso per caso', in dialogo aperto fra tutte le parti coinvolte: musei, soprintendenze, arcidiocesi, enti religiosi, comunità locali

# RITORNO ALLE CHIESE. UN CASO LOCALE

Jacopo Bassano e la predella mancante di Civezzano (2015-2023)

- Ricomporre l'insieme
- Garantire la sicurezza
- Garantire l'accessibilità al pubblico godimento
- Garantire la leggibilità

IL 'RITORNO' RICHIEDE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI TUTTI GLI ATTORI E LA DISPONIBILITÀ A SCELTE DI MEDIAZIONE, NEL NOME DI UN INTERESSE CONDIVISO FRA LE PARTI CHE SIA RICONOSCIUTO DA QUESTE ULTIME COME SUPERIORE E PREVALENTE

Jacopo da Ponte, detto Bassano  
Sant'Antonio Abate con San  
Vigilio, San Girolamo e un  
chierico

1557-1578 circa

**Proprietà : Parrocchia di Santa  
Maria Assunta, Civezzano**



Jacopo da Ponte, detto Bassano  
Tentazioni di Sant'Antonio

1557-1578 circa

**Proprietà : Provincia autonoma di  
Trento**



## RITORNI AL CONTESTO. IL TEMA DELLA COPIA INTEGRALE

Copie 'esatte' ed 'integrali' per superare il trauma dell'assenza e restituire senso ai luoghi



Venezia, Monastero di San Giorgio Maggiore, Cenacolo palladiano con la riproduzione delle Nozze di Cana di Paolo Veronese (originale a Parigi, Louvre)



Tirol, Castel Tirolo, Cappella con riproduzione dell'altare degli Asburgo del 1370 circa (originale a Innsbruck, Ferdinandeum)

## SMEMBRAMENTI E RITORNI AL CONTESTO. IL TEMA DELLA COPIA PARZIALE

Parti diverse di un insieme, conservate in luoghi diversi, che non possono fare a meno le une delle altre

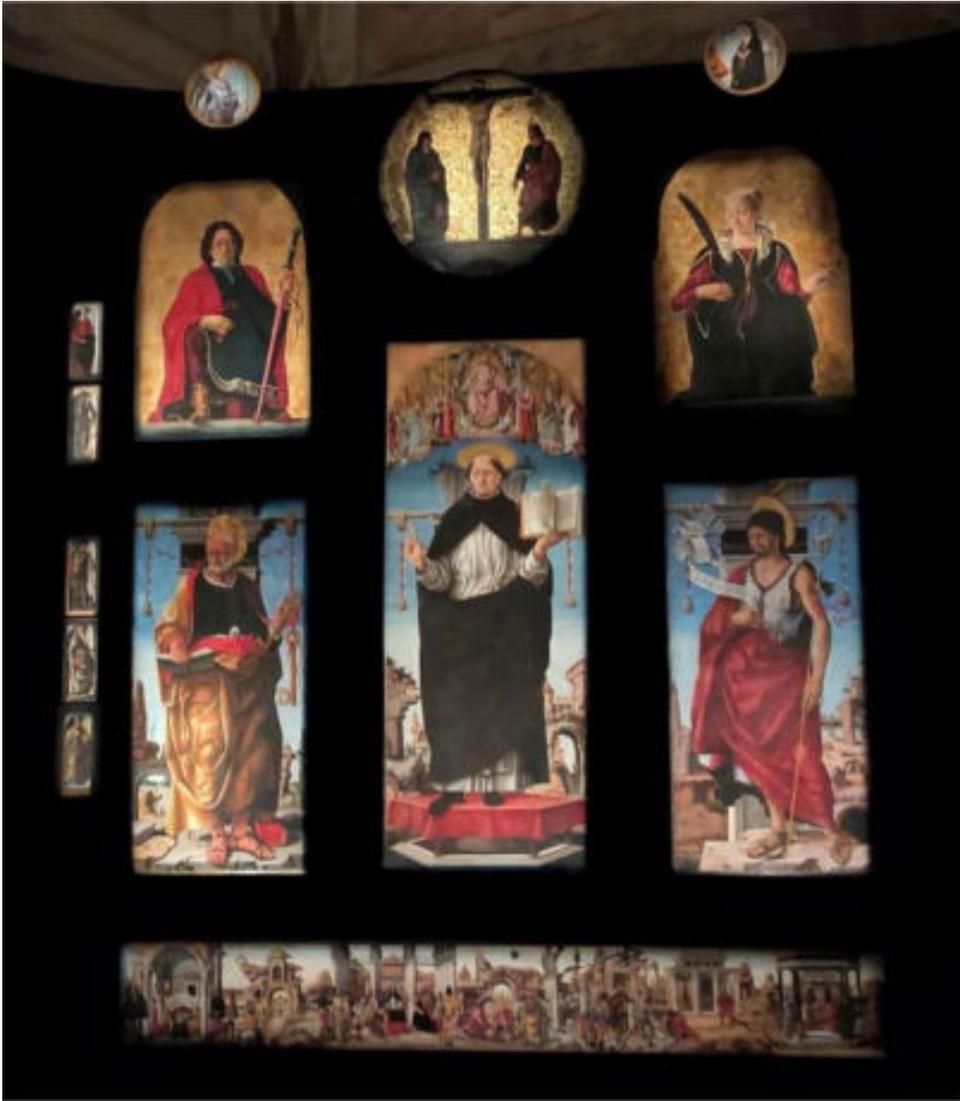


Albrecht Dürer, Adorazione della Trinità (Landauer Altar), 1511, Vienna, Kunsthistorisches Museum (entro riproduzione lignea della cornice, 1880 circa)



Su disegno di Albrecht Dürer, Cornice originale dell'Adorazione Landauer, 1511, Norimberga, Germanisches Nationalmuseum

## RIUNIFICARE INSIEMI SMEMBRATI. IL RUOLO DELLE ESPOSIZIONI TEMPORANEE



Bologna, Palazzo Fava, 2020-2021, Ricomposizione virtuale del Polittico Griffoni di Ercole de' Roberti e Francesco del Cossa – Riproduzione digitale in mostra



Bologna, Palazzo Fava, 2020-2021, le tavole del Polittico Griffoni di Ercole de' Roberti e Francesco del Cossa esposte in mostra

# RIUNIFICARE INSIEMI SMEMBRATI. 'ESPERIMENTI' DI MEDIO-LUNGO PERIODO

Regione Toscana

Navbar

## Dipinto da Galleria Accademia a Siena per ricomporre trittico



Tavola Guido da Siena si ricongiunge opere Dietisalvi di Speme

FIRENZE, 29 settembre 2023, 14:51  
Restituzione ANSA

ANSAcheck  
Notizie affidabili e certificate

REPLICAZIONE RISERVATA

### *La tavola arrivata a Firenze nel 1889*

La tavola era arrivata alle ex Gallerie fiorentine nel 1889 dalla Collezione Charles Murray, in seguito alle soppressioni ottocentesche: si presume che possa infatti essere stata realizzata per il **monastero di Santa Petronilla a Siena**. L'ottimo stato di conservazione – è stata restaurata recentemente nel 2018 – ha consentito di movimentarla e trasportarla in sicurezza.

Gli artisti **Guido da Siena** e **Dietisalvi di Speme** sono ritenuti tra i protagonisti della scuola pittorica senese della seconda metà del XIII secolo. Guido da Siena è stato considerato per lungo tempo il fondatore della scuola pittorica senese, precursore di Cimabue.

29 settembre 2023

La Galleria dell'Accademia di Firenze annuncia di avere offerto alla Pinacoteca Nazionale di Siena il deposito a lungo termine della Madonna col Bambino di Guido da Siena, da ricongiungere alle due tavole laterali di Dietisalvi di Speme per ricostituire nella sua integrità un trittico smembrato già in Santa Chiara a Siena



Guido da Siena, Madonna col Bambino, 1265-1270, tavola. Firenze, Galleria dell'Accademia, ora in deposito alla Pinacoteca Nazionale di Siena

# RIUNIFICARE INSIEMI SMEMBRATI. 'ESPERIMENTI' DI MEDIO-LUNGO PERIODO



Antonello da Messina, San Benedetto, 1470-1475, tavola  
**Proprietà: Regione Lombardia**  
(acquisto 1995)

già Milano, Musei civici del  
Castello Sforzesco

ora in deposito alle Gallerie degli  
Uffizi per la durata di 15 anni



Antonello da Messina, San Giovanni evangelista e Madonna col Bambino, 1470-1475, tavole  
**Proprietà: Ministero beni e attività culturali**  
(acquisto 1996)

assegnato alle Gallerie degli  
Uffizi



Antonello da Messina, San Giovanni evangelista, Madonna col Bambino, San Benedetto, 1470-1475, tavole. Firenze, Gallerie degli Uffizi

**2015-2030** Ecco il Trittico di Antonello da Messina  
ricomposto agli Uffizi



III MUSEO  
DIOCESANO  
TRIDENTINO



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

# Curare l'arte

DIECI ANNI DI RESTAURI AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

DIBATTITO E CONCLUSIONI